

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLIV

BARI, 10 APRILE 2013

N. 51



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

Gli avvisi da pubblicare ai sensi della L.R. n. 11/2001 sono gratuiti.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 185,93 comprensivo di IVA, per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 13,63 comprensivo di IVA, per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia;

Libreria Casa del Libro - Mandese R. - Viale Liguria, 80 - Taranto.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 522

Comune di SAMMICHELE DI BARI (BA). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii.. Del. C.C. n. 19 del 19/07/2012.

Pag. 12429

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 523

Modifica ed integrazioni alla DGR n. 2787 del 14/12/2012. Dichiarazione di accertamento di maggiori entrate Contratto Istituzionale di Sviluppo. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Pag. 12432

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 524

Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 - progetto PRO.ACT.NATURA2000. Azione 4.2: Analisi dello stato di conservazione della tartaruga marina Caretta caretta. Approvazione schema di convenzione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari.

Pag. 12458

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 525

Comune di Trinitapoli (BT). Realizzazione di una condotta in ghisa sferoidale del DN 300 a chiusura di anello a servizio dell'abitato di Trinitapoli. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004).

Pag. 12467

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 526

Comune di Margherita di Savoia (BT). Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile della SP 5 “delle Saline” (verso Zapponeta) e realizzazione di rotonda presso l'intersezione con la SP 13, dal km 27 050 al km 33 600. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

Pag. 12474

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 527

Comune di TRANI. Piano Urbanistico Esecutivo Comparto Bs.ad/47. Delibera di CC n. 56 del 26.11.2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Constructa srl.

Pag. 12480

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 528

Comune di Alezio (LE) - Piano di Lottizzazione aree comprese nel Comparto F del PRG. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P). Rettifica della DGR n. 667 del 03.04.2012.

Pag. 12485

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 529

Comune di Muro Leccese (Le). Opere di ampliamento del cimitero comunale. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

Pag. 12488

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 530

Snam Rete Gas. Adeguamento della rete di trasporto regionale in Puglia e Basilicata (rete di gasdotti). Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (art. 5.04 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Pag. 12492

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 531

Comune di Bari (BA). Realizzazione del collegamento ferroviario fra la Stazione di Fesca San Girolamo della Ferrotramviaria e la stazione Bari Centrale RFI. Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 delle NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

Pag. 12505

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
28 marzo 2013, n. 532

Variazione di Bilancio 2013. Riscossioni somme vincolate rivenienti dagli Accordi di Programma Quadro “Beni e Attività Culturali.

Pag. 12510

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 533

IACP TARANTO - Utilizzo residuo economie per un importo di € 1.465.400,00 da destinare ai lavori di costruzione di n.12 alloggi di ERP nel Comune di Taranto compresi nel Contratto di Quartiere CEP/Salinella - Intervento UMI 1.

Pag. 12511

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 534

Comune di STATTE (TA) - Legge n. 493/93 - art.11-Delibere di G. R. n.894/94 e di C.R. n. 306/98 Delibera di G.R. n. 96/02-Programma di Recupero Urbano (P.R.U.) per opere di "Urbanizzazione primaria da destinare alla costruzione di quota parte del cavalcavia di accesso al P.E.E.P. Richiesta di proroga termini ultimazione dei lavori.

Pag. 12513

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 535

IACP di BARI - L. 560/93- Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativi agli anni 2007-2008. Storno e rilocalizzazione di € 2.400.000,00.

Pag. 12515

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 536

Comune di Cassano delle Murge (BA). VARIANTE N.T.A. DI P.R.G. D.C.C. n. 14/2011. Approvazione con prescrizioni.

Pag. 12517

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 537

Comune di Martina Franca (TA). D.C.C. n. 109 del 09-12-2004: "D.C.C. n. 29 del 09-04-2001": "Reiterazione vincoli urbanistici inseriti nel P.R.G. e nei P.P vigenti".

Pag. 12531

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 538

L.R. n.6/04, art.14 - Attuazione del "Programma delle attività culturali per il triennio 2013/2015" approvata con D.G.R. n.1862/12:Partecipazione della Regione Puglia al Salone Internazionale del libro di Torino ed. 2013.

Pag. 12534

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 539

L.R.28/78 e ss.mm.ii. e D.G.R. n. 1825/2011 di approvazione del Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014. Piano annuale di attuazione - anno 2013.

Pag. 12536

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 579

Art. 25, c. 2, del D.Lgs. n. 368 del 17 agosto 1999 e s.m.i.; art. 1, c. 1, del D.M. Salute 07.03.2006. Bando di Concorso pubblico per esami, per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione specifica in Medicina Generale 2013-2016.

Pag. 12541

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 522

Comune di SAMMICHELE DI BARI (BA). Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Variante al P.R.G. vigente, art. 58 D.L. n. 112/2008 convertito dalla legge n. 133/2008 e ss.mm.ii.. Del. C.C. n. 19 del 19/07/2012.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, dott.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistica Regionale, riferisce quanto segue:

“Con nota n. 7075 del 21.08.2012, pervenuta il 28.08.2012 ed acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica in data 03.09.2012 con n. 8641, il Comune di Sammichele di Bari, ha trasmesso la deliberazione di C.C. n. 19 del 19/07/2012, avente ad oggetto “*Ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibili di alienazione e/o valorizzazione ai sensi dell’art. 58 D.Lgs. 112/08 e s.m.i. Esercizi 2012-2014*” per le valutazioni di competenza regionale.

Con la D.G.R. n. 2064 del 16.10.2012, la Regione Puglia ha attestato la non compatibilità del “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali*” del Comune di Sammichele di Bari rispetto alla pianificazione sovraordinata.

La predetta DGR n. 2064/2012 è stata notificata al Comune di Sammichele di Bari con nota SUR prot. n. 11919 del 24.10.2012.

Successivamente, con nota prot. n. 9401 del 31.10.2012 acquisita al prot. n. 12394 del 09.11.2012 del Servizio Urbanistica, il Sindaco del Comune di Sammichele di Bari ha convocato, ai sensi dell’art.11 comma 9° della L.R. n. 20/2001, la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali, per il giorno 15.11.2012 laddove è stata aggiornata al 14.12.2012 con il

seguito svolgimento (giusto apposito verbale, sotto trascritto integralmente):

Verbale del 14/12/2012:

“Alle ore 17,30 del giorno 14 dicembre 2012, presso gli Uffici dell’Assessorato alla Qualità ed Assetto del Territorio della Regione Puglia, in Modugno alla via delle Magnolie n.8, sono presenti giusto aggiornamento di cui al precedente verbale del 15 novembre 2012:

Omissis

.....

La Conferenza di servizi passa a discutere le questioni riguardanti il provvedimento di Giunta Regionale n. 2064 del 16 ottobre 2012.

Il Sindaco invita l’Arch. Pugliese ad illustrare le valutazioni operate in sede comunale. L’Arch. Pugliese, nelle indicata qualità, rappresenta che l’area in questione non è gravata da vincoli.

In particolare per quanto riguarda le criticità rilevate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 2064/2012 specifica quanto segue:

Rapporti con la pianificazione sovraordinata:

- *PUTT/P - l’area in questione rientra nei “territori costruiti” come delimitati in sede di approvazione dei primi adempimenti per l’attuazione del PUTT/P (giusta deliberazione di Consiglio Comunale n. 26/2007 e successiva delibera di G.C. n. 21/2008), all’interno dei quali non trovano applicazione le norme del piano paesaggistico. A tal proposito ricorda che l’area è inserita in un Piano di Lottizzazione approvato alla data del 6 giugno 1990 e come tale rientrante nei c.d. “territori costruiti”;*
- *PAI - l’area non è interessata dal vigente PAI né dalla modifica (area a diversa pericolosità idraulica relativa alla Lama di Jumo), pervenuta al protocollo del Comune di Sammichele di Bari al n. 7885 del 20.9.2012;*
- *PTA - l’area non è assoggettata ai vincoli previsti dal Piano di tutela delle acque;*
- *Piano di Zona Servizi Sociali - l’area non è interessata da previsioni del piano di zona.*

In ordine agli aspetti urbanistici precisa quanto segue:

In sede di formazione del PRG approvato definitivamente nel dicembre 2000 l’area in questione

viene disciplinata dall'art. 37 - Zone di completamento-Zone B3 che recita testualmente:

1. Le zone B3 sono quelle nelle quali si è intervenuti nell'edificazione tramite piani urbanistici esecutivi di iniziativa privata e/o pubblica.
2. In queste zone continuano a valere le norme e le prescrizioni tutte -nella parte non in contrasto con il vigente PRG- dei rispettivi piani esecutivi.

In sede di adozione della deliberazione consiliare n. 19/2012, l'Amministrazione comunale, stante la non univoca definizione del PRG, quanto ad indici e parametri urbanistico-edilizi ed alle modalità di attuazione dell'immobile oggetto di alienazione (ubicato in Via Pirandello angolo Via bers. M. Colapietro) localizzato in zona B3 di PRG ha inteso attivare la procedura ex art. 17 della L.R. 5/2010. A maggiore specificazione di quanto deliberato dal Consiglio Comunale, l'Arc. Pugliese chiarisce che la utilizzazione dell'area sarà pienamente conforme alle previsioni dell'ex PdL "Cupertino-Pastore-Bovio" ed in particolare, non essendo possibile, data la esiguità della superficie interessata e l'inclusione nella "Zona B3" di completamento, pervenire ad un nuovo PdL, si procederà mediante il rilascio di "permessi singoli" sulla base delle tipologie edilizie-abitative già indicate nel vecchio PdL, come per il lotto adiacente ovvero:

- casa a schiera, con corpi di fabbrica mt. 13.00 di profondità e mt. 11.00 fronte;
- altezza max. mt 7.00;
- numero di piani fuori terra: n. 2.

Rileva infine l'Arch. Pugliese che, per quanto attiene agli standard urbanistici correlati al carico insediativo previsto dal PRG, gli stessi sono soddisfatti nell'ambito delle verifiche operate dallo stesso PRG in sede di riconfigurazione del P.d.L. originario.

La conferenza, preso atto di quanto sopra, ritiene che siano superate le criticità rilevate nella deliberazione di G.R. Puglia n. 2064 del 16 ottobre 2012 avente ad oggetto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui alla deliberazione di C.C. di Sammichele di Bari n. 19 del 19.07.2012, ai fini del controllo positivo di compatibilità alle LL.RR 5/2010 e 20/2001.

Di quanto innanzi viene redatto il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto. Il

presente verbale è redatto in originale in duplice esemplare." "

La Conferenza di Servizi, come da verbale innanzi riportato, ha pertanto ritenuto superati i rilievi mossi dalla Giunta Regionale con la D.G.R. n. 2064/2012, in ordine alla non compatibilità del "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali" del Comune di Sammichele di Bari rispetto alla pianificazione sovraordinata.

Con nota prot. n. 10797 del 17.12.2012, acquisita dal Servizio Urbanistica con prot. n. 731 del 18.01.2013, il Comune di Sammichele di Bari ha trasmesso il verbale della Conferenza di servizi del 14 dicembre 2012.

In data 14.01.2013 è pervenuto al Servizio Urbanistica regionale un esposto sottoscritto da componenti del Gruppo Consiliare "Sammichele nel cuore" del Comune di Sammichele di Bari, acquisito al prot. n. 656 del 17.01.2013, nel quale vengono evidenziate alcune criticità relative al procedimento in oggetto, in particolare le seguenti, peraltro già rilevate nella D.G.R. n. 2064/2012:

- mancanza di attivazione del procedimento di cui al D. Lgs. n. 152/2006;
- mancanza del parere di cui all'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001;
- mancata certificazione relativa alla pubblicazione della Deliberazione di C.C. n. 19/2012 e relativo esito.

Merita preliminarmente evidenziare che ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010, che disciplina la fattispecie in oggetto, l'Amministrazione regionale interviene nel procedimento di variante attivato dal Comune per operare il controllo di compatibilità rispetto agli atti di pianificazione sovraordinata, restando in capo al Comune tutti gli adempimenti connessi alla formazione della variante urbanistica attivata con la deliberazione consiliare n. 19 del 19.07.2012.

Precisato quanto innanzi in merito alle competenze regionali nel caso di specie, si rileva quanto segue.

In ordine al procedimento di valutazione ambientale strategica di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 44/2012, si rileva che la variante urbanistica in questione è relativa a "piccole aree a livello locale" e come tale esclusa dal campo di applicazione in materia di V.A.S. ai sensi dell'art. 33-bis, comma 7, del D.L. n. 98/2011 conv. in L. n. 111/2011, inserito

dall'art. 27, comma 1, del D.L. n. 201/2011, conv. in L. n. 214/2011, nonché dell'art. 3, comma 10 della L.R. n. 44/2012.

Per quanto attiene alla verifica della certificazione relativa alla pubblicazione della Deliberazione di C.C. n. 19/2012 e relativo esito, si rileva che tale profilo di criticità è stato evidenziato in sede di deliberazione di G.R. n. 2064/2012 attestante la non compatibilità rispetto alla pianificazione sovraordinata, nell'ambito dei rapporti di collaborazione fra enti. Tale aspetto non è stato affrontato in sede di conferenza di servizi poiché il procedimento relativo alla variante in questione prevede una mera verifica di "compatibilità rispetto alla pianificazione sovraordinata", come innanzi ribadito.

Vero è che la mancata pubblicazione della deliberazione di C.C. di adozione della variante urbanistica ai fini delle osservazioni comporta un vizio invalidante per il procedimento di variante urbanistica attivato e di competenza comunale.

Nel rispetto del principio di economicità del procedimento amministrativo, si ritiene pertanto opportuno non concludere il procedimento per la parte di competenza regionale con l'attestazione di compatibilità, ma rimettere gli atti all'Amministrazione comunale ai fini dell'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 20/2001, con particolare riferimento alla pubblicazione della deliberazione di adozione della variante e al successivo esame delle eventuali osservazioni pervenute.

In ordine al parere ex art. 89 del D.P.R. n. 380/2001, infine, in coerenza con quanto sopra affermato in ordine alla titolarità del procedimento di approvazione che, a norma della legge regionale 5/2010 è in capo al Comune, si ribadisce che esso dovrà essere acquisito dal Comune di Sammichele di Bari ai fini del perfezionamento del procedimento in oggetto, unitamente all'esito della fase di pubblicazione della variante in questione.

In considerazione di quanto sopra e dell'interesse pubblico sotteso al procedimento in questione, si rende altresì necessario riesaminare gli atti regionali assunti nel presente procedimento, con conseguente sospensione degli effetti dell'assenso regionale reso nella conferenza di servizi del 14.12.2012, innanzi riportata e con annullamento, ove occorra, del silenzio assenso maturato ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.R. n. 20/2001 (e per effetto del dimezzamento dei termini ai sensi dell'art. 17,

comma 2, della L.R. n. 5/2010) per l'avvenuto decorso dei quindici giorni successivi alla conclusione della conferenza di servizi.

Tutto ciò premesso e puntualizzato, si propone alla Giunta:

- di sospendere le determinazioni regionali assunte dalla Conferenza di Servizi, così come in precedenza riportate, e di annullare in autotutela ai sensi dell'art. 21 nonies della L. n. 241/1990, ove occorra, il silenzio assenso maturato ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.R. n. 20/2001 (e per effetto del dimezzamento dei termini ai sensi dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010) per l'avvenuto decorso dei quindici giorni successivi alla conclusione della conferenza di servizi del 14.12.2013;
- di rinviare al Comune di Sammichele di Bari gli atti relativi al "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali*" ai fini del riesame del procedimento amministrativo di variante (espletamento degli adempimenti comunali conseguenti a quanto innanzi rilevato).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della LR n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR N.28/2001 E S.M. ED I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI SOSPENDERE, in ordine al Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali” del Comune di Sammichele di Bari, gli effetti delle determinazioni regionali assunte dalla Conferenza di Servizi, svolta ai sensi dell'art.11 - commi 9 e segg.- della L.R. n.20/2001, riportate nel verbale del 14.12.2012, nelle premesse trascritte, e che per economia espositiva devono intendersi qui integralmente riportate;

DI ANNULLARE ai sensi dell'art. 21 nonies della L. n. 241/1990, ove occorra, il silenzio assenso maturato ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.R. n. 20/2001 (e per effetto del dimezzamento dei termini per effetto dell'art. 17, comma 2, della L.R. n. 5/2010) per il decorso dei quindici giorni successivi alla conclusione della conferenza di servizi del 14.12.2013

DI RINVIARE al Comune di Sammichele di Bari gli atti relativi al “*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari comunali*” ai fini del riesame del procedimento amministrativo di variante e dell'espletamento degli adempimenti comunali conseguenti a quanto innanzi rilevato.

DI DEMANDARE al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Sammichele di Bari (BA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 523

Modifica ed integrazioni alla DGR n. 2787 del 14/12/2012. Dichiarazione di accertamento di maggiori entrate Contratto Istituzionale di Sviluppo. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma, riferisce quanto segue.

Con deliberazioni n. 1513 del 24/07/2012 e n. 2787 del 14/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto delle delibere CIPE n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse.

Con le stesse deliberazioni la Giunta ha preso atto, ai sensi della Delibera CIPE n. 41/2012 (punto 3.1) che gli interventi di cui alle delibere CIPE succitate, nel caso in cui i soggetti attuatori non siano concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, saranno attuati mediante la stipula di specifici Accordi di programma Quadro (APQ) rafforzati.

Gli interventi da attuare tramite APQ rafforzato afferiscono ai seguenti settori: idrico, trasporti, sviluppo locale, edilizia universitaria, scuola, ricerca, difesa del suolo, ambiente, benessere e salute, aree urbane, beni culturali.

Al fine di garantire omogeneità nell'attuazione degli interventi afferenti allo stesso settore e continuità rispetto alla programmazione del FSC 2000-2006, con lo stesso provvedimento n. 2787/2012 la Giunta ha deliberato la predisposizione di un APQ rafforzato per ambito tematico, l'individuazione del Responsabile Unico delle Parti (RUPA) nel dirigente pro-tempore del Servizio Attuazione del programma e dei Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA), come di seguito indicato:

Settore	RUA
Idrico - Reti	Dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici
Idrico - Depurazione	Dirigente pro-tempore del Servizio Tutela delle Acque
Trasporti	Dirigente pro-tempore del Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità
Sviluppo locale	Dirigente pro-tempore del Servizio Competitività
Istruzione	Dirigente pro-tempore del Servizio Scuola Università e Ricerca
Ricerca	Dirigente pro-tempore del servizio ricerca industriale e innovazione
Edilizia universitaria	Dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici
Difesa del suolo	Dirigente pro-tempore del Servizio Risorse Naturali
Ambiente	Dirigente pro-tempore del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
Benessere e salute	Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria
Aree urbane - Città	Dirigente pro-tempore del Servizio Assetto del Territorio
Beni culturali	Dirigente pro-tempore del Servizio Beni Culturali

A seguito di specifici incontri tra il Responsabile unico delle parti (RUPA) - Dirigente del Servizio Attuazione del Programma- e i Responsabili Unici dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro (RUA) è emerso quanto segue:

- 1) in considerazione della peculiarità di alcuni interventi che riguardano la ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia di cui alla legge regionale n. 27 del 25/09/2012, nonché interventi di particolare complessità nel settore idrico-reti si rende necessario procedere alla individuazione di uno specifico APQ rafforzato denominato Lavori Pubblici la cui responsabilità viene affidata in qualità di RUA al Dirigente pro tempore del Servizio LLPP. In tale APQ rientrano i seguenti interventi: "Prosecuzione della ricostruzione post sisma 2002 nell'area della provincia di Foggia e seconda variazione al Bilancio di previsione 2012", "Riefficientamento della traversa Sauro" e "Interventi di ripristino di efficienza della Galleria Pavoncelli".
- 2) alla luce della predetta ulteriore attribuzione di competenza al Servizio LL.PP. si ritiene opportuno modificare la Responsabilità di RUA dell'APQ rafforzato Edilizia Universitaria affidandola al Dirigente pro-tempore del servizio

Scuola- Università - Ricerca, coerentemente con la programmazione del FSC 2000-2006;

- 3) la programmazione degli interventi: "Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel I seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura", "Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento" e "Attuazione interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto" di cui alla Deliberazione Cipe n. 87/2012, per un importo complessivo pari a 75,17 Meuro, è prevista nell'ambito Protocollo d'intesa per la bonifica e la riqualificazione della città di Taranto siglato il 26/07/2012 e non confluirà pertanto nell'APQ rafforzato del Settore Ambiente. I suddetti interventi saranno attuati direttamente dai Commissari competenti.

Pertanto la tabella di cui sopra risulta così modificata:

Settore	RUA
Idrico - Reti	Dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici
Idrico - Depurazione	Dirigente pro-tempore del Servizio Tutela delle Acque
Trasporti	Dirigente pro-tempore del Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità
Sviluppo locale	Dirigente pro-tempore del Servizio Competitività
Istruzione	Dirigente pro-tempore del Servizio Scuola Università e Ricerca
Ricerca	Dirigente pro-tempore del servizio ricerca industriale e innovazione
Edilizia universitaria	Dirigente pro-tempore del Servizio Scuola Università e Ricerca
Difesa del suolo	Dirigente pro-tempore del Servizio Risorse Naturali
Lavori Pubblici	Dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici
Ambiente	Dirigente pro-tempore del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
Benessere e salute	Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria
Aree urbane - Città	Dirigente pro-tempore del Servizio Assetto del Territorio
Beni culturali	Dirigente pro-tempore del Servizio Beni Culturali

Inoltre si è riscontrato che la deliberazione di G.R. n.2787/2012 a pag. 3, primo capoverso, “La Delibera CIPE n. 8 del 20 gennaio 2012 assegna risorse per la realizzazione di interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno e individua interventi in Puglia per un importo complessivo pari a 197,69 Meuro di cui 158,32 a valere sul FSC.”, contiene un mero errore materiale negli importi e pertanto va modificata come segue:

“La Delibera Cipe n. 8 del 20 gennaio 2012 assegna risorse per la realizzazione di interventi di contrasto del rischio idrogeologico di rilevanza strategica regionale nel Mezzogiorno e individua interventi in Puglia per un importo complessivo pari a 194,69 Meuro di cui 175,56 a valere sul FSC.”

In data 2 agosto 2012 è stato sottoscritto il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto tra il Ministero per la Coesione territoriale, il Ministero alle Infrastrutture e Trasporti, le Regioni Basilicata, Campania, Puglia, Ferrovie dello stato e Rete Ferroviaria Italiana.

Complessivamente la Delibera Cipe n. 62/2011 assegna € 790.000.000,00 all’infrastruttura strategica di rilievo nazionale e precisa che tutte le risorse oggetto di assegnazione saranno trasferite alle Regioni interessate e utilizzate dalle medesime nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno. Gli interventi a valere sul FSC 2007-2013 che ricadono nell’Asse ferroviario del territorio pugliese ammontano a € 208.000.000,00. A seguito dell’avvio dello strumento attuativo e la definizione più puntuale delle regole di gestione dei flussi finanziari riferiti ai progetti che ricadono sul territorio regionale è stato quantificato in € 193.000.000,00 l’ammontare di risorse che il Cipe trasferirà alla Regione, di cui € 100.000.000,00 a valere sulla quota regionale del FSC 2007-2013 e € 93.000.000,00 su altre risorse disponibili. Le suddette risorse non risultano tuttora iscritte sul bilancio regionale. Gli interventi finanziati con tali assegnazioni sono i seguenti:

- Ripristino itinerario merci Napoli - Bari (a Foggia) per un importo pari a 10 milioni di euro;
- PRG e ACC Bari centrale per un importo pari a 90 milioni di euro;
- PRG e ACC Lecce per un importo pari a 60 milioni di euro;

- Velocizzazione Bari-Lecce per un importo pari a 15 milioni di euro;
- completamento attrezzaggio Bari-Taranto per un importo pari a 18 milioni di euro

A seguito di quanto suindicato si rende necessario modificare l'allegato D della DGR n. 2787/2012 con particolare riferimento alla istituzione di un capitolo di spesa per l'APQ "Difesa del Suolo- Eventi sismici 2002", nonché autorizzare il dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca

ad operare sul capitolo di spesa 1147090 "FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 78/2011 - Settore di intervento Edilizia Scolastica" attualmente nella UPB 09.01.07 di competenza del Servizio Lavori Pubblici.

Per quanto suesposto, si propone alla Giunta Regionale:

- di predisporre i seguenti Accordi di programma Quadro rafforzato:

APQ	FONTI FINANZIARIE									
	TOTALE	FSC 2007-2013							FAS 2000-2006	Altro
		Totale FSC 2007-2013	Del. CIPE 62/2011	Del. CIPE 78/2011	Del. CIPE 60/2012	Del. CIPE 87/2012	Del. CIPE 92/2012	Del. CIPE 79/2012		
Idrico - Reti	75,65	75,65	0,00	0,00	75,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Idrico - Depurazione	260,86	260,86	100,00	0,00	21,40	121,20	0,00	18,26	0,00	0,00
Trasporti	645,89	635,89	635,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00
Sviluppo locale	628,22	586,20	25,00	0,00	0,00	0,00	561,20	0,00	42,02	0,00
Istruzione	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41,30	58,70	0,00	0,00
Edilizia Universitaria	270,00	270,00	0,00	270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ricerca	95,00	95,00	0,00	95,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Difesa del suolo	33,08	33,08	17,00	0,00	0,00	16,08	0,00	0,00	0,00	0,00
Lavori Pubblici	60,00	60,00	50,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ambiente	103,05	103,05	0,00	0,00	0,00	56,00	0,00	47,05	0,00	0,00
Benessere e salute	392,61	335,11	0,00	0,00	0,00	0,00	302,00	33,11	0,00	57,50
Aree urbane - Città	220,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	20,00	0,00
Beni culturali	158,40	150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150,00	0,00	8,40	0,00
TOTALE	3.042,76	2.904,84	827,89	365,00	97,05	203,28	1.254,50	157,12	80,42	57,50

- di modificare l'allegato A della delibera di G.R. n. 2787/2012 come di seguito riportato e di sostituirlo con l'allegato 1 al presente provvedimento:
 - inserendo l'APQ "Lavori Pubblici" nel quale confluiscono gli "Interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31.10.2002" originariamente previsti nell'APQ "Difesa del suolo" e gli interventi "Riefficientamento della traversa Sauro" e "Interventi di ripristino di efficienza della Galleria Pavoncelli" originariamente previsti nell'APQ Idrico-Reti;
 - specificando che gli interventi "Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel I seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura", "Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento" e "Attuazione interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisetoriale di Taranto" di cui alla Deliberazione Cipe n. 87/2012 saranno attuati, direttamente dai Commissari competenti, nell'ambito protocollo d'intesa per la bonifica e la riqualificazione della città di Taranto siglato il 26/07/2012 e non nell'APQ rafforzato "Settore Ambiente";
- di modificare e integrare l'allegato D della Deliberazione di G.R. n. 2787/2012 con riferimento alla istituzione di un nuovo capitolo di spesa per la gestione degli interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della Provincia di Foggia in data 31/10/2012 inseriti nell'APQ "Lavori Pubblici", di un nuovo capitolo di spesa per la gestione degli interventi del Contratto Istituzionale di Sviluppo e di sostituirlo con l'allegato 2 al presente provvedimento;
- di operare una variazione al bilancio regionale 2013 per le maggiori entrate derivanti dalle assegnazioni di cui alle Deliberazioni Cipe n. 62/2011 con riferimento al Contratto Istituzionale di Sviluppo.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. 46/2012 le conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2013 in termini di competenza e di cassa le seguenti modifiche:

Rimodulazione ai sensi del comma 6-bis dell'art. 42 della l.r. N. 28/2001 con eliminazione dei residui attivi e passivi di seguito riportati:

RIDUZIONE DEI RESIDUI

Parte entrata

Cancellazione per insussistenza dei seguenti residui attivi:

- UPB 04.03.23 - Capitolo 2032415 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 - Assegnazioni Deliberazioni Cipe" residuo attivo 2012 per € 10.000.000,00;

Parte spesa

- Eliminazione per insussistenza del residuo di stanziamento anno 2012 sul capitolo Cap. 1147040 "FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011, n. 87/2012 - Settore di intervento Difesa del suolo" per un ammontare pari ad € 10.000.000,00 - U.P.B. 09.03.02;

ACCERTAMENTO DI NUOVE O MAGGIORI ENTRATE

- il finanziamento di cui al capitolo di entrata 2032415 è assicurato dalle risorse aggiuntive assegnate con le Delibere Cipe n. 62/2011 a valere sul Fondo di sviluppo e coesione per il periodo di programmazione 2007-2013.
- Apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 12 della L.R. 48/2012 le conseguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2013 in termini di competenza e di cassa.

VARIAZIONE IN AUMENTO

Iscrizione alla competenza dell'esercizio 2013, in termini di competenza e cassa:

Parte entrata

- UPB 04.03.23 - Capitolo 2032415 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 - Assegnazioni Deliberazioni Cipe" per € 203.000.000,00;

Parte spesa

- UPB 09.01.07 - CNI (1147075) "FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 87/2012 - Settore di intervento Lavori Pubblici", per un ammontare pari ad € 10.000.000,00;
- UPB 03.04.06 - CNI (1147085) "FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011- Settore di intervento Trasporti - CIS" per un ammontare pari ad € 193.000.000,00.

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attuazione del Programma

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione del Presidente che qui si intende integralmente riportata;
- di predisporre un Accordo di programma Quadro rafforzato per settore di intervento come di seguito indicato:

APQ	FONTI FINANZIARIE										
	TOTALE	FSC 2007-2013							Del. CIPE 79/2012	FAS 2000- 2006	Altro
		Totale FSC 2007-2013	Del. CIPE 62/2011	Del. CIPE 78/2011	Del. CIPE 60/2012	Del. CIPE 87/2012	Del. CIPE 92/2012				
Idrico - Reti	75,65	75,65	0,00	0,00	75,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Idrico - Depurazione	260,86	260,86	100,00	0,00	21,40	121,20	0,00	18,26	0,00	0,00	
Trasporti	645,89	635,89	635,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10,00	0,00	
Sviluppo locale	628,22	586,20	25,00	0,00	0,00	0,00	561,20	0,00	42,02	0,00	
Istruzione	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41,30	58,70	0,00	0,00	
Edilizia Universitaria	270,00	270,00	0,00	270,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Ricerca	95,00	95,00	0,00	95,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Difesa del suolo	33,08	33,08	17,00	0,00	0,00	16,08	0,00	0,00	0,00	0,00	
Lavori Pubblici	60,00	60,00	50,00	0,00	0,00	10,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Ambiente	103,05	103,05	0,00	0,00	0,00	56,00	0,00	47,05	0,00	0,00	
Benessere e salute	392,61	335,11	0,00	0,00	0,00	0,00	302,00	33,11	0,00	57,50	
Aree urbane - Città	220,00	200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00	20,00	0,00	
Beni culturali	158,40	150,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150,00	0,00	8,40	0,00	
TOTALE	3.042,76	2.904,84	827,89	365,00	97,05	203,28	1.254,50	157,12	80,42	57,50	

- di modificare i Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA) per ciascun APQ rafforzato, come indicato nella seguente tabella:

Settore	RUA
Idrico - Reti	Dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici
Idrico - Depurazione	Dirigente pro-tempore del Servizio Tutela delle Acque
Trasporti	Dirigente pro-tempore del Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità
Sviluppo locale	Dirigente pro-tempore del Servizio Competitività
Istruzione	Dirigente pro-tempore del Servizio Scuola Università e Ricerca
Ricerca	Dirigente pro-tempore del servizio Ricerca industriale e innovazione
Edilizia universitaria	Dirigente pro-tempore del Servizio Scuola Università e Ricerca
Difesa del suolo	Dirigente pro-tempore del Servizio Risorse Naturali
Lavori Pubblici	Dirigente pro-tempore del Servizio Lavori Pubblici
Ambiente	Dirigente pro-tempore del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
Benessere e salute	Dirigente pro-tempore del Servizio Programmazione sociale ed integrazione socio-sanitaria
Aree urbane - Città	Dirigente pro-tempore del Servizio Assetto del Territorio
Beni culturali	Dirigente pro-tempore del Servizio Beni Culturali

- di autorizzare il Responsabile Unico delle Parti ed i Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro a predisporre e sottoscrivere congiuntamente gli APQ;
- di autorizzare il Direttore dell'Area di competenza, nei casi di eventuale indisponibilità del RUA, alla sottoscrizione dell'APQ rafforzato;
- di modificare l'allegato A della delibera di G.R. n. 2787/2012 come di seguito riportato e di sostituirlo con l'allegato 1 al presente provvedimento:
 - inserendo l'APQ "Lavori Pubblici" nel quale confluiscono l'intervento relativo a "Interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della provincia di Foggia in data 31.10.2002" originariamente previsti nell'APQ "Difesa del suolo" e gli interventi "Riefficientamento della traversa Sauro" e "Interventi di ripristino di efficienza della Galleria Pavoncelli" originariamente previsti nell'APQ Idrico-Reti;
 - specificando che gli interventi "Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel I seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura", "Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento" e "Attuazione interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polietilene di Taranto" di cui alla Deliberazione Cipe n. 87/2012, per un importo complessivo pari a 75,17 Meuro, saranno attuati, direttamente dai Commissari competenti, nell'ambito Protocollo d'intesa per la bonifica e la riqualificazione della città di Taranto siglato il 26/07/2012 e non nell'APQ rafforzato "Settore Ambiente";
- di modificare l'allegato D della Deliberazione di G.R. n. 2787/2012 con riferimento alla istituzione di un nuovo capitolo di spesa per la gestione degli interventi necessari a fronteggiare i danni degli eventi sismici nel territorio della Provincia di Foggia in data 31/10/2012 inseriti nell'APQ "Lavori Pubblici", di un nuovo capitolo di spesa per la gestione degli interventi del Contratto Istituzionale di Sviluppo e di sostituirlo con l'allegato 2 al presente provvedimento;
- di operare una variazione al bilancio regionale 2013 così come riportata nella sezione contabile del presente provvedimento di cui è parte integrante;
- di autorizzare il dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca ad operare sul capitolo di spesa 1147090 "FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 78/2011 - Settore di intervento Edilizia Scolastica" attualmente nella UPB 09.01.07 di competenza del Servizio Lavori Pubblici;
- di rettificare il mero errore materiale contenuto

nella pagina 3, primo capoverso della delibera di G.R. 2787/2012 così come esposto in narrativa;

- di trasmettere la presente deliberazione, a cura del Servizio Attuazione del Programma, ai Responsabili Unici dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro" (RUA) interessati;
- di comunicare la presente deliberazione al Consi-

glio regionale ai sensi dell'art. dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

SETTORE IDRICO - RETI

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 60/2012	Altro finanziamento
Opere di completamento della rete fognante dell'abitato di Trepuzzi (LE) – Agglomerato di Squinzano	8,68	8,68	0,00
Nuove Reti Fognarie a Servizio della Borgata di Serranova del Comune di Carovigno (BR)	2,30	2,30	0,00
Lavori di Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell'Abitato di Racale	2,88	2,88	0,00
Torre Suda Progetto per la Costruzione della Rete di Fognatura Nera a Servizio dell'Abitato	3,41	3,41	0,00
Estendimento della rete di fognatura nel zona già edificate dei centri di Supersano e Ruffano	6,32	6,32	0,00
Estendimento, potenziamento e completamento della rete di fognatura nel Comune di Salice Salentino	1,87	1,87	0,00
Estendimento della rete di fognatura nel zona già edificate dei centri di Casarano, Matino e Parabita	4,05	4,05	0,00
Lavori di completamento della rete fognaria a servizio delle frazioni di Capojale e Isola di Varano	5,32	5,32	0,00
Risanamento fognario del Comune di Grottaglie (TA) - Agglomerato Monteiasi	1,85	1,85	0,00
Risanamento della rete di fognatura nel centro abitato di Trinitapoli	1,47	1,47	0,00
Potenziamento e estendimento della rete di fognatura di Monteiasi	1,73	1,73	0,00
Potenziamento, completamento e risanamento della rete di fognatura del Comune di Latiano	0,86	0,86	0,00
Lavori di estendimento della rete di fogna nera di Celenza Valfortore	0,56	0,56	0,00
Lavori di estendimento e risanamento della rete di fogna nera nel centro storico di Panni	0,49	0,49	0,00
Lavori di completamento e risanamento della rete di fogna nera di Panni	0,85	0,85	0,00
Lavori di adeguamento e ristrutturazione di tronchi della rete di fogna nera di Alberona	0,98	0,98	0,00
Lavori di risanamento della rete di fogna nera di Accadia	1,77	1,77	0,00
Lavori di estendimento della rete idrico/fognante di Bovino	2,75	2,75	0,00
Lavori di risanamento della rete di fogna nera di Volturino	0,62	0,62	0,00
Lavori di risanamento ed ampliamento della rete fognaria di Castelluccio Valmaggiore	0,90	0,90	0,00

ALLEGATO 1

Lavori di completamento della rete di fogna nera a servizio delle frazioni di Calenella e San Menaio	1,20	1,20	0,00
Lavori di risanamento della rete di fogna nera nel centro abitato di Celle San Vito	0,42	0,42	0,00
Lavori di ampliamento della rete idrica a servizio delle frazioni di Capojale e Isola di Varano	9,60	9,60	0,00
Costruzione della Rete Idrica di Distribuzione nel Centro Abitato di Torre Suda	2,72	2,72	0,00
Lavori di completamento e risanamento della rete idrica di Panni	0,98	0,98	0,00
Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Alberona	0,92	0,92	0,00
Lavori di risanamento della rete idrica di Accadia	2,30	2,30	0,00
Lavori di rifacimento e completamento della rete idrica di Carlantino	2,00	2,00	0,00
Lavori di ampliamento e completamento della rete idrica Isole Tremiti - San Domino	1,68	1,68	0,00
Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Volturino	2,13	2,13	0,00
Lavori di risanamento ed ampliamento delle rete idrica di Castelluccio Valmaggiore	1,40	1,40	0,00
Completamento del risanamento e dell'adeguamento della rete idrica di Celle San Vito	0,63	0,63	0,00
TOTALE	75,65	75,65	0,00
TOTALE GENERALE APQ IDRICO - RETI	75,65	75,65	0,00

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

SETTORE IDRICO - DEPURAZIONE

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE62/2011	Altro finanziamento
Condotta sottomarina del depuratore di Bari Sud-Est	2,60	2,60	0,00
Interventi sul sistema depurazione-recapito finale previsti dalle misure del PTA	97,40	97,40	0,00
TOTALE	100,00	100,00	0,00

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 60/2012	Altro finanziamento
Opere collettamento di San Vito dei Normanni e San Michele Salentino a Carovigno consortile	4,70	4,70	0,00
Prolungamento della condotta sottomarina esistente per circa 1000 m con realizzazione di nuovi diffusori fino al raggiungimento della batimetrica di 25 m.	2,00	2,00	0,00
Intervento di rifunionalizzazione della condotta sottomarina esistente in zona Apani per lo scarico dell'effluente dell'impianto di depurazione consortile di Carovigno – San Vito dei Normanni – San Michele Salentino (BR) – Agglomerato di Carovigno	1,00	1,00	0,00
Potenziamento del depuratore (c.o.p.<c.g.=12.456 AE) di Francavilla Fontana (BR)	3,70	3,70	0,00
Potenziamento del depuratore (c.o.p.<c.g.=12.136 AE) di Monteiasi (TA)	8,00	8,00	0,00
Potenziamento del depuratore (c.o.p.<c.g.=9.424 AE) di Trinitapoli (BAT)	2,00	2,00	0,00
TOTALE	21,40	21,40	0,00

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 87/2012	Altro finanziamento
Sistema idrico integrato - agglomerato Taranto	5,60	5,60	0,00
Sistema idrico integrato - agglomerato Bari	35,00	35,00	0,00
Sistema idrico integrato - agglomerato Brindisi	5,50	5,50	0,00
Sistema idrico integrato - agglomerato Fasano	9,00	9,00	0,00
Sistema idrico integrato - agglomerato Ostuni	15,20	15,20	0,00

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

SETTORE TRASPORTI

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 62/2011	Altro finanziamento
Shuttle Aeroporto di Brindisi – rete ferroviaria	40,00	40,00	0,00
Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari	46,00	46,00	0,00
Completamento trasporto regionale, piazzale ovest Bari centrale	12,00	12,00	0,00
Completamento Quadruplicamento Bari Parco Nord. Bari centrale	18,00	18,00	0,00
Realizzazione di fascio, presa e consegna nella stazione di Incoronata ed interconnessione con binari ASI	10,00	10,00	0,00
Strada statale 172 dei Trulli : adeguamento e ammodernamento in sede ed in variante , costruzione della quarta corsia tra i Km 56 e 60,5 ed asse di penetrazione a Martina Franca	36,00	36,00	0,00
SS 7 TER SALENTINA - Itinerario Bradanico-Salentino - Tratto compreso tra S.S.V. Taranto Grottaglie e Manduria - Lavori di completamento funzionale del 3° Lotto- stralcio 2° e 3°	54,69	54,69	0,00
SS 7 TER SALENTINA - Itinerario Bradanico Salentino. Lavori di ammodernamento del tronco Manduria - Lecce. Completamento funzionale della variante di San Pancrazio Salentino 1° Lotto - 2° Stralcio	50,45	50,45	0,00
S.P. n.2 (ex S.P.231) Completamento della tangenziale ovest di Andria dal Km 43+663 al Km 49+568	27,50	27,50	0,00
S.P.n.2 (ex SP 231) Andria- Canosa di Puglia- lavori di completamento per l'ammodernamento, l'allargamento del piano viabile e la realizzazione viabilità di servizio dal KM 52+ 000 al Km 70+000	24,75	24,75	0,00
Ampliamento della Sp 74 "Mesagne - San Pancrazio Salentino - Francavilla - Manduria" (*)	14,00	14,00	0,00
SS.16. Tangenziale Est di San Severo Lotto 1	21,50	21,50	0,00

ALLEGATO 1

Interventi sulla rete di accessibilità regionale secondaria. Primo stralcio interventi di potenziamento e messa in sicurezza degli assi di penetrazione previsti dal nuovo tracciato della SR1.	20,50	20,50	0,00
SP.75 e viabilità di servizio alla zona industriale. Potenziamento in sede della SP.75, Recupero funzionale dello svincolo di connessione con la zona industriale e completamento della viabilità per l'interconnessione al nuovo casello di Foggia Sud Incorona	13,00	13,00	0,00
Itinerario Gallipoli-Otranto - SP 361 - Variante di Alezio	9,00	9,00	0,00
Itinerario Gallipoli-Otranto. SP 361 - Variante di Collepasso	11,00	11,00	0,00
Itinerario Gallipoli-Taranto con allaccio SS 7 ter - Variante di Nardò - III lotto	5,00	5,00	0,00
Itinerario Ionio-Adriatico Nord - Completamento in sede e Variante Porto Cesareo-Casalabate (compresa SP Squinzano-Casalabate)	8,00	8,00	0,00
Diramazione Sud itinerario Gallipoli-Otranto. Variante all'abitato di Casarano - III lotto	7,00	7,00	0,00
Manduria-Mare (dal confine con la Provincia di Brindisi ai pressi dell'abitato di San Pietro in Bevagna).	20,00	20,00	0,00
SS.N.172 DEI TRULLI /superamento del Centro di Martina Franca	15,00	15,00	0,00
Prolungamento della pista (Aeroporto di Foggia)	14,00	14,00	0,00
Aeroporto di Bari. Adeguamento Infrastrutture di volo e prolungamento pista – II FASE	15,00	15,00	0,00
Aeroporto di Bari. Riconversione area militare	19,00	19,00	0,00
Aeroporto di Brindisi. RIFACIMENTO PIAZZALE SOSTA AEROMOBILI E RELATIVA VIABILITA' CONNESSA	20,00	20,00	0,00
Aeroporto di Brindisi. CASERMA Vigili del Fuoco	3,00	3,00	0,00
Aeroporto di Brindisi: riconverione e ristrutturazione Terminal aeroportuale (*)	10,00	10,00	0,00
Lavori di prolungamento del sottopasso ferroviario con annesso nodo intersettoriale per la mobilità e la sosta propedeutici al ribaltamento della stazione ferroviaria di Lecce	13,50	13,50	0,00
Soppressione P.L. di Via Oberdan (Bari)	18,00	18,00	0,00
Poligonale di Bari	30,00	30,00	0,00

ALLEGATO 1

Realizzazione dell'orbitale urbana della città di Foggia – I lotto	30,00	30,00	0,00
--	-------	-------	------

(*) errata corrige come da nota prot. AOO 165 - 12/11/2012 n. 4912

TOTALE 635,89 635,89 0,00

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 92/2012	FAS 2000-2006
Interramento via D'Annunzio (Bari)	5,45	0,00	5,45
Nuovo sovrappasso collegamento interno aeroporto di Bari	4,55	0,00	4,55
TOTALE	10,00	0,00	10,00

TOTALE GENERALE APQ TRASPORTI 645,89 635,89 10,00

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 62/2011	FAS 2000-2006
Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto	50,00	35,00	15,00

Tale intervento è stato inserito con Del. Cipe n. 92/2012 in sostituzione del District Park di Taranto e non rientra nel presente APQ

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

SETTORE ISTRUZIONE

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 78/2011	Delibera Cipe 79/2012
Recupero e riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici pugliesi	100,00	41,30	58,70
TOTALE GENERALE APQ ISTRUZIONE	100,00	41,30	58,70

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

SETTORE EDILIZIA UNIVERSITARIA

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 78/2011	Altro finanziamento
RESIDENZE PER STUDENTI FUORI SEDE E COLLEGIO D'ECCELENZA	80,00	80,00	0,00
REALIZZAZIONE 1° LOTTO DELLA STRUTTURA "NOVUS CAMPUS" in località Agro di Valenzano	75,00	75,00	0,00
ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA CASERMA MIALE IN FOGGIA	25,00	25,00	0,00
PROGETTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA PALESTRA EX GIL DI VIA GALLIANI	1,60	1,60	0,00
RECUPERO E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DELLA EX PISCINA GIOVENTU' ITALIANA DI VIA AMMIRAGLIO DA ZARA	3,40	3,40	0,00
POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO E TECNOLOGICO EXTRAURBANO	45,00	45,00	-
POTENZIAMENTO DEL CAMPUS SCIENTIFICO URBANO DIFFUSO	15,00	15,00	-
REALIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA	10,00	10,00	0,00
COMPLETAMENTO E RISTRUTTURAZIONE	5,00	5,00	0,00
REALIZZAZIONE DELLA FACILITY NAZIONALE PER I DATI DI CAMBIAMENTO CLIMATICO	10,00	10,00	0,00
TOTALE	270,00	270,00	0,00
TOTALE GENERALE APQ EDILIZIA UNIVERSITARIA	270,00	270,00	0,00

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

SETTORE RICERCA

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 78/2011	Altro finanziamento
Altri interventi complementari PON	45,00	45,00	0,00
Polo di eccellenza Puglia	50,00	50,00	0,00
TOTALE	95,00	95,00	0,00
TOTALE GENERALE APQ RICERCA	95,00	95,00	0,00

ALLEGATO 1

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

SETTORE AMBIENTE

Intervento	Costo Complessivo	Del. CIPE 87/2012	Altro finanziamento
Attuazione interventi programmatici previsti nell'AdP Brindisi per la bonifica e messa in sicurezza di emergenza della Falda nel SIN Brindisi	40,00	40,00	0,00
Integrazione dotazione finanziaria per la MISP del SIN Fibronit	3,00	3,00	0,00
Completamento bonifica Seno di Ponente Sin-BR	2,00	2,00	0,00
Rifiuti - Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Cerignola	3,00	3,00	0,00
Rifiuti - Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Deliceto	0,80	0,80	0,00
Rifiuti - Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Manduria	2,40	2,40	0,00
Rifiuti - Integrazione funzionale impianto complesso trattamento rifiuti di Taranto	0,80	0,80	0,00
Rifiuti -Smaltimento/recupero ecoballe rifiuti c/o Cavallino	4,00	4,00	0,00
TOTALE	56,00	56,00	0,00

Intervento	Costo Complessivo	Delibera Cipe 79/2012	Altro finanziamento
Interventi di cui alla premialità Obiettivi di Servizio	47,05	47,05	0,00
TOTALE	47,05	47,05	0,00
TOTALE GENERALE APQ AMBIENTE	103,05	103,05	0,00

Intervento (*)	Costo Complessivo	Del. CIPE 87/2012	Altro finanziamento
Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel I seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di mitilicoltura	21,00	21,00	0,00
Messa in sicurezza terreni e falda aree industriali Comune di Statte: completamento della caratterizzazione, progettazione e realizzazione intervento	37,00	37,00	0,00
Attuazione interventi programmatici previsti nel Protocollo di Intesa del SIN Taranto per la realizzazione degli interventi di dragaggio e bonifica dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto	17,17	17,17	0,00
TOTALE	75,17	75,17	0,00

(*) Tali interventi di cui alla Del. Cipe n. 87/2012 sono inseriti nel Protocollo d'intesa per la bonifica e la riqualificazione della città di Taranto siglato il 26/07/2012 e non rientrano nel presente APQ

ALLEGATO N. 2

**MODIFICA ED INTEGRAZIONE
ALL'ALLEGATO D DELLA DGR N. 2787 DEL 14/12/2012**

ENTRATA				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
04.03.23	2032415	Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 - Assegnazioni Deliberazioni Cipe	1.832.868.521,57	1.832.868.521,57
		Totale U.P.B.	1.832.868.521,57	1.832.868.521,57
		TOTALE	1.832.868.521,57	1.832.868.521,57

SPESA				
U.P.B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
09.01.07	1147010	FSC 2007-2013 - Delibere Cipe n. 62/2011, n. 60/2012 - Settore di intervento Idrico - Reti	-204.349.624,20	-204.349.624,20
09.04.02	1147015	FSC 2007-2013 - Delibere Cipe n. 62/2011, n. 60/2012, n. 79/2012, n. 87/2012 - Settore di intervento Idrico - Depurazione	260.851.758,00	260.851.758,00
03.04.06	1147020	FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Trasporti	544.900.000,00	544.900.000,00
02.03.05	1147030	FSC 2007-2013 - Delibere Cipe n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore di intervento Sviluppo locale	248.806.884,58	248.806.884,58
09.03.02	1147040	FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011, n. 87/2012 - Settore di intervento Difesa del suolo	-47.923.130,65	-47.923.130,65
09.01.07	1147075	FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 87/2012 - Settore di intervento Lavori Pubblici	10.000.000,00	10.000.000,00
09.05.03	1147050	FSC 2007-2013 - Delibere Cipe n. 79/2012, n. 87/2012 - Settore di intervento Ambiente	51.719.195,00	51.719.195,00
05.02.02	1147060	FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 79/2012, n. 92/2012 - Settore di intervento Benessere e salute	327.116.571,00	327.116.571,00
03.01.04	1147070	FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 92/2012 - Settore di intervento Aree Urbane e Città	183.000.000,00	183.000.000,00
04.03.03	1147080	FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 92/2012 - Settore di intervento Beni culturali	133.000.000,00	133.000.000,00
09.01.07	1147090	FSC 2007-2013 - Delibere Cipe n. 78/2011 - Settore di intervento Edilizia Universitaria	-45.000.000,00	-45.000.000,00
09.03.02	1147095	FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 8/2012 - Settore di intervento Rischio idrogeologico	-17.253.132,16	-17.253.132,16
04.04.03	1147055	FSC 2007-2013 - Delibere Cipe n. 78/2011, n. 79/2012 - Settore di Istruzione	100.000.000,00	100.000.000,00
02.08.02	1177025	FSC 2007-2013 - Delibere Cipe n. 78/2011 - Settore di intervento Ricerca	95.000.000,00	95.000.000,00
03.04.06	1147085	FSC 2007-2013 - Delibera Cipe n. 62/2011 - Settore di intervento Trasporti - CIS	193.000.000,00	193.000.000,00
		Totale U.P.B.	1.832.868.521,57	1.832.868.521,57
		TOTALE	1.832.868.521,57	1.832.868.521,57

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 524

Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 - progetto PRO.ACT.NATURA2000. Azione 4.2: Analisi dello stato di conservazione della tartaruga marina Caretta caretta. Approvazione schema di convenzione con il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria svolta dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, confermata dal Dirigente del competente Servizio Assetto del Territorio, riferisce:

PREMESSO CHE:

- il Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013 è stato adottato dalla Commissione Europea, con Decisione C (2008) 1132 def. del 28.03.2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 143 del 16.09.2008;
- in data 31 agosto 2009 sul sito stato pubblicato il primo bando per la presentazione dei progetti relativi al Programma di Cooperazione transfrontaliero Grecia-Italia 2007-2013 con scadenza 30 ottobre 2009;
- il suddetto bando è stato riservato ai progetti standard, aventi durata massima di due anni, che vertono sui seguenti assi prioritari:
 1. rafforzamento di competitività e innovazione;
 2. miglioramento dell'accessibilità alle reti e ai servizi sostenibili;
 3. miglioramento della qualità della vita, protezione dell'ambiente e miglioramento della coesione sociale e culturale;
- il bando ha previsto un importo pari a 48 milioni di euro, di cui il 75% derivante dai fondi FESR e il 25% da cofinanziamento pubblico nazionale;
- l'area eleggibile, come da Programma, comprende la Regione Puglia (province di Bari, Brindisi e Lecce), la Regione dell'Epiro (prefetture di Ioannina, Preveza, Thesprotia), la Regione Grecia Occidentale (prefetture di Etolokarnaia e Achaia) e, infine, la Regione Isole Ionie (prefetture di Corfù, Lefkada, Cefalonia, Zakynthos). Sono

incluse, inoltre, in qualità di territori adiacenti, le province di Taranto e Foggia per la Puglia, la prefettura di Ilia (Grecia Occidentale) e la prefettura di Arta (Epiro); il finanziamento dei progetti in questi territori potrà essere ammesso fino al 20% della spesa totale FESR del Programma;

- a seguito della pubblicazione del bando, la Regione Puglia, Ufficio parchi e tutela della biodiversità, ha presentato, in qualità di Project Partner, il progetto denominato "PROTECTION ACTIONS FOR CROSS BORDER AND JOINT MANAGEMENT OF MARINE SITES OF COMMUNITY INTEREST (NATURA 2000)" acronimo PRO.ACT.NATURA2000, unitamente al Consorzio di gestione Torre Guaceto, in qualità di Lead Partner, e agli altri partner italiani e greci: Consorzio di Gestione dell'Area Marina Protetta di Porto Cesareo, Ente di Gestione del Golfo di Amvrakikos, Ente di Gestione della Laguna di Messolonghi ed ETANAM (Agenzia di Sviluppo delle Prefetture di Arta e Preveza);
- in data 15 luglio 2011 il 3° Monitoring Committee of the Programme, svoltosi a Corfù, ha approvato la lista di progetti proposti a finanziamento;
- con e-mail del 03/08/2011, il Joint Technical Secretariat dell'Autorità di Gestione ha comunicato al Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, in qualità di Lead Partner, l'ammissione a finanziamento del progetto PRO.ACT.NATURA2000;
- il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, Ing. Francesca Pace, in data 21 settembre 2011, ha trasmesso al Lead Partner la propria adesione, impegnandosi ad implementare il progetto PRO.ACT.NATURA2000 e, nel contempo, approvando anche i relativi cronoprogramma e budget finale;
- l'importo complessivo del finanziamento concesso al progetto ammonta a euro 1.353.060,70, di cui euro 178.000,00 per le attività progettuali di competenza della Regione Puglia;
- per effetto della normativa comunitaria e nazionale, per le attività progettuali di spettanza, sulla Regione Puglia non graverà alcun onere finanziario poiché l'intera spesa di progetto sarà sopportata per il 75% dal F.E.S.R. e per il 25% da contributo nazionale.
- le attività progettuali da porre in essere da parte della Regione Puglia sono le seguenti:

1. gestione progetto, progress reports, partecipazione ai meeting;
2. rendicontazione delle spese del progetto e primo livello di controllo delle stesse;
3. Realizzazione di un video sulle attività dei centri di riabilitazione delle tartarughe marine;
4. Contributo alla stesura del manuale per i piani di gestione delle aree marine protette e dei SIC;
5. Definizione di un WEBGIS per la condivisione delle informazioni geografiche;
6. Validazione dei piani di gestione di Torre Guaceto e Porto Cesareo;
7. Contributo alle linee guida per il miglioramento della protezione delle tartarughe marine;
8. Analisi dello stato di conservazione della tartaruga marina *Caretta caretta*;
9. Creazione delle mappe relative ai siti di nidificazione, ai ricoveri e agli spostamenti delle tartarughe marine provviste di dispositivo di radiotracking.

VISTA:

- la DGR 837 del 2/5/2012 “Reg.to CE 1080/2006 Governance obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013, modifica e integrazione delibera di Giunta Regionale n. 1017 del 16/06/2009”
- la DGR 1452 del 17/07/2012, con la quale si prende atto:
 - dell'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento con le risorse a valere sul P.O. di Cooperazione territoriale Europea “Grecia / Italia 2007/2013 “, del progetto “Pro Act Natura 2000”;
 - che le attività da porre in essere da parte della Regione Puglia, relative al progetto “Pro Act Natura 2000 “ prevedono una spesa di euro 178.000,00 finanziate interamente dai Fondi FESR (75%) e F d R (25%);
 - che per l'espletamento delle attività tecnico/scientifico previste dal progetto, si può far ricorso a professionalità e/o strutture di assistenza tecnica esterne all'amministrazione regionale qualora le stesse non fossero reperibili tra quelle interne all'amministrazione regionale;

- che, nell'ambito della U.P.B. 04.03.21 sono stati istituiti i capitoli di entrata 2033440 e 2033441 e nell'ambito della U.P.B. 04.02.01 i capitoli di spesa 1083529 e 1083530.

CONSIDERATO che

- nell'ambito delle attività progettuali sopra elencate, è prevista l'azione 4.2 che prevede l'analisi dello stato di conservazione della tartaruga marina della specie *Caretta caretta*, il censimento e lo studio della nidificazione, la realizzazione di cartografia di potenziali e stabiliti siti di nidificazione;
- la suddetta azione tecnico-scientifica rientra nel work package n.4 del progetto, il cui obiettivo principale è di creare un network transfrontaliero per la protezione e la conservazione della tartaruga marina *Caretta caretta*;
- all'interno dell'amministrazione regionale non risultano reperibili le professionalità adatte a svolgere la suddetta azione ed è quindi necessario fare ricorso ad una struttura di assistenza tecnica esterna;
- al fine di ottenere un buon risultato nell'attuazione della suddetta azione di progetto è necessario che la suddetta struttura di assistenza tecnica esterna possieda un'esperienza pluriennale nel campo della ricerca faunistica applicata;
- a seguito di indagini svolte dall'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità presso le università pugliesi, è risultato che il dipartimento di Biologia dell'Università di Bari sviluppa da molti anni, nell'ambito della ricerca e della formazione di specifiche professionalità in materia di conservazione della fauna, varie attività a livello scientifico sulle tematiche di conservazione della biodiversità animale e di conservazione degli ecosistemi naturali analizzando le interazioni tra le componenti biologiche e tra queste ed il comparto abiotico ambientale;
- che con prot. n. 398 del 15/01/2013, è stato acquisito agli atti del Servizio Assetto del Territorio il curriculum dell'attività svolta dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, richiesto per le vie brevi;
- che la realizzazione di attività finalizzate allo studio di cui sopra rientra tra le finalità del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari.

SI RITIENE, pertanto, utile e opportuno affidare al dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, secondo lo schema di convenzione allegato (All. 1), l'incarico di realizzare l'azione "Analisi dello stato di conservazione della tartaruga marina *Caretta caretta*, censimento e studio della nidificazione, cartografia di potenziali e stabiliti siti di nidificazione" nell'ambito del progetto Pro-Act Natura 2000, finanziato dal Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013, considerato che lo stesso Dipartimento possiede le professionalità e le caratteristiche adatte a svolgere nel miglior modo la suddetta azione.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a complessivi € 17.500,00 (euro diciassettemilacinquecento/00) trova copertura finanziaria sul cap. 1083529 per € 13.125,00 e sul cap. 1083530 per € 4.375,00 dei residui di stanziamento anno 2012, che influirà, ai fini della rendicontazione del progetto Pro-Act, sulla voce di spesa denominata "External expertise";

al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'Art. 4, comma 4, lett.K della L.R. n.7/97

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di affidare al dipartimento di Biologia dell'Università di Bari l'incarico di realizzare l'azione "Analisi dello stato di conservazione della tartaruga marina *Caretta caretta*, censimento e studio della nidificazione, cartografia di potenziali e stabiliti siti di nidificazione" nell'ambito del progetto Pro-Act Natura 2000, finanziato dal Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007/2013;
- di approvare il relativo Schema di convenzione, parte integrante del presente provvedimento (Allegato 1), e di delegarne alla sottoscrizione il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;
- Di autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio a procedere al successivo impegno della spesa di € 17.500,00 (euro diciassettemilacinquecento/00) utilizzando somme del Cap. 1083529 per € 13.125,00 e del Cap. 1083530 per € 4.375,00;
- Di dare atto che con determinazione del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio si provvederà con successivi e separati atti, previa relazione sull'attività svolta, alla liquidazione delle spese al presente provvedimento;
- Di notificare il presente atto al Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, a cura del Servizio proponente;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

<u>SCHEMA DI CONVENZIONE</u>
TRA
Il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, di seguito chiamato "Regione Puglia", partita IVA/codice fiscale n. _____, rappresentato dal Dirigente del Servizio Ing. Francesca Pace nata a _____ il _____, C. F. _____, per la circostanza domiciliata presso la sede del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia in via _____ in _____ (BA)
E
Il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari, di seguito denominato "Dipartimento", in persona del Direttore del Dipartimento _____, nato a _____ il _____, C.F. _____, domiciliato per la carica presso il Dipartimento stesso alla _____
Premesso che:
<ul style="list-style-type: none"> • La Regione Puglia è partner del progetto dal titolo "PROTECTION ACTIONS FOR CROSS-BORDER AND JOINT MANAGEMENT OF MARINE SITES OF COMMUNITY INTEREST (NATURA 2000)" (PRO.ACT.NATURA2000) finanziato nell'ambito del Programma Operativo di Cooperazione Territoriale Europea Grecia – Italia 2007/2013, Asse Prioritario 3, Obiettivo Specifico 3.2. • Il sopraindicato progetto è organizzato in diversi work packages e tra questi, il WP4 ha come obiettivo quello di creare un network transfrontaliero per la protezione e la conservazione della tartaruga marina <i>Caretta caretta</i>, analizzando lo stato di conservazione della

stessa, mappando i potenziali e i certi siti di nidificazione e facendo
sensibilizzazione finalizzata alla condivisione della protezione della
tartaruga marina;
• l'Azione 4.2 del sopraindicato progetto prevede l'analisi dello stato di
conservazione della specie <i>Caretta caretta</i> , il censimento e studio
della nidificazione, la cartografia di potenziali e stabiliti siti di
nidificazione;
• il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari sviluppa
da molti anni, nell'ambito della ricerca e della formazione di
specifiche professionalità in materia di conservazione della fauna,
varie attività a livello scientifico sulle tematiche di conservazione
della biodiversità animale e di conservazione degli ecosistemi
naturali analizzando le interazioni tra le componenti biologiche e tra
queste ed il comparto abiotico ambientale;
Considerato che
- la realizzazione di attività finalizzate allo studio di cui sopra rientra
tra le finalità del Dipartimento:
- la G. R. con delibera n. ___ del ___/___/2013 ha ritenuto opportuno
affidare tali attività al Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari
che possiede le professionalità e le caratteristiche adatte a svolgere
nel miglior modo l'incarico di realizzare l'azione " Analisi dello stato
di conservazione della tartaruga marina <i>Caretta caretta</i>,
censimento e studio della nidificazione, cartografia di potenziali
e stabiliti siti di nidificazione", come si evince dal curriculum del
Dipartimento, già agli atti del Servizio Assetto del Territorio.

Tra le parti come sopra costituite, previa ratifica e conferma della narrativa che precede
si conviene e si stipula quanto appresso
ART. 1 - Premesse
Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.
ART. 2 - Oggetto
Il servizio Assetto del territorio della Regione Puglia affida al Dipartimento l' Analisi dello stato di conservazione della tartaruga marina <i>Caretta caretta</i>, censimento e studio della nidificazione, cartografia di potenziali e stabiliti siti di nidificazione.
ART. 3 - Modalità operative
La presente convenzione regola i rapporti tra le parti in riferimento alla realizzazione dell'obiettivo comune meglio specificato al precedente art. 2.
Il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia ed il Dipartimento, per la realizzazione delle azioni previste, si impegnano a collaborare investendo il proprio <i>know-how</i> e risorse proprie, fermo restando quanto di competenza del Dipartimento e dettagliatamente riportato nel successivo art. 4.
Contestualmente alla sottoscrizione della presente convenzione, il Dipartimento si impegna a presentare il programma delle attività da svolgere con relativi tempi e professionalità all'uopo impegnati, concordandoli con il Servizio Assetto del Territorio.
ART. 4 - Rapporti economici
Il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia per l'attuazione delle

finalità oggetto della presente convenzione, si impegna a corrispondere al
Dipartimento, un importo pari ad euro 17.500,00
(diciassettemilacinquecento/00) onnicomprensivi.
Tale somma sarà corrisposta al Dipartimento per stati di avanzamento del
progetto, secondo il seguente calendario:
- 40% a titolo di anticipazione;
- 40% a presentazione di una relazione intermedia riguardo ai
risultati conseguiti;
- 20% a consegna della relazione finale.
Le somme di cui sopra potranno essere corrisposte dietro presentazione di
nota di debito spese fuori campo IVA.
In una relazione saranno indicate tutte le voci relative ai costi sostenuti dal
Dipartimento per l'espletamento delle attività di propria competenza e per le
quali si richiede il rimborso delle spese. Solo le spese considerate
"ammissibili" e in linea con le azioni di cui al precedente art. 2 potranno
essere rimborsate.
Le somme saranno versate a mezzo bonifico sul conto corrente bancario di
seguito specificato indicando come causale il titolo dell'oggetto della
presente convenzione: Banca d'Italia- Tesoreria Provinciale dello Stato
Sezione di Bari - Conto di Tesoreria Unica intestato a: Dipartimento di
Biologia dell'Universita' di Bari N° _____ IBAN:

Resta inteso che il Dipartimento potrà avvalersi, per alcune delle fasi più
specialistiche, della collaborazione di strutture e/o personale esterno
qualificati nel settore, con cui potranno essere stipulati contratti secondo la

normativa attualmente in vigore. Ai fini della liquidazione, il Dipartimento si impegna, ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale 15/2008, a comunicare alla Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, l'elenco delle consulenze e incarichi professionali eventualmente affidati per l'esecuzione dell'incarico oggetto della presente convenzione.

ART. 5 - Referenti

I referenti della convenzione che hanno la funzione di favorire e verificare l'attuazione della presente convenzione nel rispetto di quanto in essa previsto sono:

- per il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia il Dott. _____ (Ufficio Parchi e tutela della Biodiversità);
- per il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Bari prof. _____

ART. 6 - Durata

La presente convenzione ha la durata di ____ mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa fino al termine del progetto previsto per il giorno 30/11/2013.

ART. 7 - Trattamento dati personali

Le parti, in caso di trattamento di dati personali relativi alle prestazioni dedotte nella presente convenzione, si impegnano al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003.

Le parti, inoltre, dichiarano che i dati personali di cui venissero reciprocamente a conoscenza nell'esecuzione della presente convenzione saranno utilizzati esclusivamente per le finalità strettamente connesse all'esecuzione del medesimo.

Art. 8 - Tutele nelle materie della sicurezza e delle assicurazioni	
Le Parti si danno reciproca assicurazione che nello svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, saranno rispettate le normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché le disposizioni previdenziali ed assistenziali obbligatorie, per il proprio personale impiegato.	
ART. 9 - Controversie	
Le eventuali controversie nascenti dall'esecuzione del presente accordo saranno risolte bonariamente con spirito di amichevole composizione. Nel caso di mancato raggiungimento di un accordo, per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.	
ART. 10 - Norme finali	
Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le disposizioni del Codice Civile e delle norme dell'ordinamento applicabili.	
Università degli Studi di Bari	Regione Puglia
Dipartimento di Biologia	Servizio Assetto del Territorio
Il Direttore	Il Dirigente del Servizio
Prof.	Ing.
_____	_____
Bari, li _____	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 525

Comune di Trinitapoli (BT). Realizzazione di una condotta in ghisa sferoidale del DN 300 a chiusura di anello a servizio dell'abitato di Trinitapoli. Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga alle prescrizioni di base (artt. 5.04 e 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 D.Lgs. 42/2004).

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
 - siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.
- l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;
- la Delibera di CC. n. 109 del 13/08/2012, con cui il comune di Trinitapoli (BT) ha "preso atto della progettazione definitiva presentata dall'AQP,

condizionato alle prescrizioni già espresse con nota del 06/02/2012", per la realizzazione di una condotta in ghisa sferoidale del DN 300 a chiusura di anello a servizio dell'abitato di Trinitapoli.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Questo Servizio, con nota prot. n. 3342 del 05/04/2012 aveva espresso sul progetto preliminare dell'opera in oggetto parere favorevole con prescrizioni.

Con nota prot. n. 91438 del 30/07/2012, acquisito al prot. del Servizio Assetto del Territorio al n. 7553 del 21/08/2012, l'Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso a questo Servizio richiesta del parere di competenza per il progetto definitivo dell'opera adeguato alle suddette prescrizioni, unitamente alla seguente documentazione:

- Tav. 1: Relazione descrittiva e tecnica con censimento delle interferenze;
- Tav. 2: Relazione geologica;
- Tav. 3: Relazione di prefattibilità ambientale;
- Tav. 4: Planimetrie di rilievo di tracciato e interferenze;
- Tav. 5: Planimetria di progetto;
- Tav. 6: Profilo altimetrico della nuova dorsale idrica;
- Tav. 7: Profilo altimetrico della diramazione;
- Tav. 8: Particolari esecutivi

Con nota prot. n. 8832 del 20/09/2012, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto all'Acquedotto Pugliese SpA e al Comune di Trinitapoli, documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto, ed in particolare:

- Copia della Delibera di approvazione del progetto definitivo;
- Parere obbligatorio del Comune di Trinitapoli (BT) ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- n. 2 copie degli elaborati già trasmessi;
- oneri.

Intercettando le opere in oggetto l'area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004, lettera "C" (corso d'acqua pubblico "Canale Nuovo Derivativo Ofantino"), l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. n. 8848 del 20/09/2012, ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza, ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii..

Con nota prot. n. 14418 del 10/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10156 del 24/10/2012, la Soprintendenza ha richiesto a questo Ufficio ulteriori copie della documentazione di progetto.

Con nota prot. n. 10190 del 05/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10709 del 08/11/2012, il Comune di Trinitapoli (BT) ha inviato copia della Delibera di CC. n. 109 del 13/08/2012, con cui ha "preso atto della progettazione definitiva presentata dall'AQP, condizionato alle prescrizioni già espresse con nota del 06/02/2012", e il parere circa la sussistenza dei presupposti per la **deroga**, ex art. **5.07** delle NTA del PUTT/P.

Con nota prot. n. 133019 del 06/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10944 del 13/11/2012, l'Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso a codesto Ufficio e alla Soprintendenza le copie di progetto richieste e, con nota prot. n. 133024 del 06/11/2012, acquisita al prot. del SAT con n. 10963 del 13/11/2012, n. 2 copie dell'elaborato integrativo 3.1 e ricevuta di versamento degli oneri.

Con nota prot. n. 2343 del 01/03/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1706 del 04/03/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici "rilevato che le opere interferiscono con l'area annessa della zona archeologica "Madonna di Loreto", con aree di pertinenza e annesse al tratturello "Foggia - Tressanti - Barletta" e al tratturello "Ponte di Canosa - Trinitapoli", considerato che l'intervento prevede l'attraversamento del corso d'acqua denominato "Canale Nuovo Derivativo Ofantino" classificato come Acqua Pubblica di cui al RD n. 1775/1933 e, pertanto, soggetto alle disposizioni dell'art. 142, c. 1, l.

c) del D. Lgs. 42/2004", ha espresso parere **favorevole con prescrizioni**.

(Descrizione intervento proposto)

Come si rileva dalla documentazione in atti, ed in particolare dagli elaborati grafici e dalla relazione descrittiva, le opere in progetto ricadono totalmente nel comune di Trinitapoli. La rete idrica esistente della città di Trinitapoli serve circa 4.300 utenze domestiche ed è costituita da tubazioni in ghisa sferoidale aventi diametro nominale variabile da mm. 40 a mm. 300. La sua estensione complessiva è pari a circa 63 km. L'alimentazione avviene in modo diretto da un unico serbatoio (ubicato nel Comune di San Ferdinando) ed in modo indiretto (due punti) dalla suburbana di Margherita di Savoia.

La nuova dorsale idrica in progetto, con origine e chiusura ad anello sulla rete esistente, andrà ad integrare la nervatura principale cittadina nel settore Ovest del centro abitato, ove sono presenti solo tronchi elementari di piccolo diametro. Infatti il tracciato, nella sua parte sud Ovest, costeggia l'area urbana edificata, compresa tra centro storico ed anello esterno di PRG, fino ad intersecare la rete idrica esistente, all'incrocio tra via della Transumanza e Via Trinitapoli Mare, e nella sua parte nord Ovest, segue l'anello esterno individuato dal PRG, penetrando fino al centro storico seguendo due assi viari.

In armonia con le dorsali già in esercizio per quella in progetto è stata prevista una tubazione in ghisa sferoidale DN 300. La posa in opera della condotta avverrà sempre nella piattaforma stradale, compatibilmente con altri sottoservizi esistenti, è conformemente al "Disciplinare per la fornitura e posa in opera di tubi e pezzi speciali in ghisa sferoidale per acquedotto".

La profondità minima di interrimento della condotta sarà di 110 cm, misurata dalla generatrice superiore del tubo al piano stradale. Seguirà lo scavo di una trincea in terreno, di profondità pari a ml. 1,60, dal piano stradale, e di larghezza pari a circa ml 1,00.

Il materiale di risulta proveniente dagli scavi e dalle demolizioni sarà parzialmente riutilizzato e per la rimanenza conferito in discariche pubbliche autorizzate.

Per assicurare alla condotta un uniforme piano di appoggio, la stessa sarà posata sopra uno strato di

materiale inerte di cava, alto cm. 20.- Lo stesso materiale coprirà la condotta idrica per uno strato di cm.20.- A strati non superiori a cm. 30, si provvederà alla bagnatura e alla costipazione degli stessi.

Lungo tutto lo sviluppo dei tronchi, si prevede l'inserimento di pozzetti prefabbricati, per la realizzazione, ove necessario, degli scarichi.

Nei punti più alti della villetta della condotta saranno realizzati sfiati tipo, all'interno di pozzetti. I pozzetti, prefabbricati in calcestruzzo cementizio armato, saranno coperti da una soletta, anch'essa prefabbricata, in grado di sopportare i carichi mbili corrispondenti ad una strada di 1^a categoria.

L'accesso all'interno degli stessi sarà possibile attraverso un chiusino carrabile di classe D400.

Il ripristino della fondazione stradale sarà realizzato con uno strato di circa cm. 20 di misto stabilizzato, chiuso in superficie con materiale inerte aggregante minuto.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: le aree oggetto d'intervento risultano in parte interessate da particolari componenti di rilevante ruolo nell'assetto paesistico-ambientale complessivo dell'ambito territoriale di riferimento. Più precisamente alcuni tratti della condotta in progetto interessano direttamente un ambito territoriale distinto individuato come "corso d'acqua", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P. In particolare l'intervento prevede l'attraversamento del corso d'acqua denominato "Canale Nuovo Derivativo Ofantino" classificato, nell'elenco

dell'idrologia superficiale allegato alle NTA del PUTT/P (n. 403 tipo "A"), quale Acqua Pubblica, di cui al regio decreto 11/12/1933 n.1775, e pertanto soggetto a tutela paesaggistica di cui all'art.142 co.1 lett.c del D.Lgs 42/2004. Si evidenzia che sebbene tale corso d'acqua non è classificato come acqua pubblica in base alla ricognizione delle aree tutelate per legge -art.142 lett. C- del D.Lgs 42/2004) valicata in data 18/12/2010 dalla Direzione dei Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Coopianificazione per l'approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), l'intervento risulta comunque in contrasto con le prescrizioni di base dell'art.3.08 delle NTA del PUTT/P.

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di interesse biologico-vegetazionale;
- Sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa": le aree d'intervento non risultano interessate da storico-culturali rappresentati negli Atlanti della Documentazione cartografica del PUTT/P. Pur tuttavia, da accertamenti d'ufficio si rileva che la condotta in progetto risulta posizionata nell'area annessa della zona archeologica "Madonna di Loreto" (necropoli con tombe ipogee) comunque soggetto alle disposizioni di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P. La condotta di cui trattasi interessa, inoltre, le aree di pertinenza e annesse del tratturello Foggia-Tressanti-Barletta e del tratturello Ponte di Canosa-Trinitapoli, anch'esse soggette alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Gli interventi, inoltre intercettano aree classificate ad alta probabilità di inondazione (AP) dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia e corrono lungo il confine di un'area classificata ZPS, denominata "Paludi presso Golfo di Manfredonia" (codice IT9110038).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito territoriale di riferimento

risulta alquanto urbanizzato, pur presentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quali un corso d'acqua pubblico e aree archeologiche.

Per l'intervento in oggetto, in contrasto con le prescrizioni di base contenute nelle NTA del PUTT/P per gli ATD interessati, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, trattandosi di opere interraste sotto strade esistenti compatibili con gli indirizzi di tutela dell'ATE E ed esaminato il parere della Soprintendenza ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004, si ritiene di poter esprimere parere favorevole con prescrizioni.

(Conclusioni e prescrizioni)

Al fine, quindi, di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- “nelle aree tutelate [...] durante la realizzazione delle opere venga ridotta al minimo indispensabile l'area di cantiere” e “tutte le essenze arboree eventualmente estirpate dovranno essere reimpiantate lungo l'area di pertinenza delle condotte”;
- “eventuali rimodellamenti morfologici previsti nelle predette aree tutelate [...] siano realizzati riducendo al minimo le operazioni di scavo e sia sempre ripristinato lo stato altimetrico dei luoghi”;
- “i lavori di scavo previsti dovranno essere eseguiti con l'assistenza archeologica continuativa dotata dei requisiti previsti per legge”;
- “dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia il crono programma dettagliato dei lavori previsti, al fine di consentire le verifiche in corso d'opera da parte del personale tecnico scientifico”;
- gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- gli interventi, qualora interessino reticoli significativi e/o aree classificate a pericolosità idraulica dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico,

- dovranno essere attuati previo assenso della competente Autorità di Bacino della Puglia;
- sia del tutto preservata, in sede di esecuzione delle opere di cui trattasi, la vegetazione di pregio eventualmente presente in prossimità del tracciato della condotta in progetto (ai margini della viabilità esistente) e siano opportunamente attuate, per la vegetazione naturale e/o seminaturale eventualmente direttamente interessata dalle opere in progetto, misure di ripristino vegetazionale. In particolare in sede di esecuzione dei lavori, compatibilmente con le esigenze tecniche, siano salvaguardati il più possibile i cosiddetti “beni diffusi nel paesaggio agrario” aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica, le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico. Le eventuali alberature di pregio, qualora interessate direttamente dalle opere di cui trattasi, dovranno essere oggetto di espianto e successivo reimpianto all'interno della stessa area d'intervento.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili “in deroga” ex art. 5.07 delle NTA con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE all'Acquedotto Pugliese SpA per la realizzazione di una condotta in ghisa sferoidale del DN 300 a chiusura di anello a servizio dell'abitato di Trinitapoli, Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga ex 5.07 delle NTA del PUTT/P

con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:
- all'Acquedotto Pugliese SpA;

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:
- al Sig. Sindaco del Comune di Trinitapoli (BT);
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



**Ministero per i Beni e le
Attività Culturali**

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E
PAESAGGISTICI DELLA PUGLIA
BARI

Bari 04.03.2013.....

Alla Regione Puglia – area Politiche per
l'ambiente, le reti e la qualità urbana –
Servizio Assetto del Territorio – Uff.
Amuazione epianificazione paesaggistica
Via delle Magnolie 6/3-70026 Modugno (BA)

e p.c. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della
Puglia
Via Duomo n.33 – 74100 – TARANTO

e p.c. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici per le province di Bari,
Barietta-Andria-Trani e Foggia
P.zza Federico II di Svevia n. 4 –70100-
BARI

e p.c. All'Acquedotto Pugliese S.p.A.
Via Cognetti, 36 – 70121 BARI
fax - 0805723628

Prot. N. 2343 /
Classifica 24.18.06 Allegati
254.3

Risposta al Foglio n° del
Servizio N

OGGETTO: Trinitapoli (BT) – Realizzazione di una condotta in ghisa sferoidale del DN mm
300 a chiusura di anello a servizio dell'abitato di Trinitapoli – Progetto definitivo.
Rif. P0808
Ditta: Acquedotto Pugliese

Con riferimento all'oggetto, questa Direzione, vista la documentazione prodotta, viste le valutazioni espresse in via endoprocedimentale dalla Soprintendenza BAP/Bari (cfr., n. prot. 14417 del 10/10/2012) e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia (cfr., n. prot. 1287 del 29/01/2013), rilevato che le opere in progetto interferiscono con l'area annessa della zona archeologica "Madonna di Loreto" con aree di pertinenza e annesse al Tratturello "Foggia-Tressanti-Barletta" e al Tratturello "Ponte di Canosa-Trinitapoli", considerato che l'intervento prevede l'attraversamento del corso d'acqua denominato "Canale Nuovo Derivativo Ofantino" classificato come Acqua Pubblica di cui al R.D. n. 1775/1933 e pertanto soggetto alle disposizioni dell'art.142, c.1, l.c) del D. Lgs. 42/2004, visto il D.P.R. n.233/2007, ritiene di non sollevare obiezioni alla realizzazione dell'intervento progettuale a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni.

- nelle predette aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 durante la realizzazione delle opere venga ridotta al minimo indispensabile l'area di cantiere;

- nelle predette aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 tutte le essenze arboree eventualmente estirpate dovranno essere reimpiantate lungo l'area di pertinenza delle condotte;
- eventuali rimodellamenti morfologici previsti nelle predette aree tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 siano realizzati riducendo al minimo le operazioni di scavo e sia sempre ripristinato lo stato altimetrico dei luoghi;
- i lavori di scavo previsti dovranno essere eseguiti con l'assistenza archeologica continuativa dotata dei requisiti previsti per legge;
- dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia il cronoprogramma dettagliato dei lavori previsti, al fine di consentire le verifiche in corso d'opera da parte del personale tecnico-scientifico.

Premesso quanto sopra si fa osservare che la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con la citata nota ha riferito quanto segue: <<considerato che[...] sono state svolte ricognizioni preliminari che hanno individuato come area di effettivo ed altissimo indice di rischio archeologico la zona identificata dall'intervento, interessata dalla presenza di strutture ipogeiche culturali e funerarie riferibili all'età del bronzo, si ritiene indispensabile che i lavori vengano concordati con l'Ufficio scrivente (responsabile del procedimento la Dott. Anna Maria Tunzi, con sede presso il Centro Operativo per l'Archeologia di Bari, 080 5275451) e seguiti da archeologi in possesso di idonei titoli formativi e professionali [...]>>.

Il presente parere è rilasciato ai sensi dell'art. 17, comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/2007.

Il Direttore Regionale
Dott. Gregorio Angelini



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 526

Comune di Margherita di Savoia (BT). Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile della SP 5 “delle Saline” (verso Zapponeta) e realizzazione di rotatoria presso l’intersezione con la SP 13, dal km 27 050 al km 33 600. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P) in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 NTA del PUTT/P).

L’Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell’istruttoria espletata dall’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell’aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell’art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt.2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- l’art. 5.07 delle NTA del PUTT/P il quale prevede che nel caso che l’intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del PUTT/P, è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:
 - siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi;

- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
 - non abbiano alternative localizzative.
- la **delibera di CC. n. 13 del 23/07/2012**, con cui il comune di Margherita di Savoia (BT) ha approvato il progetto preliminare dei Lavori di ammodernamento, allargamento del piano viabile della SP 5 “delle Saline” (verso Zapponeta) e realizzazione di rotatoria presso l’intersezione con la SP 13, dal km 27+050 al km 33+600, dando atto che tale approvazione costituisce adozione di variante urbanistica ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 del DPR 327/2001.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all’istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l’esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Con nota prot. n. 56071 del 02/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 9597 del 09/10/2012, la Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti ha trasmesso istanza di Parere paesaggistico in deroga, ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- Relazione generale
- Relazione geologica
- Relazione geotecnica e sismica con allegati
- Pericolosità idraulica e idrologica
- Relazione idraulica e idrologica
- Studio preliminare ambientale
- Calcolo sommario dei lavori;
- Quadro economico
- Prime indicazioni sulla sicurezza
- Stima costi sulla sicurezza
- Tav. 1 - Corografia ed inquadramento generale
- Tav. 2.1 - Rilievo planoaltrimetrico - planimetria
- Tav. 2.2 - Rilievo planoaltrimetrico - profilo longitudinale
- Tav. 2.3.1 - Rilievo planoaltrimetrico - sezioni
- Tav. 2.3.2 - Rilievo planoaltrimetrico - sezioni
- Tav. 2.3.3 - Rilievo planoaltrimetrico - sezioni
- Tav. 2.3.4 - Rilievo planoaltrimetrico - sezioni

- Tav. 2.3.5 - Rilievo planoaltrimetrico - sezioni
- Tav. 2.3.6 - Rilievo planoaltrimetrico - sezioni
- Tav. 3 - Planimetria di progetto
- Tav. 4 - Profilo longitudinale
- Tav. 5.1 - Sezioni
- Tav. 5.2 - Sezioni
- Tav. 6 - Sezioni tipo
- Tav. 7 - Planimetria rotatoria
- Tav. 8 - Planimetria interferenze

Con nota prot. n. 12361 del 13/12/2012, il Servizio Assetto del Territorio ha richiesto alla Provincia di Barletta-Andria-Trani, Settore Infrastrutture, Viabilità e Trasporti e al Comune di Margherita di Savoia (BT), documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto, ed in particolare:

- parere obbligatorio del Comune di Margherita di Savoia (BT), ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, nel quale sia esplicitata e approfonditamente motivata la sussistenza dei tre presupposti per la deroga, ovvero: (i) compatibilità con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali previste nei luoghi; (ii) dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente; (iii) non sussistenza di alternative localizzative;
- due copie cartacee del progetto.

Con nota prot. n. 1178 del 23/01/2013, acquisita al prot. n. 961 del 04/02/2013 del Servizio Assetto del Territorio, il Comune di Margherita di Savoia (BT) ha trasmesso il relativo parere obbligatorio in merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT/P.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione tecnica generale, il progetto prevede interventi di ammodernamento stradale e delle relative opere d'arte, allargamento del piano viabile e realizzazione di rotatoria per la strada provinciale n. 5 (ex S.P. n.62) dal Km 29 + 390 al Km 33 + 590 al fine di garantire il transito in sicurezza dei mezzi a sezione trasversale ordinaria e di quelli a sezione trasversale straordinaria, comunque, conformi al C.d.S.; l'intervento, inoltre, prevede la realizzazione di un sistema efficiente per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Il progetto ritiene la sezione stradale della SP5 del tutto insufficiente per il traffico, per le caratteristiche delle strade statali con cui si collega, per la discontinuità della piattaforma stradale, gli innesti con altre strade provinciali, vicinali e/o private dei lidi, i numerosissimi innesti, la velocità di percorrenza, la larghezza insufficiente in fase di incrocio di autocarri, fattori che la classificano come ad elevata incidentalità. Il progetto, pertanto, prevede l'allargamento della sede stradale della SP 5, portandola dagli attuali m 6,00-6,50 a m 10,50, adeguandola alle strade secondarie extraurbane con capacità di 600 veicoli/ora per corsia di marcia, tipo C1 secondo la classifica del D.M. 6792 del 5-Nov-2001.

L'intervento di allargamento della predetta sede stradale investirà prevalentemente i suoli prospicienti la predetta strada attualmente dati in concessione all'A.T.I. Sale ed evitare le interferenze con condotte dell'acquedotto esistenti, con linee elettriche e con i relativi contatori a servizio dei numerosi appezzamenti di terreno.

Per la realizzazione delle opere è ritenuto necessario l'estirpamento di 7 alberi ad alto fusto di eucalipto di cui è previsto il reimpianto.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in Ambit Territorial Estesi di tipo A, B e C (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore eccezionale "A" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "A" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o

di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito;

- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e culturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.03, va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico;
- Per il sistema **“stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante “B” prevedono la “conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo “B” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e culturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;
- Per il sistema **“stratificazione storica dell'organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore

e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegeta-

zionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

- Per il sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa del corso d'acqua pubblico "Lago di Salpi e suoi emissari Carmosina e Torre Pietra" e dell'area contermina al lago "Saline di Margherita di Savoia", sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P.
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale: l'intervento intercetta l'area di pertinenza e l'area annessa delle seguenti componenti botanico-vegetazionali:
 - "Beni naturalistici": biotopo Saline di Margherita di Savoia, individuata dalla Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, meglio nota come Convenzione di Ramsar, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.11 delle NTA del PUTT/P sebbene non cartografata dallo stesso PUTT/P;
 - "Zone umide": Saline di Margherita di Savoia, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.12 delle NTA del PUTT/P;

- “Aree protette”: zone umide Saline di Margherita di Savoia e riserva naturale statale di popolamento animale, sottoposte alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.13 delle NTA del PUTT/P.
- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico.
L’intervento, inoltre, intercetta le seguenti aree:
- area SIC denominato IT110005 “Zone Umide della Capitanata”, sottoposta all’omonimo Piano di Gestione
- area SIC denominato IT110006 “Saline di Margherita di Savoia”
- area SIC denominato IT110038 “Paludi c/o il Golfo di Manfredonia”
- Zona a gestione sociale del Piano Faunistico vigente
- area IBA cod. 203 “Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata”.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera B “territori contermini ai laghi” (Saline di Margherita di Savoia).
- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C “corso d’acqua pubblico” (Lago di Salpi e suoi emissari Carmosina e Torre Pietra).
- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera F “riserva naturale statale di popolamento animale” (L. n. 394 del 06/12/1991).
- Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera I “zone umide” (L. n. 448 del 13/03/1976).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’allargamento stradale e la posa della condotta non pregiudicano sostanzialmente i valori dell’ambito di riferimento non modificandone i valori percettivi e paesaggistici. Tuttavia, in ragione delle numerose tutele cui è soggetto il territorio di riferimento, che denotano il notevole valore paesaggistico dell’area sostenuto, tuttavia, da equilibri

ecologici piuttosto fragili, è necessario promuovere modalità insediative o di infrastrutturazione sostenibili e che preservino il contesto da un facile degrado delle componenti di paesaggio.

Con riferimento specifico all’area oggetto d’intervento, si specifica che il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, interferisce con le aree di pertinenza e le aree annesse delle Saline di Margherita di Savoia, tutelate come corso d’acqua pubblico, area contermini al lago, biotopo, zona umida, area protetta, SIC. Pertanto, al fine di preservare e valorizzare la tutela dell’area, risulta necessario far riferimento alle misure di tutela o mitigazione previsti nelle “Criticità/schede d’azione”, nel “Regolamento” e nelle “Linee guida Valutazione d’incidenza” del Piano di Gestione dell’area SIC “Zone Umide della Capitanata”.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di deroga di cui all’art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, appaiono quindi sussistere per i specifici interventi in oggetto i presupposti della deroga e la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito. Si ritiene, pertanto, di poter esprimere parere favorevole.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall’art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere **parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica**, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per gli ATD e gli ATE interessati.

Prescrizioni:

- al fine di limitare al minimo indispensabile la trasformazione dell’assetto geomorfologico e botanico-vegetazionale dell’area, l’allargamento stradale interessi laddove possibile il lato mare, evitando occupazioni dal lato monte (Saline);
- sia sottoposto a Valutazione d’Incidenza Ambientale, come previsto dal Piano di Gestione dell’area SIC “Zone Umide della Capitanata”.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- l'intervento sia progettato coerentemente e integrato con le misure di tutela e mitigazione previsti nelle "Criticità/schede d'azione", nel "Regolamento" e nelle "Linee guida Valutazione d'incidenza" del Piano di Gestione dell'area SIC "Zone Umide della Capitanata";
- considerata la presenza di numerosi accessi sulla strada e la particolare natura panoramica del territorio pianeggiante attraversato, sia limitato al minimo indispensabile l'uso del guard-rail, prevedendone la realizzazione, ad esempio, laddove esso, in ragione degli accessi, può risultare continuo per lunghi tratti (maggiori di 40-50 m) o dove il dislivello del piano stradale rispetto al piano di campagna sia superiore a 1,00 m;
- sia previsto lo sporadico inserimento di vegetazione arbustiva a macchia ai bordi della strada, nell'area interstiziale tra la strada e il percorso ciclo-pedonale e nella rotatoria utilizzando specie autoctone, quali *Pistacia lentiscus*, ecc.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovranno essere garantite i seguenti indirizzi:

- siano limitate l'area di cantiere e le relative opere complementari (piste di servizio, aree di stoccaggio, accessi, ecc), in quanto la stessa non dovrà interessare direttamente e/o indirettamente l'area di pertinenza di alcun Ambito Territoriale Distinto come precedentemente identificato, ed in particolare l'area delle Saline; tali componenti saranno interessate esclusivamente dall'intervento in oggetto e le relative opere non dovranno comportare l'abbattimento di alberi o arbusti, manufatti rurali e gli altri beni diffusi del paesaggio agrario, ripristinando totalmente, a cantiere ultimato, lo stato dei luoghi;
- in fase di esecuzione dei lavori non siano realizzate opere provvisorie (piste carrabili, accessi, depositi di materiale, ecc.) nelle aree caratterizzate da vegetazione di pregio;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico com-

pletivo delle aree oggetto d'intervento, compatibilmente con le previsioni di progetto;

- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Trattandosi di opera di rilevante trasformazione (art. 4.01 delle NTA), resta ferma la necessità di acquisire **l'Attestazione di compatibilità paesaggistica**, ai sensi dell'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga (art. 5.07 delle NTA del PUTT/P), previa presentazione dello Studio di impatto paesaggistico (art. 4.02 delle NTA del PUTT/P) e degli elaborati previsti dal DPCM 12/12/2005, prima dell'approvazione del progetto definitivo da parte dei rispettivi Consigli Comunali. La suddetta attestazione di compatibilità paesaggistica potrà assumere, esplicitandolo, valore di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004**.

Eventuali modifiche del progetto preliminare, intervenute in ragione dell'accoglimento delle osservazioni dei terzi interessati all'interno del procedimento di approvazione della variante urbanistica del Comune di Margherita di Savoia (BT), dovranno essere nuovamente sottoposte a parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, se necessario in deroga, ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle

vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla variante urbanistica necessaria per la realizzazione del progetto in esame, in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE al Comune di Margherita di Savoia (BT) per il progetto preliminare dei Lavori

di ammodernamento, allargamento del piano viabile della SP 5 "delle Saline" (verso Zapponeta) e realizzazione di rotatoria presso l'intersezione con la SP 13, dal km 27+050 al km 33+600, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante, atteso che le opere autorizzate rientrano nella fattispecie delle opere ammissibili "in deroga" ex art. 5.07 delle NTA;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Margherita di Savoia (BT).

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- alla Provincia di Barletta Andria Trani, Settore Infrastrutture, viabilità e trasporti, Servizio 1 - Infrastrutture.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 527

Comune di TRANI. Piano Urbanistico Esecutivo Comparto Bs.ad/47. Delibera di CC n. 56 del 26.11.2010. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P Ditta: Constructa srl.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

Visto:

- L'art. 5.03 delle NTA del Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio approvato con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001;
- L'art 16 comma 5 della LR n.20 del 27.07.2001 come modificato dalla LR n. 28 del 22.20.2012;
- La DGR n. 184 del 17.02.2009 con cui il Comune di Trani ha ottenuto l'attestazione di compatibilità del PUG in relazione alle disposizioni della L.R. n. 20/01 e al PUTT/P.

(Documentazione agli atti)

Considerato che:

Con nota protocollo n. 4749 del 29.01.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1276 del 12.02.2013, il Commissario ad Acta del Comune di TRANI ha trasmesso la richiesta di Convocazione della Conferenza di Servizi - art 16 LR. N. 20/2001 e smi - per il "**Piano Urbanistico Esecutivo - Comparto Bs.ad/47**" del PUG di cui all'oggetto contestualmente alla richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione trasmessa con la suddetta risulta costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa;
- Relazione generale sulle caratteristiche urbanistico -edilizie;
- Visure catastali;
- Tav.1: Stralcio di PUG, Stralcio catastale, Stralcio planivolumetric dell'area
- Tav.2: Rilievo celeri metrico, individuazione delle proprietà e conteggio superfici;
- Tav.3: Planimetria di progetto di intervento, profili, scheda urbanistica, NTA;
- Tav.4: Individuazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
- Tav.5: Tipologia costruttiva A: Pianta - Prospetti e Sezioni;
- Tav.6: Tipologia costruttiva B: Pianta - Prospetti e Sezioni;
- Tav.7: Allacciamenti alla rete idrica;
- Tav.8: Allacciamenti alla rete fognante;
- Tav.9: Pubblica Illuminazione;
- Tav.10: Allacci alla rete gas di Città;
- Tav.11: Rappresentazione in tre dimensioni del PUE (viste prospettiche), viste dello stato di fatto, fotomontaggio d'inquadramento;

- Relazione asseverata sul funzionamento energetico;
- Relazione asseverata sulla prevenzione dell'inquadrimento acustico;
- Schema del quadro economico;
- Schema di convenzione;
- Relazione Geologica;
- Studio di impatto ambientale;

Con nota protocollo n. 1460 del 21.02.2013 trasmessa in sede di Conferenza di Servizio il Servizio Assetto del Territorio, non rilevava motivi ostativi al rilascio del parere paesaggistico per la realizzazione del Piano Urbanistico Esecutivo del Comparto Bs.ad/47 di cui all'oggetto a condizione che siano rispettate le prescrizioni ed indirizzi di cui al punto "Indirizzi e prescrizioni";

Con nota del 21.03.2013 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1276 del 12.02.2013, il Comune di Trani dando seguito alle determinazioni assunte in sede di Conferenza di Servizi, ha trasmesso la richiesta di "parere paesaggistico" ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P unitamente al verbale della Conferenza di Servizio in cui si prende atto degli Indirizzi e Prescrizioni della nota del Servizio Assetto del Territorio n. 1276 del 12.02.2013, e della nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia - Bari n. 2534 del 20.02.2013.

(Descrizione intervento proposto)

Il programma costruttivo di cui in oggetto prevede la sistemazione urbanistica mediante un Piano Urbanistico Esecutivo del comparto Bs.ad/47 come individuato dal vigente PUG del Comune di TRANI e tipizzata quale Zona Residenziale di Completamento Speciale ad alta densità.

La soluzione progettuale prevede due corpi di fabbrica destinati ad edilizia residenziale privata posti a Nord e a Sud del lotto d'intervento, rispettivamente in affaccio su via Malcagni per il corpo indicato con la lettera B con n 7 piani fuori terra e su via Don Luigi Sturzo per il corpo indicato con la lettera A con n 13 piani fuori terra.

L'organizzazione planovolumetrica degli spazi aperti si caratterizza con la previsione tra i due edifici di parco a verde pubblico, e di un parco lineare in affaccio su Viale De Gemmis.

Il progetto ricade su aree individuate in catasto al Fg. n.26 part. 129, 605, 697, 326, 323, 370, 387, 556, 1248, 1250.

La soluzione progettuale proposta si articola secondo i seguenti parametri urbanistico - edilizi più significativi:

- Superficie maglia	mq 13.053,40
- Superficie residenziale	mq 951,18
- Superficie non residenziale	mq 382,41
- Volume di progetto	mc 26.105,72
- Volume di progetto residenziale	mc 24.652,56
- Volume di progetto non residenziale	mc 1.453,16
- Urbanizzazioni secondarie	mq 6.048,73
- Urbanizzazioni primaria	mq 1.712,00
- Indice di fabbricabilità territoriale	mc/mq 1,999

(Tutele di cui al Dlgs 42/2004 - parte terza)

La documentazione presentata evidenzia che l'area d'intervento ricade in parte in un'area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera A - Territori costieri.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalle tavole di perimetrazione dei "Territori Costruiti" (Tav 6 del PUG) si evince che il piano attuativo di cui in oggetto ricade interamente all'interno dei cosiddetti "Territori Costruiti", aree all'interno delle quali ai sensi dell'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, non trovano applicazione le norme di tutela contenute al Titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" e al Titolo III "Ambiti Territoriali Distinti".

In dette tavole l'area ricade nelle "aree che, ancorché non tipizzate come zone omogenee "B" dagli strumenti urbanistici vigenti: (...) siano intercluse nell'interno del perimetro definito dalla presenza di maglie regolarmente edificate (punto 5.3)."

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi, risulta posizionato a Sud-Est del Comune di TRANI in una zona compresa tra la linea di costa e la linea ferroviaria Bologna-Lecce in parte urbanizzata e in parte caratterizzata da un sistema di orti costieri.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame, è rilevabile nelle componenti strutturanti il tipico paesaggio rurale costiero e nelle compo-

nenti culturali antropiche che hanno caratterizzato il sistema insediativo sulla costa, tra cui il Monastero di Santa Maria di Colonna e le storiche ville con i relativi giardini (Turrisana, Protomostro, De Demmis, Telesio, ecc.).

Le suddette componenti, assumono una singolare rilevanza dal punto di vista paesaggistico poiché elementi identitari della forma visibile del paesaggio di riferimento, così come percepibile da strade e varchi visivi singolari e privilegiati. In particolar modo dalla strada litoranea "Lungomare Cristoforo Colombo", classificata dal PPTR (proposta approvata con DGR n.1/2010) nella "Carta della struttura percettiva e dei valori della visibilità" (elaborato 3.2.12.1) come "*strada panoramica*", è possibile cogliere la diversità, la peculiarità dei paesaggi costieri e delle sue componenti strutturanti, nonostante il recente processo di urbanizzazione (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc) che ne ha ridotto la qualità visiva.

In riferimento a quanto suddetto con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 14/2012, nella procedura di verifica di assoggettabilità a VAS è stato considerato tra i potenziali impatti ambientali generati dal PUE quello sul "sul patrimonio culturale, con particolare riferimento agli impatti visivi e paesaggistici sugli elementi di pregio del tratto di fascia costiera in cui si inserisce il comparto - e sul relativo sistema di beni archeologici e architettonici" e pertanto è stato prescritto di integrare: "gli elaborati progettuali con un'adeguata analisi degli impatti visivi paesaggistici, evidenziando con strumenti appropriati la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità degli interventi proposti con il contesto paesaggista. Di inserimento, con particolare riferimento ad ambiti di percezione da punti o percorsi panoramici (lungomare, Capo Colonna) e da ambiti a forte valenza simbolica in cui permangono caratteri distintivi di sistemi antropici storici (Giardino Telesio, Capo Colonna), al fine di evidenziare la non significatività delle modificazioni dello skyline antropico (profilo dell'insediamento) e dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;"

Sulla scorta di quanto prescritto sono stata elaborate dalla Ditta (Tav. Unica) immagini fotografiche dello stato dei luoghi con la sovrapposizione degli edifici in progetto considerando quali punti di vista

da Lungomare Mongelli, da Capo Colonna verso viale De Gemmis, da giardino Telesio verso viale De Gemmis, dall'uscita della 16 bis Trani sud, dall'uscita della ss 16 bis Trani centro. In particolare le visioni a scala urbana rendono visibile dai punti di vista individuati, solo il corpo di fabbrica indicato con la lettera A, data la sua altezza pari a circa 41,30 metri per un totale di 13 piani fuori terra, determinando di conseguenza un'alterazione dello skyline della città.

Si rileva inoltre che considerando i punti di vista di contesto prossimi all'area d'intervento poiché essa è delimitata a Nord e a Sud da due assi stradali di penetrazione urbana (Via Malcagni e Corso Don Luigi Sturzo) caratterizzati da cortine edilizie continue di edifici plurifamiliari in linea (in media con n. 5-7 livelli fuori terra), le due soluzioni tipologiche proposte a torre per il corpo A e in linea per il corpo B si pongono in discontinuità con i fronti urbani esistenti modificandone quindi la struttura, l'assetto, gli allineamenti e il profilo.

Tutto ciò premesso in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, per il progetto proposto, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato **non si rilevano motivi ostativi al rilascio del predetto parere, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni ed indirizzi, il cui rispetto, in relazione alla realizzazione degli spazi pubblici e del corpo di fabbrica B interessati dalla tutela ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera A, deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica.**

Stante quanto suddetto, fermo restando l'organizzazione degli spazi aperti con il parco a verde pubblico e il parco lineare, si auspica una rimodulazione dell'edificio con tipologia a torre (corpo A) riducendone le altezze e possibilmente assicurando una continuità del fronte urbano e della cortina edilizia lungo Corso Don Luigi Sturzo.

(Prescrizioni e indirizzi)

- Nelle successive fasi di progettazione si provveda a:
 - arretrare il posizionamento del corpo di fabbrica B adiacente alla via Malcagni almeno di 15 metri dalla strada, posizionandolo possibilmente nel lotto (area fondiaria di intervento) già

individuato nella Tav 4 e prevedendo uno spazio aperto antistante organizzato con piantumazioni autoctone al fine di assicurarne un migliore inserimento nel contesto urbano di prossimità;

- conservare l'organizzazione planimetrica prevista degli spazi aperti utilizzando:
- materiali drenanti o semimpermeabili, autobloccanti cavi, da posare a secco senza l'impiego di conglomerati cementizi e/o impermeabilizzanti al fine di aumentare la capacità drenante delle stesse superfici;
- specie arboree ed arbustive forestali autoctone al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono. Le aree destinate a parcheggio dovranno comunque essere dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
- opere accessorie (arredo urbano, muri di recinzione, ecc) caratterizzate da forme, materiali e tecniche coerenti con il contesto del paesaggio urbano. Nel dettaglio il previsto specchio acqueo sia realizzato con forme e tecniche di tipo naturalistico (fondo e argini naturali) evitando giochi d'acqua meccanici che provocano dispersione d'acqua e consumo energetico.
- realizzare le nuove recinzioni (dei singoli lotti, e sui fronti stradali pubblici e privati dell'area) secondo tecniche coerenti con il paesaggio urbano, evitando l'impiego di elementi prefabbricati in cemento, materiali plastici, reti metalliche e simili, ghiera in ferro battuto. Le recinzioni dovranno essere mitigate preferibilmente da adiacenti siepi di essenze autoctone sempreverdi e compatte, al fine di consentire lo sviluppo e la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale;
- realizzare per la pubblica illuminazione (su viabilità di piano, giardini, parcheggi, ecc), impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili anche in applicazione della LR. n. 15/2005 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico".

Indirizzi:

- al fine di migliorare le condizioni di sostenibilità complessiva e anche in applicazione della L.R. n. 13/2008 si reputa necessario prevedere:
- sistemi di raccolta delle acque meteoriche e eventuali reti idrico-fognarie duali e impianti che riutilizzino acque reflue e tecniche irrigue mirate al risparmio idrico e alla gestione sostenibile delle acque meteoriche;
- sistemi per migliorare il microclima esterno e quindi la vivibilità negli spazi esterni mediante la riduzione del fenomeno di "isola di calore", attraverso:
 - la realizzazione e organizzazione degli involucri edilizi (soprattutto per le cortine rivolte ad Ovest) che diano ombra per ridurre l'esposizione alla radiazione solare delle superfici circostanti mediante elementi architettonici, aggetti, schermature verticali integrate con la facciata esterna, schermature orizzontali, pergole, pensiline, coperture fisse a lamelle, pareti verdi, tetti verdi e coperture vegetalizzate ecc;
 - l'impiego di adeguati materiali da costruzione con bassi coefficienti di riflessione;
 - la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con pavimentazione costituite da materiali a basso coefficiente di riflessione per ridurre la temperatura superficiale ed ombreggiate da opportune schermature arbustive/arboree (selezionate per forma e dimensione della chioma) in modo da garantire e favorire la mobilità ciclabile e pedonale nelle ore calde.
- nel caso di utilizzo di "Fonti Energetiche Rinnovabili" per gli edifici di nuova costruzione si potrà inoltre fare riferimento alla Circolare Regionale n.2/2011 (DGR n. 416 del 10/03/2011).

(Adempimenti finali)

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'inter-

vento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale ivi compresa la procedura VAS di cui D. Lgs n° 152 del 2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportate;

DI RILASCIARE alla Amministrazione Comunale di TRANI, relativamente al Piano Urbanistico Esecutivo del Comparto Bs.ad/47 dello strumento urbanistico generale di TRANI, il parere paesaggi-

stico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni e indirizzi riportati al punto "Prescrizioni e Indirizzi" fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di eventuale autorizzazione paesaggistica e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento completo degli elaborati grafici al Sig. Sindaco del Comune di TRANI.

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio in copia il presente provvedimento alla ditta interessata CONSTRUCTA SRL.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 528

Comune di Alezio (LE) - Piano di Lottizzazione aree comprese nel Comparto F del PRG. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P). Rettifica della DGR n. 667 del 03.04.2012.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i

piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;

CONSIDERATO CHE:

- Con nota comunale protocollo 10527 del 20.09.2011, il Comune di Alezio (LE), ha richiesto alla Regione il rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P relativo al progetto per l'attuazione del Piano di Lottizzazione aree comprese nel comparto F del PRG;
- Con D.G.R. n. 667 del 03.04.2012, pubblicata sul BURP n. 63 del 02.05.2012, la Giunta Regionale ha rilasciato il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in merito al Piano di Lottizzazione in oggetto, con le seguenti prescrizioni:
 1. nei pressi degli edifici e lungo il perimetro del comparto edilizio, in particolare lungo la viabilità esistente, dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, sia al fine di creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale, sia per costituire viali alberati di accesso al centro urbano;
 2. le aree destinate a verde pubblico e/o pertinenziale devono essere piantumate con essenze vegetali autoctone;
 3. le nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a integrare i complessi vegetazionali nel contesto di riferimento;
 4. per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi, preferendo per

le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;

5. le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaio, ecc.);
6. ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;
7. nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
8. siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
9. l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
10. non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e/o il reimpianto nel lotto d'intervento dei complessi vegetazionali naturali presenti;
11. i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

CONSIDERATO CHE:

con note protocollo n. 823 del 30/01/2013, e n. 1464 del 21.02.2013 il Servizio Assetto del Territorio, ha comunicato al Comune di Alezio e ai soggetti proponenti l'avvio del procedimento di riesame della DGR n. 667 del 03.04.2012 poiché, a seguito di ulteriori accertamenti d'ufficio, ha potuto

verificare che la proposta progettuale occupa un'area parzialmente interessata dall'area annessa del vincolo archeologico di cui al Decreto Ministeriale del 18.10.1991 imposto ai sensi della ex Legge n. 1089/39 su parte del centro urbano di Alezio, e per il quale valgono le disposizioni di tutela di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

CIO' CONSIDERATO:

non essendo intervenuti contributi al procedimento di riesame da parte dell'amministrazione comunale e dei soggetti proponenti si ritiene ai sensi dell'art 21/nonies della Legge 241/90 di rettificare le prescrizioni della DGR n. 667 del 03.04.2012 integrandole come segue:

1. al fine di non compromettere ed alterare in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia e i caratteri d'uso del suolo, non siano realizzati, con riferimento alla Tavola 3 "Comparto F - Ripartizione delle superfici occupate - Definizione lotti e sagome edilizie", i lotti denominati A1, A2, B1, B2, B3, B4 in quanto la loro attuazione risulta in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P. Potrà essere prevista, una nuova e alternativa localizzazione delle opere e dei volumi previsti.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta di **rettificare** la DGR n. 667 del 03.04.2012 relativa rilascio al Comune di Alezio (Le) del Parere Paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per l'attuazione del Piano di Lottizzazione aree comprese nel comparto F del PRG, con le determinazioni assunte nel presente provvedimento e le prescrizioni nei termini innanzi precisati.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RETTIFICARE la DGR n. 667 del 03.04.2012 relativa al rilascio al Comune di **Alezio** del parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per l'attuazione del Piano di Lottizzazione aree comprese nel comparto F del PRG, con le determinazioni assunte nel presente provvedimento, con esclusivo riferimento all'introduzione delle seguenti prescrizioni:

1. al fine di non compromettere ed alterare in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia e i caratteri d'uso del suolo, non siano realizzati con riferimento alla Tavola 3 "Comparto F - Ripartizione delle superfici occupate - Definizione lotti e sagome edilizie", i lotti denominati A1, A2, B1, B2, B3, B4 in quanto la loro attuazione risulta in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P. Potrà essere prevista, una nuova e alternativa localizzazione delle opere e dei volumi previsti;

DI CONFERMARE il parere paesaggistico favorevole di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P per l'attuazione del Piano di Lottizzazione aree comprese nel comparto F del PRG, con le seguenti prescrizioni:

1. al fine di non compromettere ed alterare in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia e i caratteri d'uso del suolo, siano stralciati, con riferimento alla Tavola 3 "Comparto F - Ripartizione delle superfici occupate - Definizione lotti

- e sagome edilizie", i lotti denominati A1, A2, B1, B2, B3, B4 in quanto la loro attuazione risulta in contrasto con le prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P, prevedendo, quindi, una nuova e alternativa dislocazione delle opere e dei volumi previsti;
2. allo stesso modo riguardo al nuovo tracciato viario di ingresso al comparto, lo stesso sia realizzato in modo da non comportare significative modificazioni dei luoghi.
 3. nei pressi degli edifici e lungo il perimetro del comparto edilizio, in particolare lungo la viabilità esistente, dovrà essere prevista la piantumazione di essenze arboree e/o arbustive autoctone, sia al fine di creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale, sia per costituire viali alberati di accesso al centro urbano;
 4. le aree destinate a verde pubblico e/o pertinenziale devono essere piantumate con essenze vegetali autoctone;
 5. le nuove recinzioni, non siano realizzate con strutture metalliche, ma siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a integrare i complessi vegetazionali nel contesto di riferimento;
 6. per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei luoghi, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
 7. le aree scoperte pertinenziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
 8. ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità complessiva e in applicazione della L.R. n. 13/2008: siano previsti per la pubblica illuminazione impianti a basso consumo e/o ad energie rinnovabili; sistemi di raccolta delle acque meteoriche ed eventuale realizzazione di reti duali; la viabilità preveda possibilmente la realizzazione di percorsi pedonali e/o ciclabili in sede propria con opportune schermature arbustive/arboree;

9. nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
10. siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
11. l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
12. non sia consentita l'eliminazione delle essenze vegetali eventualmente esistenti, assicurando la conservazione e/o il reimpianto nel lotto d'intervento dei complessi vegetazionali naturali presenti;
13. i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento,

- al Sig. Sindaco del Comune di Alezio (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- Sig.ra Paola Raheli, Via Tomasi 21 40050 Monte San Pietro (BO) - Sig.ra Assunta Napoli, Via Raggi 73011 Alezio (LE) - Eredi Ugo Petrachi, Via Anaclerio 25 73011 Alezio (LE), Eredi Giovanni Romano, Via Solferini 73011 Alezio (LE).

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 529

Comune di Muro Leccese (Le). Opere di ampliamento del cimitero comunale. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria

espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- la delibera di CC. n. 16 del 15.06.2012, con la quale il Comune di Muro Leccese ha approvato il progetto di ampliamento del cimitero comunale ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. n. 13/2001 e ss.mm.ii.

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 713 del 21.01.2013 acquisita al prot. n. n. 675 del 23.01.2013 è pervenuta, da parte del Comune di Muro Leccese (Le), richiesta di rilascio del Parere Paesaggistico ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- All. A Relazione tecnico descrittiva
- All. B Relazione tecnica di compatibilità con il PUTT/P
- All. C Elenco prezzi unitari

- All. D Computo metrico estimativo - quadro economico
- All. E Capitolato speciale d'appalto e schema di contratto
- All. H Tavola PUTT/P con allegata scheda di sintesi
- Tav. 1 Inquadramento urbanistico
- Tav. 2 Rilievo stato di fatto
- Tav. 3 Planimetria generale: stato di progetto
- Tav. 4a Pianta piano terra: stato di progetto
- Tav. 4b Pianta coperture: stato di progetto
- Tav. 5 Prospetti, sezioni
- Tav. 6 Particolari, stato di progetto
- Tav. 7 Documentazione fotografica
- Tav. 8 Tavola grafica carpenteria
- DGC n. 75 del 11.05.2012
- DCC n. 16 del 15.06.2012

Con nota prot. n. 1786 del 18.02.2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 1412 del 19.02.2013, ad ulteriore integrazione, il Comune di Muro Leccese (Le) ha trasmesso documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto, ed in particolare la corrispondenza avvenuta tra l'ente comunale e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia riguardante i vincoli ricognitivi ex Decreto Galasso interessanti il territorio comunale di Muro Leccese e in particolare la zona interessata dall'intervento di ampliamento in oggetto.

Con nota prot. n. 1465 del 21.02.2013 il Servizio Assetto del Territorio, ha chiesto chiarimenti e integrazioni al Comune di Muro Leccese.

Con nota protocollo n. 2019 del 25.02.2013 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 1588 del 26.02.2013, il Comune di Muro Leccese, ha chiesto il rilascio del provvedimento di deroga al PUTT/P ai sensi dell'art. 5.07 delle NTA, motivando la sussistenza dei presupposti per la deroga come segue:

“(…) *Atteso che:*

- *allo stato vi è la necessità di ampliare il cimitero esistente in quanto questo non è più in grado di sopperire alla domanda di nuovi tumuli cimiteriali;*
- *l'ubicazione delle opere in progetto avviene in adiacenza al cimitero esistente, sul lato nord, in una zona classificata dal vigente strumento urbanistico come area di rispetto cimiteriale. Si vuole*

precisare che l'ampliamento dell'attuale cimitero non può che avvenire nelle direzioni nord ed est atteso che nelle altre due direzioni cardinali vi sono degli ostacoli fisici quali la strada provinciale 157 e il Complesso dell'ex Convento dei Domenicani (vincolo architettonico), posizionati in adiacenza al cimitero comunale rispettivamente sui lati ovest e sud;

- *il progetto così come proposto risulta del tutto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli obiettivi propri dell'ambito esteso B interessato, in quanto non interferisce con alcuna componente strutturale dell'assetto paesaggistico.*
(...)”“

In considerazione di quanto riportato nella nota trasmessa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 17.09.2012, si ritiene superata la necessità di ricorrere alla deroga di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, ed in particolare nella Relazione Tecnico descrittiva, il progetto prevede l'ampliamento del cimitero comunale per la realizzazione di 108 nuovi loculi da ubicare a ridosso della zona retrostante il cimitero, ove attualmente sono presenti le tombe di famiglia, sul lato nord dell'area. Al contempo, è previsto un nuovo accesso al cimitero.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, dalle tavole tematiche del PUTT/P, si evince quanto qui di seguito si riporta.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo “B” (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante “B” prevedono la “conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”.

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo

“B” e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema **“assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico”**, va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definienti gli ambiti distinti di cui all’art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Va mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
- Per il sistema **“copertura botanico-vegetazionale e culturale”**, va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto che per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell’art.3.03, va evitato: l’apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l’ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell’assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;
- Per il sistema **“stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”**, va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per

tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: L’intervento in progetto, stante la relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessare alcun ambito territoriale distinto soggetto a specifica tutela.
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale: L’intervento in progetto, stante la relativa cartografia tematica del PUTT/P, non risulta interessare alcun ambito territoriale distinto soggetto a specifica tutela.
- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: L’intervento in progetto, ricade in una “zona archeologica” così come, allo stato, perimetrata ai sensi della lettera m dell’art. 142 del DLgs n. 42/2004 ss.mm.ii., che, come rappresentato dal Ministero nella citata nota, “non può ritenersi una delimitazione definitiva” in quanto “in corso di revisione da parte della Direzione Generale PBAAC Servizio IV” precisando, quindi, che “attualmente le citate zone di interesse archeologico sono in via di definizione e saranno vigenti solo con l’approvazione del nuovo PPTR”.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico non risulta interessato da specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex art 136 e 142 del DLgs 42/2004, vincolo idrogeologico).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell’intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l’ambito territoriale di riferimento risulta alquanto antropizzato attesa la presenza dello stesso cimitero, del vicino convento nonché di costruzioni sparse e di viabilità esistente, pur pre-

sentando alcune peculiarità paesaggistiche diffuse degne di specifica tutela, quale, per esempio lo stesso convento sottoposto a vincolo architettonico.

Con riferimento specifico all'area oggetto d'intervento, si specifica che il progetto, per quanto attiene alla sua localizzazione, si attesta in adiacenza all'esistente cimitero in un piazzale attualmente asfaltato.

Premesso quanto innanzi, in relazione alla richiesta di rilascio di parere paesaggistico, si ritiene che le opere in progetto, non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto vanno a collocarsi in un contesto già trasformato precedentemente e risultano, peraltro, di limitata consistenza.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, con le sottoindicate prescrizioni, in quanto le opere in progetto risultano potenzialmente compatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Prescrizioni:

- per quanto attiene al sistema geo-morfo-idrogeologico, siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare, in maniera significativa, l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento.
- nelle parti del lotto destinate a verde (aiuole) e lungo il perimetro dell'area in ampliamento, sia prevista la piantumazione di essenze arboree autoctone, al fine di creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.
- le nuove recinzioni siano costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali, e per le finiture esterne delle costruzioni sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e l'uso di materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;

- le aree scoperte pertinenti pavimentate siano realizzate con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaio, ecc.).

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- la fascia di lavoro, in prossimità delle aree caratterizzate dalla presenza di ambiti territoriali distinti, dovrà essere contenuta, in termini dimensionali, al minimo indispensabile. In particolare nelle aree interessate da ambiti territoriali distinti non dovranno essere localizzate opere complementari (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere provvisorie) al fine di non realizzare alcun impatto diretto e/o indiretto con i predetti elementi paesaggistici caratterizzanti.
- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche; gli eventuali materiali di risulta, rivenienti dalle operazioni di scavo, laddove non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica con ripristino totale dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di **Muro Leccese** (Le) per il progetto di ampliamento del cimitero comunale, il Parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/ P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni” del presente provvedimento, e stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Signor Sindaco del Comune di Muro Leccese (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 530

Snam Rete Gas. Adeguamento della rete di trasporto regionale in Puglia e Basilicata (rete di gasdotti). Attestazione di Compatibilità Paesaggistica in deroga (art. 5.04 5.07 NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- gli artt. 5.04 e 5.07 delle NTA del PUTT/P;
- l'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 324 del 21/03/2011, acquisita al prot. n. 4093 del 12/05/2011, è pervenuta, da parte della Snam Rete Gas, richiesta di parere paesaggistico unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 (novembre 2010)
- Documentazione per autorizzazione paesaggistica (DLgs 42/04) Regione Puglia (maggio 2011 - CD 1)
- Documentazione per autorizzazione paesaggistica (DLgs 42/04) Regione Puglia tracciati di progetto in shape file (maggio 2011 - CD 2)
- Relazione Paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12/12/2005 - Documentazione Integrativa (luglio 2011)

Con note prott. 2173 del 29/02/2012 e 8232 del 07/09/2012, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato alle competenti Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari e Lecce, per i provvedimenti di competenza, la relazione tecnica illustrativa ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. 11046 del 30/07/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 7420 del 14/08/2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari ha espresso parere favorevole.

Con nota prot. 19222 del 23/10/2012, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 10713 del 08/11/2012, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Lecce ha espresso parere favorevole.

In merito alla sussistenza dei presupposti per la deroga di cui all'art 5.07 delle NTA del PUTT, hanno trasmesso il parere obbligatorio i Comuni di:

- Laterza (TA), con parere del Servizio paesaggio prot. 17140 del 29/11/2012, acquisito al protocollo del Servizio Regionale Assetto del Territorio con n. 11926 del 05/12/2012;
- Altamura (BA), con DGC n. 36 del 24/04/2012, acquisita al protocollo del Servizio Regionale Assetto del Territorio con n. 4165 del 02/05/2012,;
- Deliceto (FG), con DGC n. 58 del 30/03/2011, acquisita al protocollo del Servizio Regionale Assetto del Territorio con n. 8990 del 07/11/2011;
- Orsara di Puglia, con nota prot. 8599 del 25/11/2011, acquisita al protocollo del Servizio Regionale Assetto del Territorio con n. 10266 del 06/12/2011;
- Spinazzola (BT), con nota prot. 3736 del 05/05/2012, acquisita al protocollo del Servizio Regionale Assetto del Territorio con n. 3834 del 20/04/2012;
- Troia (FG), con nota prot. 7385 del 24/04/2012, acquisita al protocollo del Servizio Regionale Assetto del Territorio con n. 4181 del 03/05/2012;
- Palagianello (TA), nota prot. 10739 del 22/11/2012, acquisita al protocollo del Servizio Regionale Assetto del Territorio con n. 11920 del 05/12/2012;
- Biccari (FG), nota prot. 1789 del 22/03/2012, acquisita al protocollo del Servizio Regionale Assetto del Territorio con n. 3281 del 03/04/2012.

Per i Comuni di Castelluccio Valmaggiore (FG), Massafra (TA), Palagiano (TA), Poggiorsini (BT), Bovino (FG), Castellaneta (TA), Candela (FG) e Gravina in Puglia (BA), non avendo gli stessi espresso il proprio parere nei termini previsti dal comma 3.01, punto 3, dell'art. 5.07 delle NTA del

PUTT/P, si considera consolidato il silenzio assenso.

(Descrizione intervento proposto)

Lo scopo complessivo del presente progetto è l'adeguamento della rete di trasporto regionale in Puglia e Basilicata per consentire l'interconnessione della attuale rete di trasporto alla nuova dorsale, quando verrà completata e, successivamente, di dismettere e rimuovere gli attuali metanodotti Biccari-Candela-Altamura e Altamura-Taranto.

Il territorio comunale di **Biccari (FG)**, sarà interessato unicamente dalla dismissione dell'esistente Dorsale per Taranto - "Metanodotto Biccari - Celone DN 450 (18") DP 64 bar", per un tratto di lunghezza pari a 6,615 km.

In corrispondenza dell'area impiantistica di Biccari è previsto lo smantellamento del nodo di smistamento ed il ricollegamento dei metanodotti insistenti nello stesso nodo. L'impianto consentirà inoltre di misurare i flussi di gas in entrata ed in uscita.

Il territorio comunale di **Castelluccio Valmaggiore (FG)** sarà interessato unicamente dalla dismissione dell'esistente Dorsale per Taranto - "Metanodotto Biccari - Celone DN 450 (18") DP 64 bar", per un tratto di lunghezza pari a 2,890 km e la dismissione dell'esistente Dorsale per Taranto - "Metanodotto Biccari - Candela DN 450 (18") DP 64 bar", della lunghezza di 0,135 km. In totale, l'intervento di dismissione coinvolgerà il territorio comunale di Castelluccio Valmaggiore per un tratto di 3,025 km.

Il territorio comunale di **Troia (FG)** sarà interessato dai lavori per la messa in opera della nuova condotta "Rifacimento Allacciamento Comune di Orsara di Puglia DN 200 (8") DP 75 bar", lungo 0,610 km, la messa in opera della nuova condotta "Rifacimento Allacciamento Comune di Troia DN 200 (8") DP 75 bar", della lunghezza di 0,275 km. Sono inoltre previste:

- la dismissione dell'esistente condotta "Allacciamento Ala (Giardinetto di Troia) DN 80 (3") DP 64 bar", lungo 0,330 km, la dismissione dell'esistente condotta "Allacciamento Comune di Troia DN 100 (4") DP 75 bar", lungo 0,310 km,
- la dismissione dell'esistente Dorsale per Taranto - "Metanodotto Biccari - Celone DN 450 (18") DP 64 bar", della lunghezza di 1,445 km e la dismis-

sione dell'esistente Dorsale per Taranto - "Metanodotto Biccari - Candela DN 450 (18") DP 64 bar", della lunghezza di 1,910 km.

Il territorio comunale di **Orsara di Puglia (FG)** sarà interessato dai lavori per la messa in opera della nuova condotta "Rifacimento Allacciamento Comune di Orsara di Puglia DN 200 (8") DP 75 bar", lungo 0,825 km, la messa in opera della nuova condotta "Collegamento Allacciamento Farris (Orsara di Puglia) DN 200 (8") DP 75 bar", lungo 1,010 km. Sono inoltre previste:

- la messa in opera della nuova condotta "Rifacimento Allacciamento Comune di Troia DN 200 (8"), DP 75 bar", della lunghezza di 0,600 km,
- la dismissione dell'esistente condotta "Allacciamento Ala (Giardinetto di Troia) DN 80 (3") DP 64 bar", lungo 1,525 km,
- la dismissione dell'esistente condotta "Allacciamento Farris (Orsara di Puglia) DN 100 (4") DP 64 bar", lungo 0,010 km, la dismissione dell'esistente condotta "Allacciamento Comune di Orsara di Puglia DN 100 (4") DP 75 bar", lungo 0,210 km,
- la dismissione dell'esistente condotta "Allacciamento Comune di Troia DN 100 (4") DP 75 bar", lungo 0,405 km e la dismissione dell'esistente Dorsale per Taranto - "Metanodotto Biccari - Candela DN 450 (18") DP 64 bar", della lunghezza di 1,910 km.

Il territorio comunale di **Bovino (FG)** sarà interessato dai lavori per la realizzazione della nuova condotta "Rifacimento Allacciamento Comune di Bovino DN 150 (6") DP 75 bar", lungo 5,410 km, la messa in opera della nuova condotta "Collegamento Allacciamento Farris (Orsara di Puglia) DN 200 (8") DP 75 bar", lungo 3,465 km. E' inoltre prevista la dismissione dell'esistente condotta "Allacciamento Comune di Bovino DN 100 (4"), DP 64 bar", della lunghezza di 3,955 km, la dismissione dell'esistente condotta "Allacciamento Ala (Giardinetto di Troia) DN 80 (3") DP 64 bar", lungo 3,515 km e la dismissione dell'esistente Dorsale per Taranto - "Metanodotto Biccari - Candela DN 450 (18") DP 64 bar", della lunghezza di 8,860 km.

Il territorio comunale di **Deliceto (FG)** sarà interessato dai lavori per la messa in opera del "Rifacimento Allacciamento Comune di Deliceto DN 150

(6"), DP 75 bar", lungo 5,870 km, ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonimo comune, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente. E' inoltre prevista la dismissione dell' "Allacciamento Comune di Deliceto DN 100 (4"), P 64 bar", della lunghezza di 2,980 km, la dismissione dell'esistente Dorsale per Taranto "Metanodotto Biccari - Candela DN 450 (18"), P 64 bar", della lunghezza di 5,405 km e la dismissione dell'esistente Dorsale per Taranto "Tratto Candela - Altamura DN 400 (16"), P 64 bar", della lunghezza di 2,365 km.

Il territorio comunale di **Candela (FG)** sarà interessato dai lavori per la realizzazione della nuova condotta "Rifacimento Allacciamento Comune di Candela DN 200 (8"), DP 75 bar" della lunghezza di 2,325 km; ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonimo comune, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente; la realizzazione della nuova condotta "Collegamento Autometano Candela DN 100 (4"), DP 75 bar" della lunghezza di 0,075 km; ha lo scopo di ricollegare l'esistente omonimo metanodotto, al nuovo metanodotto "Rif. Allacciamento Comune di Candela" DN 200 (8"), DP 75 bar e dalla la messa in opera delle nuove condotte:

- "Rifacimento Allacciamento Comune di Ascoli Satriano DN 200 (8"), DP 75 bar" della lunghezza di 2,380 km; ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonimo comune, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente;
- "Collegamento Allacciamento Ala Fantini (Candela) DN 100 (4"), DP 75 bar" della lunghezza di 0,005 km; ha lo scopo di ricollegare l'esistente omonimo metanodotto al nuovo metanodotto "Rif. Allacciamento Comune di Ascoli Satriano" DN 200 (8"), DP 75 bar;
- "Collegamento Allacciamento Comune di Candela 2° presa DN 100 (4"), DP 75 bar" della lunghezza di 0,005 km; ha lo scopo di ricollegare l'esistente omonimo metanodotto al nuovo metanodotto "Rif. Allacciamento Comune di Ascoli Satriano" DN 200 (8"), DP 75 bar;

- “Collegamento Allacciamento GC Partecipazioni (Candela) DN 150 (6”), DP 75 bar” della lunghezza di 0,035 km; ha lo scopo di ricollegare l'esistente allacciamento che alimenta l'omonima ditta al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200.

Saranno dismesse le seguenti condotte esistenti:

- “Allacciamento Comune di Candela DN 80 (3”), P 64 bar” della lunghezza di 1,990 km;
- “Allacciamento Comune di Ascoli Satriano DN 80 (3”), P 64 bar” della lunghezza di 1,640 km.

Il territorio comunale di **Spinazzola (BT)**, sarà interessato dai lavori per la realizzazione del metanodotto “Rifacimento Allacciamento Comune di Spinazzola DN 150 (6”) DP 75 bar” della lunghezza di 6,135 km, che ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonimo comune, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente. Sono inoltre previste:

- Realizzazione del metanodotto “Rifacimento Allacciamento Comune di Palazzo San Gervasio DN 150 (6”) DP 75 bar” della lunghezza di 0,905 km, che ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonimo comune, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente;
- Dismissione del metanodotto “Allacciamento Comune di Spinazzola DN 100 (4”) DP 64 bar” della lunghezza di 4,330 km;
- Dismissione del metanodotto “Allacciamento Comune di Palazzo San Gervasio DN 80 (3”) DP 64 bar” della lunghezza di 1,045 km;
- Dismissione del metanodotto Dorsale per Taranto - “Tratto Candela - Altamura DN 400 (16”) DP 64 bar” della lunghezza di 4,530 km.

Il territorio comunale di **Poggiorsini (BA)**, sarà interessato dai lavori per la realizzazione del metanodotto “Rifacimento Allacciamento Comune di Poggiorsini DN 150 (6”), DP 75 bar” della lunghezza di 0,130 km; questo rifacimento ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta

l'omonimo comune, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente. Sono inoltre previste:

- Realizzazione del metanodotto “Rifacimento Allacciamento Laterifico “Puglia Cam” (Potenza) DN 150 (6”), DP 75 bar” della lunghezza di 0,210 km che ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonima ditta, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente.
- Dismissione del metanodotto “Allacciamento Comune di Poggiorsini DN 100 (4”), P 64 bar” della lunghezza di 0,100 km.
- Dismissione del metanodotto Dorsale per Taranto - “Tratto Candela - Altamura DN 400 (16”), P 64 bar” della lunghezza di 0,490 km.

Il territorio comunale di **Gravina in Puglia (BA)** sarà interessato dai lavori per la realizzazione del metanodotto “Rifacimento Allacciamento Comune di Gravina in Puglia DN 150 (6”), DP 75 bar” della lunghezza di 2,480 km, che ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto “Massafra - Biccari DN 1200 (48”)”, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonimo comune, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente. Sono inoltre previste:

- Dismissione del metanodotto “Potenziamento Allacciamento Comune di Gravina in Puglia DN 150 (6”), P 75 bar” della lunghezza di 0,025 km;
- Dismissione del metanodotto Dorsale per Taranto - “Tratto Candela - Altamura DN 400 (16”), P 64 bar” della lunghezza di 26,665 km.

Il territorio comunale di **Altamura (BA)**, sarà interessato dai lavori per la realizzazione del metanodotto “Rifacimento Allacciamento Valdadige (Matera) DN 200 (8”), DP 75 bar” della lunghezza di 0,315 km, che ha lo scopo di ricollegare tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonima ditta al nuovo metanodotto Massafra-Biccari DN 1200, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente. Sono inoltre previste:

- Realizzazione della “Spina Zona Industriale Jesce (Matera) DN 250 (10”), DP 24 bar” della lun-

ghezza di 0,660 km, che ha lo scopo di sostituire l'esistente rete della Z.I. di Jesce, realizzata negli anni sessanta, attualmente al servizio di tre Punti di Riconsegna, a valle dell'impianto di riduzione 75/24 bar "Cab. Rid. HPRS 10 di Jesce";

- Dismissione del metanodotto "Allacciamento Ferrosud (Matera) DN 100 (4")", P 60 bar" della lunghezza di 1,035 km;
- Dismissione del metanodotto Dorsale per Taranto - "Tratto Candela - Altamura DN 400 (16")", P 64 bar" della lunghezza di 2,490 km;
- Dismissione del metanodotto Dorsale per Taranto - "Tratto Altamura - Taranto DN 350 (14")", P 24 bar" della lunghezza di 4,020 km.

Il territorio comunale di **Laterza (TA)** sarà interessato dai lavori per la realizzazione del metanodotto "Collegamento Derivazione per Ginosa DN 200 (8")" della lunghezza di 0,010 km che ha lo scopo di ricollegare l'esistente omonimo metanodotto al nuovo metanodotto Massafra-Biccari DN 1200. E' inoltre prevista la dismissione dell'esistente condotta "Dorsale per Taranto - Tratto Altamura Taranto DN 350 (14")" nel tratto compreso tra 166,590 km e 178,195 km, pari a 11,605 km.

Il territorio comunale di **Castellaneta (TA)** sarà interessato dai lavori per la realizzazione del metanodotto "Rifacimento Allacciamento Comune di Castellaneta DN 150 (6")" della lunghezza di 2,460 km che ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200, tramite la realizzazione di un nuovo allacciamento, il punto di riconsegna che alimenta l'omonimo comune, prevedendosi nel contempo la rimozione dell'allacciamento esistente. Sono inoltre previste:

- Realizzazione del metanodotto "Collegamento Metanodotto Castellaneta - Castellaneta Grotte DN 300 (12")" della lunghezza di 0,780 km che ha lo scopo di ricollegare l'esistente omonimo metanodotto al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200;
- Dismissione del metanodotto "Allacciamento Comune di Castellaneta DN 80 (3")" della lunghezza di 0,900 km;
- Dismissione del metanodotto "Allacciamento Comune di Castellaneta 2° presa DN 100 (4")" della lunghezza di 0,015 km;
- Dismissione dell'esistente condotta "Dorsale per Taranto - Tratto Altamura Taranto DN 350 (14")"

nel tratto compreso tra 178,195 km e 189,825 km, pari a 11,630 km.

Il territorio comunale di **Palagianello (TA)** sarà interessato dai lavori per la realizzazione del metanodotto "Collegamento Allacciamento al Comune di Palagianello DN 100 (4")", della lunghezza di 0,255 km, che ha lo scopo di ricollegare al nuovo metanodotto Massafra - Biccari DN 1200 l'esistente allacciamento che alimenta l'omonimo comune. E' inoltre prevista la dismissione dell'esistente condotta "Dorsale per Taranto - Tratto Altamura Taranto DN 350 (14")" nel tratto compreso tra 189,825 km e 193,720 km, pari a 3,895 km.

Il territorio comunale di **Palagiano (TA)** sarà interessato dai lavori unicamente per la dismissione dell'esistente condotta "Dorsale per Taranto - Tratto Altamura - Taranto DN 350 (14")", per un tratto di lunghezza pari a 8,030 km, compreso tra 193,720 km e 196,800 km.

(tutele di cui al PUTT/P)

Considerato che:

- il Comune di Palagianello (TA) è dotato di PUG che ha ottenuto compatibilità con DGR 235 del 07/03/2006;
- il Comune di Troia (FG) è dotato di PUG che ha ottenuto compatibilità con DGR 1003 del 12/07/2006;
- il Comune di Candela (FG) ha adottato l'adeguamento del PdF al PUTT/P approvato con prescrizioni con DGR 415 del 10/03/2011;
- il Comune di Castellaneta (TA) ha provveduto alle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti;
- il Comune di Altamura (BA) ha provveduto alle perimetrazioni rientranti nel novero dei con Attestazione di coerenza per territori costruiti con DGR n 1194 del 29/04/1998;

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo A, B, C, D, E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore eccezionale "A" prevedono la "conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni

compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore rilevante “B” prevedono la “conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile “C” prevedono la “salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato; trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione; trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo “D” prevedono la “valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche”.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore normale “E” prevedono la “valorizzazione delle peculiarità del sito”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio, Ambiti Territoriali Distinti si evince quanto segue:

Comune di Biccari

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da tre ATD corsi d’acqua denominati “Torrente Vulgano, Torrente Calvino e Torrente Sorense” sottoposti alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti di ufficio si rileva che l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, non

cartografata dal PUTT/P ed in particolare da un ATD Boschi e macchie sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento risulta interessata dall’area di pertinenza di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell’assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD usi civici sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.17 delle NTA del PUTT/P;

Comune di Troia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da tre ATD corsi d’acqua denominati “Torrente Celone, Fosso La Figorella e Torrente Sannoro” sottoposti alle prescrizioni di base delle NTA del PUG;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l’area d’intervento risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da ATD Boschi e macchie e da un ATD Biotopi, denominato “Monte Taverna” sottoposti alle prescrizioni di base delle NTA del PUG;
- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento risulta interessata dall’area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell’assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD Aree archeologiche-tratturi denominato “Tratturello Foggia - Camporeale” sottoposto alle prescrizioni di base delle NTA del PUG.

Comune di Castelluccio Valmaggiore

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da due ATD corsi d’acqua

denominati “Torrente Sorensen e Torrente La Difesa” sottoposti alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela;
- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Comune di Orsara di Puglia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da due ATD corsi d’acqua denominati “Torrente Sannoro e Torrente Lavella” sottoposti alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti di ufficio si rileva che l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, non cartografata dal PUTT/P ed in particolare da un Boschi e macchie sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno

dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Comune di Bovino

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da due ATD corsi d’acqua denominati “Torrente Cervaro e Torrente La Vella” sottoposti alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l’area d’intervento risulta interessata dall’area annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da ATD Boschi e macchie e dall’area di pertinenza e annessa di ATD Beni naturalistici denominato “Biotopi Valle del Cervaro e Bosco Acquara” sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli art. 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento risulta interessata dall’area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell’assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD Aree Archeologiche-tratturi denominato “Tratturello Cerignola - P.te Bovino” e un ATD Usi Civici sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli art. 3.15 e 3.17 delle NTA del PUTT/P.

Comune di Deliceto

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d’acqua denominati “Torrente Carapellotto e Fiume Viticone” sottoposti alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: da accertamenti di ufficio si rileva che

l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, non cartografata dal PUTT/P ed in particolare da un ATD Boschi e macchie sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.10 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Comune di Candela

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua e versanti e crinali sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 e 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta interessata dall'area annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da un ATD Boschi e macchie sottoposto alle prescrizioni di base delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD aree archeologiche-tratturi sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Comune di Spinazzola

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di una

componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua denominato "Torrente Basentiello" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da due ATD aree archeologiche-tratturi denominati "Tratturo Melfi - Castellaneta e Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira" sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Comune di Poggiorsini

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua denominato "Torrente Roviniero" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non

risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Comune di Gravina in Puglia

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da tre ATD corsi d'acqua denominati "Torrente Basentiello, Lama Signora e Torrente Gravina" sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta interessata dall'area annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da un ATD Boschi e macchie e dall'area annessa di un ATD Beni naturalistici denominato "Biotopo Lago Serra di Corvo - Lago Basentello" sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli art. 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da due ATD Aree Archeologiche-tratturi denominati "Tratturello Tolve - Irsina e Tratturello Gravina - Matera" sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Comune di Altamura

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua denominato "Lama - Canale Gravina di Matera" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da un ATD Aree protette denominato "Zona di Ripopolamento e Cattura La Selva" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.13 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

Comune di Laterza

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corso d'acqua denominato "Gravina di Laterza" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da tre ATD Aree Archeologiche-tratturi denominati "Tratturello Santeramo in Colle - Laterza, Tratturello Bernalda - Ginosa - Laterza e Tratturo Melfi - Castellaneta" sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Comune di Castellaneta

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua denominato "Gravina di Castellaneta", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, e da un ATD versanti e crinali sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da un ATD Boschi e macchie e dall'area annessa e di pertinenza di un ATD Beni naturalistici denominati "Biotopo Lama Guadella Piccola, Biotopo Gravina di Montecamplo e Biotopo Gravina di Castellaneta" sottoposti alle prescrizioni di base di cui agli art. 3.10 e 3.11 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da ATD Aree Archeologiche-tratturi denominati "Mass. Minerva, Tratturo Melfi-Castellaneta, Tratturello Orsanese e Tratturello Tarantino" sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Comune di Palagianello

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da due ATD emergenze - gravine e lame, sottoposti alle prescrizioni da base di cui all'art. 3.06 delle NTA del PUG, da due ATD corsi d'acqua denominati "torrente gravina di Castellaneta" e "torrente gravina di Palagianello", sottoposti alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08

delle NTA del PUG, da un ATD versanti e crinali sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUG;

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di un componente di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, ed in particolare da un ATD Boschi e macchie" sottoposto alle prescrizioni di base di cui agli art. 3.10 delle NTA del PUG;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da un ATD Aree Archeologiche-tratturi denominato "Tratturello Tarantino" sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUG.

Comune di Palagianio

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento risulta direttamente interessata dall'area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d'acqua denominato "Lama di Vite", sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, e da un ATD versanti e crinali sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.09 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento risulta interessata dall'area di pertinenza e annessa di una componente culturale di riconosciuto valore e ruolo nell'assetto paesaggistico ed in particolare da ATD Aree Archeologiche-tratturi denominati

“Tratturello delle Ferre e Tratturello Palagiano - Bradano” sottoposti alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

Comune di Massafra

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l’area d’intervento risulta direttamente interessata dall’area di pertinenza e annessa di componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento, ed in particolare da un ATD corsi d’acqua denominato “Lama d’uva”, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all’art. 3.08 delle NTA del PUTT/P;
- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e culturale: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela;
- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa: l’area d’intervento non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

Decreto di vincolo paesaggistico art. 136 DLgs n. 42/2004:

- a) decreto del 01/08/1985, denominato “dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona denominata Valle Verde sta nel Comune di Bovino (FG)”, motivato come segue “La zona denominata Valleverde ricadente nel comune di Bovino (Foggia) e’ di notevole interesse perché tale zona, che si estende sul fianco della collina monte campana, costituisce nel suo insieme un patrimonio boschivo di grande consistenza e valore sia paesistico - ambientale che naturalistico”;

- b) decreto del 01/08/1985, denominato “dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di gravina di Castellaneta ricadente nei comuni di Castellaneta e Mottola (TA)”, motivato come segue “La zona di gravina di Castellaneta ricadente nei comuni di Castellaneta e di Mottola (Taranto) è di notevole interesse perché è solcata dalla gravina di Castellaneta, sito interessante, come tutte le altre gravine della provincia di Taranto, sotto due aspetti: quello prettamente geomorfologico e quello storico-culturale. Da una parte una morfologia fortemente accidentata ed una forte vegetazione per lo più costituita dalla classica macchia mediterranea, dall’altra i numerosi episodi della civiltà rupestre, con insediamenti trogloditici”.

(tutele di cui al Dlgs 42/2004)

Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004:

Lettera B - territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

- Lago artificiale Serra del Corvo (Gravina in Puglia - BA)

Lettera C - fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

- Torrente Volgone (Biccari - FG)
- Torrente La Voia (Biccari - FG)
- Torrente Canale Calvino (Biccari - FG)
- Torrente Sorense/Forense (Biccari e Castelluccio Valmaggiore - FG)
- Torrente Celone (Troia - FG)
- Fiumara San Domenico (Troia - FG)
- Canale Cagarlo (Troia - FG)
- Torrente Sannoro (Troia e Orsara di Puglia - FG)
- Torrente La Vella di Orsara (Orsara di Puglian e Bovino - FG)
- Torrente Cervaro (Bovino - FG)
- Torrente Velletra (Bovino - FG)
- Torrente Carapellotto e Vallone Meridiano (Deliceto - FG)
- Marana di Pozzo Salito (Candela - FG)

- Fontanelle (Candela - FG)
- Torrente Carapelle e Calaggio (Candela - FG)
- Rio Salso (Candela - FG)
- Fosso del Mago (Candela - FG)
- Fiume Ofanto (Candela - FG)
- Torrente Basentiello (Spinazzola - BT)
- Torrente Roviniero (Poggiorsini - BA)
- Fosso Palude, dell'Aspro e M.A Madonna del Piede (Gravina in Puglia - BA)
- Torrente Pentecchia (Gravina in Puglia - BA)
- Fosso Dolce Canto (Gravina in Puglia - BA)
- Torrente La Gravina di Puglia (Gravina in Puglia - BA)
- Vallone Saglioccia (Torrente Gravina di Matera) (Altamura - BA)
- Gravina di Laterza, Vallone delle Rose e della Silica (Laterza - TA)
- Lama di Castellaneta e Vallone Santa Maria (Castellaneta e Palagianello - TA)
- Fiume Lenna e Gravina di S. Biagio (Palagianello - TA)
- Lama di Vite e Lamosciella (Palagianello - TA)
- Lama d'Uva, Gravina di Capo Gavita e di Corneto (Massafra - TA)

Lettera F - parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;

- Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto (Candela - FG)
- Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine (Castellaneta - TA)

Lettera G - territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18/05/2001, n. 227;

Comuni interessati

- Biccari
- Orsara di Puglia
- Deliceto
- Castellaneta
- Palagianello

Lettera H - aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici; Comuni interessati

- Biccari in contrada Macchioni
- Orsara di Puglia
- Bovino in contrada Serra del Vento

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito dell'intervento proposto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta l'ambito territoriale esteso di riferimento, in cui si colloca l'intervento in progetto, risulta caratterizzato da un paesaggio di tipo prevalentemente agricolo con elementi di naturalità rinvenibili quasi esclusivamente in coincidenza delle aste fluviali e torrentizie intercettate.

La trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico è da reputarsi compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie degli Ambiti Territoriali Estesi di riferimento che saranno interessati dalla prevista trasformazione.

Il tracciato del nuovo metanodotto intercetta alcune peculiarità paesaggistiche e ambientali degne di specifica tutela, tra cui alcuni corsi d'acqua (Torrente Cervaro, Torrente Carapelle, Torrente la Gravina di Puglia, Gravina di Laterza, Lama di Castellaneta, Fiume Lenne, ecc.), alcune formazioni di boschi e macchie, alcune aree protette e beni naturalistici, ecc., sottoposti alle prescrizioni di base di cui al titolo III delle NTA del PUTT/P.

Premesso quanto innanzi, si ritiene che le opere in progetto non comportano una modificazione significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi interessati in quanto il tracciato del nuovo metanodotto percorre lo stesso corridoio individuato dall'esistente metanodotto "Dorsale per Taranto", realizzato in diversi tratti tra il 1967 ed il 1971, privilegiando il criterio di mantenere per quanto possibile il parallelismo con la tubazione esistente. Tale criterio progettuale consente di usufruire dei varchi già costituiti nell'ambiente, limitando il "consumo" di superfici naturali e l'impatto sull'assetto paesaggistico da parte del progetto. Inoltre, gli interventi di mitigazione e ripristino ambientale previsti lungo il tracciato di progetto (riportati nell'elaborato grafico Dis. LB-D-83206) anche attraverso l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica consentono una buona integrazione delle opere nei contesti a maggiore valenza paesaggistica.

Si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole in quanto la soluzione progettuale prevista non costituisce pregiudizio alla conservazione dei valori paesistici del sito.

(Conclusioni e prescrizioni)

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- al termine dei lavori le eventuali opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc...) siano eliminate con totale ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesaggistici del sito;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- sia del tutto esclusa, in sede di progettazione esecutiva del piano di cantierizzazione dell'opera di cui trattasi, la possibilità di interessare direttamente e/o indirettamente con opere provvisorie (quali piste di servizio, depositi di materiale, aree di stoccaggio, accessi e/o altre opere complementari) le compagini a bosco-macchia esistenti nelle vicinanze;
- realizzare i rimboschimenti previsti secondo i canoni della riforestazione naturalistica in cui si favorisce la rinnovazione naturale, la biodiversità (floro-faunistica), la sostenibilità, la multifunzionalità del bosco e l'esclusivo utilizzo di specie arbustive e arboree autoctone, anche secondo quanto previsto dal Decreto 386/03 come recepito nella normativa regionale, Delibera di Giunta regionale n. 2461/2008, Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 757/2009, Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 65/2010;
- in fase di esecuzione dei lavori siano salvaguardati i "beni diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art. 3.14 delle NTA del PUTT/P ovvero le piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali di pregio paesaggistico; le pareti a secco con le relative siepi delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali aventi notevole significato paesaggistico. Le alberature non di pregio direttamente interessate dalle opere in progetto dovranno essere oggetto di espianto e suc-

cessivo reimpianto nelle aree attigue. Nel caso in cui l'espianto non sia tecnicamente fattibile dovrà essere garantito l'impianto di essenze arboree in numero almeno doppio rispetto a quello oggetto di espianto;

- nella realizzazione delle opere accessorie deve essere previsto l'uso di materiali e tecniche costruttive della tradizione;
- siano opportunamente tutelati i segni caratterizzanti la stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro e delle tecniche di conduzione agricola. In particolare per la sistemazione esterne dovranno essere utilizzati i muretti a secco in analogia formale e materica a quelli già esistenti nell'ambito d'intervento.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P in deroga con prescrizioni, di cui all'art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Snam Rete Gas per il progetto di Adeguamento della rete di trasporto regionale in Puglia e Basilicata (rete di gasdotti), Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, in deroga ex 5.07 delle NTA del PUTT/P con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE come previsto dalla DGR 2905/2012, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale il presente provvedimento:

- alle competenti Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari e di Lecce

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- alla Snam Rete Gas
- ai Sigg. Sindaci dei Comuni di Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Troia, Orsara di Puglia, Bovino, Deliceto, Candela, Ascoli Satriano, Spinazzola, Poggiorsini, Gravina in Puglia, Altamura, Laterza, Castellaneta, Palagianello, Palagiano e Massafra

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 531

Comune di Bari (BA). Realizzazione del collegamento ferroviario fra la Stazione di Fesca San Girolamo della Ferrotramviaria e la stazione Bari Centrale RFI. Parere Paesaggistico e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica (artt. 5.03 e 5.04 delle NTA del PUTT/P) con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- l'art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che le opere di rilevante trasformazione ex art. 4.01 delle NTA del PUTT/P siano sottoposte a "verifica di compatibilità paesaggistica", per l'ottenimento dell'"Attestazione di Compatibilità Paesaggistica";
- l'art. 5.01 delle NTA del PUTT/P "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004;

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Al Servizio Assetto del Territorio, con nota prot. n. 2321 del 23/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 10720 del 08/11/2012, è pervenuta, da parte della Ferrotramviaria SpA richiesta di Parere paesaggistico, unitamente alla seguente documentazione relativa al progetto in oggetto:

- Relazione paesaggistica
- Planimetria di progetto (PLA GEN 07)
- Sezioni di progetto (SEZ 01)
- Profilo di progetto (OC PRO 01)

La stessa istanza ai sensi degli artt. 5.03 e 5.07 delle NTA del PUTT/P è stata trasmessa dal comune di Bari (BA) con nota prot. n. 265872 del 21/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Assetto del Territorio con n. 11590 del 28/11/2012.

Con nota prot. n. 696 del 24/01/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha inviato al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per i provvedimenti di competenza, il progetto in oggetto unitamente alla relazione tecnica illustrativa di competenza dello scrivente Ufficio ai sensi del comma 7 art. 146 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Con nota prot. n. 722 del 24/01/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha richiesto alla Ferrotramviaria SpA un'ulteriore copia del progetto e ricevuta di versamento degli oneri.

Con riferimento alla precedente nota e a comunicazione mail del 01/02/2013, con nota prot. n. 1014 del 05/02/2013, l'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica ha richiesto al Servizio Reti ed Infrastrutture per la mobilità se per le opere in oggetto è previsto il pagamento degli oneri.

Con riferimento alla precedente nota, con nota prot. n. 699 del 18/02/2013, il Servizio Reti ed Infrastrutture per la mobilità ha comunicato all'Uf-

ficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica che le opere in oggetto "vengono effettuate in nome e per conto della Regione Puglia, che le stesse sono di proprietà regionale", non ricorrendo, in tal caso, la necessità di pagamento degli oneri, come previsto dall'art. 10 bis della LR 20/2009 come modificata dalla LR 19/2010.

Con nota prot. n. 3311 del 06/03/2013, acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio con n. 1935 del 13/03/2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha espresso parere **favorevole con prescrizioni**.

(Descrizione intervento proposto)

Come documentato nella documentazione in atti, l'intervento prevede la realizzazione del collegamento ferroviario tramite il binario "Indipendente Mare", costruendo un tratto di binario di circa 400 m, tra la stazione di Fesca San Girolamo e il binario tronco V Ovest RFI di Bari Centrale.

Tale interconnessione è compresa in una fascia di territorio tra le due linee ferroviarie parallele già appartenenti al demanio ferroviario o, comunque, nella disponibilità della Ferrotramviaria. L'intervento prevede, inoltre, la sistemazione del binario esistente, per circa 3 km, fino alla Stazione Bari Central, e il suo risanamento con sostituzione di traverse in legno con traverse in c.a.p. e armamento 50E5W14, lo smontaggio di deviatori, la rettifica del binario in alcuni tratti previo smontaggio di deviatori, la realizzazione di una connessione attraverso una deviata dal binario "Marittima" al V Ovest, con inserimento di tronchini di salvamento.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Considerato che

- con nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003, il comune di Bari ha ricevuto attestazione di coerenza al PUTT/P delle perimetrazioni rientranti nel novero dei Primi Adempimenti comunali finalizzati all'attuazione del PUTT/P, di cui all'art. 5.05 delle N.T.A. del PUTT/P;
- con Delibera n. 1812 del 02-08-2011 la Giunta Regionale ha approvato con prescrizioni e modifiche la Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P di cui all'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, così come adottati dal Consiglio Comunale con delibera n. 56 del 09.07.2010 ed emen-

data con Deliberazione di CC n. 13 del 09.03.2011.

Fermo restando che l'intervento proposto ricade in un'area sottoposta a vincolo paesaggistico (D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.), per quanto di competenza dello scrivente ufficio, si specifica che riguardo ai rapporti del progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) approvato con Delibera di G.R. n. 1748 del 15/12/2000 si ritiene, in questa sede, di evidenziare quanto segue.

Dalle tavole di perimetrazione dei "Territori costruiti", ratificati con attestazione di coerenza regionale (nota prot. n. 815/06 del 11.02.2003) e riconfermati dall'adeguamento del PRG di Bari, parte degli interventi in oggetto, e precisamente le opere previste in area urbana fino a Via B. Buoizzi, ricadono all'interno dei cd. "Territori costruiti", aree all'interno delle quali non trovano applicazione ai sensi del comma 5 art 1.03 delle NTA del PUTT, le norme contenute nel Piano, di cui al titolo II "Ambiti Territoriali Estesi" ed al titolo III "Ambiti Territoriali Distinti".

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi, si evince quanto segue:

- dalla consultazione della tavola n. 2 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su RAFG - scala 1:10.000 e della Tavola n. 4 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su PRG - Scala 1:10.000 dei Primi Adempimenti al PUTT/P risulta che l'intervento ricade in un Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" ed in piccola parte in ATE "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).
- dalla consultazione della tavola n. 1 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su RAFG - scala 1:10.000 e della Tavola n. 1 - Ambiti Territoriali Estesi - riporto su PRG - Scala 1:10.000 della Variante al PRG di Adeguamento al PUTT/P risulta che l'intervento ricade in parte in Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" ed in piccola parte in ATE "C" (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P).

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasforma-

zione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle NTA del PUTT/P) relative agli ATE di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale. Le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.
- Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono. Va inoltre prescritto tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con: la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.
- Per il sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti. Va, inoltre, prescritto per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata

ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore distinguibile "E" prevedono la "valorizzazione delle peculiarità del sito".

Per quanto attiene gli Ambiti Territoriali Distinti, elementi strutturanti il territorio, dalla documentazione trasmessa, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento, così come rappresentato nelle Tavole n. 2 - Decreti Galasso - Idrologia Superficiale serie n. 2 e 6 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P), non risulta essere direttamente interessata da particolari componenti geomorfoidrologiche.

Tuttavia nella Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P): la prima parte dell'area d'intervento, a nord-ovest, risulta prossima ad una componente geomorfoidrologica corrispondente al "corso d'acqua pubblico" denominato "Lama Lamasinata".

In riferimento alla predetta componente con DGR n. 1812 del 02.08.2011 di approvazione della Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P è stato prescritto al Comune di Bari (pag 26123 BURP n.142 del 14.09.2011):

(i) *di individuare una profondità minima di 30 metri per le aree annesse ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche coincidenti con i canali artificiali, individuando per esse una disciplina di tutela che orienti gli interventi verso la riqualificazione/rigenerazione delle opere idrauliche esistenti anche in relazione alla valenza di connessione ecologica urbana di detti corsi d'acqua;*

(ii) *di perimetrare l'area annessa alle "lame" attestandosi su elementi fisici riconoscibili del territorio (confini stradali, recinzioni, ecc) privilegiando la coincidenza con il perimetro del Decreto Galasso (DM 1 agosto 1985 -ex L. 431/85) ove esistente, ai fini di una semplice gestione dei regimi di tutela,*

valutando anche la possibile esclusione delle aree di densa edificazione esistente, ovvero forme di intervento in grado di favorire la rilocalizzazione e/o riqualificazione dell'esistente;

L'intervento si colloca ad una distanza maggiore di 30m dall'area di pertinenza cartografata dall'adeguamento del PRG al PUTT/P.

Il progetto si colloca, dunque, in area sottoposta a vincolo ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 Lettera C "corsi d'acqua pubblici" ma su di esso non vigono le prescrizioni di cui all'art. 3.08 del PUTT/P, né le norme di salvaguardia dell'adeguamento del PRG al PUTT/P (art. 71).

- Sistema della copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area d'intervento così come rappresentato nelle Tavole n. 2 - Il sistema della copertura botanico - vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica serie n° 4 - dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P), non risulta essere interessata da componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo.

- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area d'intervento così come rilevabile dalle tavole dei Primi Adempimenti (art 5.05 delle NTA del PUTT/P) nel dettaglio "Tav 2B serie n.4 bis e n.5 - Catasto delle grotte e vincoli archeologici" e della Variante di adeguamento del PRG di Bari al PUTT/P (art 5.06 delle NTA del PUTT/P) risulta interessata dall'area di pertinenza e l'area annessa di una componente storico- culturale denominata "area archeologica", e precisamente del Tratturello Via Traiana, sottoposto alle prescrizioni di base di cui all'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

I lavori previsti in detta area, così come si evince dal progetto, non comportano modificazioni dello stato esteriore dei luoghi e, comunque, non sono in contrasto con l'art. 3.15 delle NTA del PUTT/P.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici:

Area tutelata ex lege o art. 142 D.Lgs. n. 42/2004. Lettera C "corsi d'acqua pubblici" (Lama Lamasinata).

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

L'intervento risulta non in contrasto con le prescrizioni di base contenute nelle NTA del PUTT/P, in quanto la realizzazione del collegamento ferroviario, interessando un'area già infrastrutturata e compresa tra altri fasci ferroviari, non modifica i valori paesaggistici del sito. Pertanto si ritiene di esprimere parere favorevole con prescrizioni in quanto l'intervento, rientrando in aree fortemente antropizzate, pur con elementi paesaggistici di rilievo, risulta compatibile con gli indirizzi di tutela dell'ATE C ed E (art. 2.01 delle NTA del PUTT/P) e non in contrasto con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali del luoghi.

(Conclusioni e prescrizioni)

Al fine comunque di perseguire un miglioramento dell'inserimento paesistico-ambientale delle opere in progetto nel contesto paesaggistico di riferimento si ritiene necessario prescrivere l'esecuzione delle seguenti misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti:

- "dovranno essere limitati i movimenti di terra nelle adiacenze dei manufatti in stato di rudere presenti a ridosso dell'area di intervento e, in caso di scavi, gli stessi, dovranno eseguirsi sotto la sorveglianza della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia";
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme;
- le opere provvisorie a fine lavori siano totalmente eliminate con ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito;
- siano salvaguardate le specie arbustive ed arboree adiacenti l'attuale linea ferroviaria; all'eventuale espianto delle specie, faccia seguito il loro reimpianto e la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area in maniera tale da costituire alberatura ad intervalli regolari;
- gli eventuali materiali di risulta, (terre e rocce di scavo) rivenienti dalle operazioni di scavo, qualora non riutilizzati in loco, siano allontanati e depositati a pubblica discarica;
- Le aree residuali sui lati del nuovo tracciato siano interessate da sistemazione a verde totalmente permeabile e con specie arbustive autoctone.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione degli artt. 5.03 e 5.04 delle NTA del PUTT/P. Resta inoltre nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Eventuali modifiche del progetto, intervenute in ragione dell'accoglimento delle osservazioni dei terzi interessati all'interno del procedimento di approvazione delle varianti urbanistiche del Comune di Bari, dovranno essere nuovamente sottoposte a parere paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P (se necessario in deroga, ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P).

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE alla Ferrotramviaria SpA per la Realizzazione del collegamento ferroviario fra la Stazione di Fesca San Girolamo della Ferrotramviaria e la stazione Bari Centrale RFI, Parere Paesaggistico ex art. 5.03 e Attestazione di Compatibilità Paesaggistica ex art. 5.04 delle NTA del PUTT/P, con effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- alla Ferrotramviaria SpA.

DI TRASMETTERE in copia a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- al Sig. Sindaco del Comune di Bari (BA);
- alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 532

Variazione di Bilancio 2013. Riscossioni somme vincolate rivenienti dagli Accordi di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali."

L'Assessore alla Qualità del Territorio e ai Beni Culturali, sulla base dell'istruttoria espletata dal

Responsabile dell'A.P. "Beni Librari" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Musei, Archivi e Biblioteche e dal Dirigente dell'Ufficio Beni Archeologici ed Architettonici, riferisce quanto segue:

premesse:

che, nel piano finanziario approvato con la D.G.R. n.591 del 15.05.2006 è inserito nel "Sistema delle Biblioteche" - tra gli altri - l'intervento inerente il progetto "Sistema Bibliotecario del Sud Salento", avente come soggetto attuatore lo stesso Comune capofila di Tricase, per un importo di € 1.790.463,00 finanziato con Delibera CIPE n.20/04, giusto capitolo di spesa n.1143055 del bilancio regionale 2006;

che nel medesimo piano finanziario è inserito tra gli altri l'intervento di sistemazione, valorizzazione e fruizione del sito archeologico di "Scalo di Furno" nel Comune di Porto Cesareo (LE), avente come soggetto attuatore la Provincia di Lecce; il tutto per un importo di € 500.000,00 finanziato con la delibera CIPE n.20/04, giusto capitolo di spesa n.1143055 del bilancio regionale 2006

considerato:

- che, con D.R.S. n. 372 del 30.3.2011 il Comune di Tricase, capofila del progetto, ha approvato il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, per un importo di € 1.565.982,28;
- che, dall'esame della documentazione finale acquisita dai Comuni interessati, previa richiesta, con particolare riferimento ai Comuni di Matino, Tuglie e Tricase, è risultato che, a fronte dell'importo complessivo accreditato di € 1.565.982,28, sono state liquidate e pagate spese per € 1.565.017,52, con un'ulteriore economia di € 964,76
- che, il Comune Capofila di Tricase ha provveduto, tra l'altro, alla restituzione della somma di € 964,76 a favore della Regione Puglia, in attesa di reinscrizione in apposito capitolo di competenza, giusta nota della Ragioneria - Ufficio Entrate, prot.n. AOO_116/880 del 24.1.2013;
- che con D.R.S., n. 88 in data 12.03.2012, del Comune di Porto Cesareo ha approvato l'omologazione della spesa finale dell'intervento per € 414.268,41
- che la pesa ammissibile di € 414.268,41 omologata dal Comune di Porto Cesareo (LE) è inferiore per € 6.727,36 agli acconti già corrisposti di € 420.996,09

- che, il Comune di Porto Cesareo ha provveduto, tra l'altro, alla restituzione della somma di € 6.727,36 a favore della Regione Puglia, in attesa di reiscrizione in apposito capitolo di competenza, giusta nota della Ragioneria - Ufficio Entrate, prot.n. AOO_116/420 del 15.1.2013;

Con il presente atto, ai sensi dell'art.42 della L.R. 28/2001, si rende necessario apportare una variazione al Bilancio 2013, in termini di competenza e di cassa, sui capitoli di entrata e corrispondenti capitoli di spesa così come indicato nella tabella degli adempimenti contabili.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento comporta la seguente variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio 2013, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 c.s.:

- Entrata: Cap. 2032384 - Intesa Istituzionale di Programma StatoRegione Puglia A.P.Q. Beni e Attività Culturali - Atto Integrativo II, Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004 per € 7.692,12
- Uscita: Cap. 1143055 - Intesa Istituzionale di Programma StatoRegione Puglia A.P.Q. Beni e Attività Culturali - Atto Integrativo II, Spese finanziate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004 per € 7.692,12

Tutto ciò premesso l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, e confermate dal Dirigente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art.4, comma IV, lett. K) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Beni Culturali e dal Direttore D'Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate

1. Di fare propria ed approvare la relazione che precede;
2. di apportare la variazione di aumento di stanziamento al bilancio di previsione 2013, con l'iscrizione negli stati di previsione di competenza e cassa dell'entrata e della spesa, derivante dai recuperi di somme da parte di beneficiari di fondi ad assegnazione vincolata, nel rispetto della normativa prevista dalla L.R. n. 28/01 in materia di contabilità regionale.
 - Entrata: Cap. 2032384 - Intesa Istituzionale di Programma StatoRegione Puglia A.P.Q. Beni e Attività Culturali - Atto Integrativo II, Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004 per € 7.692,12
 - Uscita: Cap. 1143055 - Intesa Istituzionale di Programma StatoRegione Puglia A.P.Q. Beni e Attività Culturali - Atto Integrativo II, Spese finanziate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Delibera CIPE n. 20/2004 per € 7.692,12
3. di autorizzare il Servizio Bilancio Ragioneria ad effettuare i conseguenti adempimenti di competenza.
4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 533

IACP TARANTO - Utilizzo residuo economie per un importo di € 1.465.400,00 da destinare ai lavori di costruzione di n.12 alloggi di ERP nel Comune di Taranto compresi nel Contratto di Quartiere CEP/Salinella - Intervento UMI 1.

L'Assessore alla Qualità del Territorio "Area Politiche per La Mobilità e Qualità Urbana"

prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio " Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP " di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio, riferisce:

Con notan.5498 del 13.09.2012 lo IACP di Taranto ha trasmesso il Provvedimento Commissariale n. 111/2011, che sulla scorta delle individuazioni delle criticità più ricorrenti relative allo stato di manutenzione del patrimonio edilizio, contiene tra l'altro, richiesta di autorizzazione a localizzare l'importo di **€ 1.465.400,00** per la realizzazione del nuovo programma dei lavori di costruzione di n.12 alloggi di ERP compresi nel Contratto di Quartiere 1 CEP/Salinella - Intervento UMI 1.

Tale importo di € 1.465.400,00, rientra tra le economie finanziarie rivenienti dai "cantieri chiusi" ex leggi n.457/78, n.67/88 e n.179/92 di NC, RE e MS, che lo IACP ha quantificato con Provvedimento Commissariale n.98/2011 in € 11.063.254,56 e che con successiva nota n.4757 del 26.07.2012 ha rimodulato in € 10.601.461,22.

All'attualità dell'importo di € 10.601.461,22 residuano **€ 3.025.400,00** in quanto, con Provvedimento di G.R. n.2790 del 14.12.2012 è stato autorizzato l'utilizzo di € 7.576.061,22 per altri interventi in Taranto.

Dal Provvedimento Commissariale n.111/2011 che approva il Nuovo Programma Esecutivo di Intervento ed i relativi QTE si rileva quanto segue:

- con legge n.662/96 art.2 comma 63, lett.b), venivano destinati fondi per l'attuazione di interventi sperimentali nel settore dell'edilizia residenziale sovvenzionata e annesse urbanizzazioni da includere nell'ambito dei Programmi di Recupero Urbano denominati " Contratti di Quartiere ";
- in data 21/06/1998 veniva sottoscritto il Protocollo d'Intesa relativo al Contratto di Quartiere Cep- Salinella fra il comune di Taranto e lo IACP di Taranto e successivamente quello tra il Comune di Taranto e l'Azienda Ospedaliera SS. Annunziata di Taranto;
- lo IACP nell'ambito del Contratto di Quartiere Cep-Salinella, predisponendo tra l'altro, i Progetti preliminari di Edilizia Sperimentale Sovvenzionata previsti dal piano di Recupero adottato dal Comune di Taranto ed in particolare:

- 1) Progetto denominato UMI 1, per la realizzazione di n. 12 alloggi di NC, di una sede presidio Ospedaliero e di Recupero Edilizio di piani terra esistenti;
- 2) Progetto denominato UMI 3, per la realizzazione di n. 34 alloggi di NC a rotazione, di n.12 unità per uffici, di n.10 unità per attività socio-ricreative.

Giusta nota del Ministero LL.PP. n.308/32 del 1999, detti Progetti venivano ammessi al finanziamento per un importo complessivo di € 5.655.626,54 così ripartito:

- 1) Progetto denominato UMI 1- finanziamento € 2.432.512,00;
- 2) Progetto denominato UMI 3- finanziamento €2.732.057,00;
- 3) Sperimentazione - finanziamento € 491.057,55.

Per il Progetto denominato " UMI 1 " , in data 29/05/2000 veniva siglata la convenzione fra il Ministero dei LL.PP.- Direzione Generale delle Aree Urbane dell'Edilizia Residenziale, il Comune di Taranto e lo IACP di Taranto.

Nel corso degli anni, per la realizzazione del progetto " UMI 1 " ci sono stati più appalti aggiudicati a varie imprese, ma non andati a buon fine, a seguito di varie vicissitudini causate dal susseguirsi di nuove normative (sismiche e aggiornamento costi).

Con D.M. n.1491 del 14/02/2011 il Ministero assegnava definitivamente allo IACP la somma di € 2.093.387,14 per la realizzazione di tale intervento, somma non più sufficiente a realizzare l'intero intervento (n. 12 alloggi di NC + Presidio Ospedaliero ASL + Recupero Edilizio di piani terra esistenti per attività ludico sociali).

Il Commissario Straordinario con provvedimento. n.111 del 5.08.2011, su conforme parere della Commissione Tecnica, ex art.63/865 nella seduta n.545/2011 con voto n.11.016, ha approvato il Nuovo Programma Esecutivo di intervento ed i relativi QTE dell'intervento UMI 1, per un totale di € 3.558.787,14 così distinto:

- € 1.465.400,00 (realizzazione di n. 12 alloggi)
- € 992.600,00 (Presidio Ospedaliero)
- € 1.100.787,14 (ASL + attività ludico sociali).

Lo IACP fa ora presente che con i fondi Ministeriali pari ad € 2.093.387,14 assegnati con D.M.

n.1491 del 14/02/2011 di cui sopra, è possibile realizzare soltanto il Presidio Ospedaliero per un importo di € 992.600,00 e il Recupero Edilizio di piani terra esistenti per attività ludico sociali per un importo di € 1.100.787,14, (€ 992.600,00+ € 1.100.787,14 = € 2.093.387,14); per la realizzazione dei n. 12 alloggi lo IACP chiede di poter localizzare l'importo di € **1.465.400,00**, utilizzando parte del residuo delle economie rivenienti dai cantieri chiusi che ammonta a € **3.025.400,00**.

Per quanto su esposto:

- visto i QTE, sui quali si è espressa la C.T. nella seduta n.545/2011 con voto n.11.016;
- preso atto di quant'altro deliberato dall'Istituto con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica - amministrativa ai sensi dell'art.58 della legge n.865/71 e dell'art.11 del DPR n.1036/72;
- visto che per l'importo di € 1.465.400,00 si può far fronte con parte del residuo delle economie degli interventi già conclusi per un totale di € 3.025.400,00;

si ritiene di poter condividere la proposta di localizzazione formulata dall'IACP di Taranto, per un importo di € 1.465.400,00 necessaria alla realizzazione di n.12 nuovi alloggi in Taranto CEP- Salinella.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n.28 del 16/11/2001 e s.v. e m.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla spesa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L.R.n.7 del 4/02/97, art.4, comma 4, lett.a l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana Prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **di fare propria** e approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportata in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dello IACP di TARANTO di localizzare: **l'importo di € 1.465.400,00** necessario alla realizzazione di n.12 nuovi alloggi in Taranto CEP-Salinella, residuo delle economie riveniente dai cantieri chiusi ex leggi n.457/78, n.67/88 e n.179/92;
- di assegnare **il termine di mesi 13**, per pervenire all'inizio dei lavori, a decorrere dalla data di notifica del presente atto;
- di disporre l'integrale pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 534

Comune di STATTE (TA) - Legge n. 493/93 - art.11- Delibere di G. R. n.894/94 e di C.R. n. 306/98 Delibera di G.R. n. 96/02-Programma di Recupero Urbano (P.R.U.) per opere di "Urbanizzazione primaria da destinare alla costruzione di quota parte del cavalcavia di accesso al P.E.E.P. Richiesta di proroga termini ultimazione dei lavori.

L'Assessore alla Qualità del Territorio "Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana",

Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente dell'Ufficio, confermata e fatta propria dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative, riferisce:

Con delibere n. 894/94 e n. 306/98, il Consiglio Regionale ha promosso e disciplinato la realizzazione di P. R. U., dettando tra l'altro, le norme ed i criteri di attuazione, secondo quanto previsto dalla L. n. 493/93, art. 11.

Con deliberazione n. 1484/2000, la Giunta Regionale ha ritenuto ammissibile il P. R. U. presentato dal Comune di Statte, così come riportato nel medesimo atto.

Con deliberazione n. 1471 del 22-06-2010, la Giunta Regionale ha approvato lo "nuovo schema di Accordo di Programma" da sottoscrivere tra il Presidente della Regione Puglia e il Sindaco del Comune di Statte.

In data 06-10-2010, è stato sottoscritto tra il Presidente della Giunta della Regione Puglia e il Sindaco del Comune di Statte l'Accordo di Programma relativo all'attuazione del Programma di Recupero Urbano di cui all'art. 11 della L. N. 493/93, per la realizzazione di opere di "Urbanizzazione primaria da destinare alla costruzione di quota parte (€ 1.153.885,75) del cavalcavia di accesso al P.E.E.P.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale N. 1329 del 22-12-2010, è stato approvato l'Accordo di Programma di cui trattasi e il medesimo decreto è stato pubblicato sul B. U. R. P. n. 194 del 30-12-2010, dando quindi valore di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza alle opere previste, producendo gli effetti dell'intesa di cui all'art. 81 del D.P.R. n. 616/77.

Con nota n. 8220 del 05-06-2012, il Comune comunicava che "avendo in corso richieste autorizzative da parte dell'A.Q.P e delle F.S.E., non aveva potuto dare inizio ai lavori", pertanto richiedeva a questo Assessorato una "congrua proroga" al termine di 13 mesi fissati dall'Accordo di Programma, per pervenire all'inizio ai predetti lavori.

Con successiva nota di integrazione n. 13184 del 14-09-2012 il Comune di Statte nel relazionare sullo stato di attuazione quantificava la precedente richiesta di proroga fissando quale data per l'ultimazione dei lavori il 31-01-2014, per cui chiedeva

di poter fruire di una proroga dei termini fissati ai punti 6 e 13 dell'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale N. 1329/2010.

Il Comune di Statte chiede quindi la concessione di una proroga dei termini stabiliti dagli art. 6 e 13 dell'Accordo di Programma, il tutto finalizzato alla attuazione del P. R. U. (Programma di Recupero Urbano) da realizzarsi nel Comune di Statte per opere di "Urbanizzazione primaria da destinare alla costruzione di quota parte del cavalcavia di accesso al P.E.E.P.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 E S.V. E M.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Vista la L. R. n. 7 del 4/2/97, art. 4, comma 4, punto a) l'Assessore sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per l a Mobilità e Qualità Urbana Prof.ssa Angela Barbanente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa e dal Dirigente del Servizio Politiche Abitative;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di fare propria** e approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportata in premessa;
- **di accogliere** la richiesta del Comune di Statte consistente nella richiesta di proroga dei termini

stabiliti dagli art. 6 e 13 dell'Accordo di Programma;

- **di assegnare** quale termine ultimo per l'ultimazione dei lavori il 31-01-2014, il tutto finalizzato alla piena attuazione del P. R. U. (Programma di Recupero Urbano) da realizzarsi nel Comune di Statte per opere di "Urbanizzazione primaria da destinare alla costruzione di quota parte del cavalcavia di accesso al P.E.E.P.;
- **di disporre** l'integrale pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P..

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 535

IACP di BARI - L. 560/93- Autorizzazione all'utilizzo di parte dei fondi rivenienti dalla alienazione alloggi relativi agli anni 2007-2008. Storno e rilocalizzazione di € 2.400.000,00.

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa ANGELA BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP, di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e confermata dal Dirigente di Servizio, riferisce:

- la legge 24/12/93 n. 560, integrata dalla Legge Regionale n° 1/03, detta norme in materia di alienazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.);
- la legge n. 560/93, all'art. Unico, comma 13, stabilisce, tra l'altro, che i proventi delle alienazioni rimangono nella disponibilità degli Enti;
- lo stesso articolo 11 al comma 14 stabilisce che la Regione su proposta dello IACP determina annualmente la quota dei proventi, per un importo non inferiore all'80% del ricavato, da destinare al reinvestimento in edifici ed aree edificabili per la riqualificazione e l'incremento del patrimonio

abitativo pubblico mediante nuove costruzioni, recupero e manutenzione straordinaria di quelle esistenti e programmi integrati nonché ad opere di urbanizzazione socialmente rilevanti; la parte residua è destinata al ripiano dei deficit finanziari degli Istituti.

Con nota n.2656/2012 lo IACP di Bari ha trasmesso la delibera del Commissario Straordinario n° 160/11 con la quale comunica che, avendo maturato una disponibilità di cassa di una ulteriore tranche di proventi rivenienti dalle vendite di alloggi relativamente agli anni 2007-2008 per complessivi € 4.069.056,39 (100%) con Delibera Commissariale 54/2010, aveva chiesto a questo Servizio di localizzare una parte dei fondi destinati al reinvestimento, pari a € 3.300.000,00 per interventi di recupero;

questo Servizio, su segnalazione del Comune di Molfetta, evidenziava che nell'ambito del PIRP dello stesso Comune ricadeva un intervento di recupero edilizio al Rione Madonna dei Martiri interessato da forte degrado, tale da costituire pericolo per la pubblica incolumità e pertanto manifestava l'opportunità che lo IACP riformulasse la proposta di localizzazione già presentata, tenendo presente che la mancata realizzazione dell'intervento di recupero al Rione Madonna dei Martiri impediva anche la realizzazione delle relative opere di urbanizzazione del PIRP, oggetto di finanziamento con fondi FESR;

con delibera commissariale n. 170 del 27.11.2010, lo IACP reiterò la proposta di utilizzare parte dei fondi rivenienti dalla legge 560/93 relativi alle vendite effettuate negli anni 2007-2008 pari a € 3.300.000,00, destinando € 2.400.000,00 alla realizzazione degli interventi residenziali previsti nel PIRP del Comune di Molfetta e la differenza, pari a € 900.000,00, alla realizzazione di interventi di recupero, che vennero localizzati con DGR n.2872/10;

lo IACP, visto il lungo tempo trascorso dalla proposta di localizzazione, la mancata esecutività del PIRP e la mancanza di convenzioni tra il Comune di Molfetta e lo stesso IACP per la realizzazione degli interventi da eseguirsi all'interno del PIRP, propone a questo Servizio di stornare i fondi localizzati per gli interventi residenziali previsti nel PIRP del Comune di Molfetta, pari a € 2.400.000,00, per

rilocalizzarli in interventi urgenti ed indifferibili e già oggetto della precedente proposta di localizzazione, contenuti nella delibera del Commissario Straordinario n.54/2010 succitata, utilizzando le somme disponibili nel seguente modo:

LOCALITA'	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO
BARI E PROVINCIA	Strade Varie	Opere di recupero di facciate, lastrici solari e altre parti comuni	€ 2.400.000,00
TOTALE			€ 2.400.000,00

successivamente lo IACP avrà cura di trasmettere a questo Assessorato i programmi esecutivi relativi agli interventi effettuati con l'indicazione della localizzazione, della tipologia di lavori e dei costi sostenuti.

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dello IACP di BARI, con propria deliberazione n.160 del 16.12.2011, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72 si ritiene di poter condividere la proposta di storno e rilocalizzazione di parte della quota dei proventi delle vendite degli anni 2007-2008 pari all' 80% per complessivi € 2.400.000,00.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 e s.m. e i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n°7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio, Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana Prof.ssa Angela BARBANENTE;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio riportate in premessa;
- di stornare i fondi localizzati con DGR n.2872/10 destinati agli interventi residenziali previsti nel PIRP del Comune di Molfetta pari a € 2.400.000,00, quota parte dei proventi delle vendite degli alloggi relativi agli anni 2007-2008;
- di rilocalizzare la somma di € 2.400.000,00 per interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio esistente dell'Ente così come di seguito riportato:

LOCALITA'	UBICAZIONE	TIPOLOGIA	COSTO INTERVENTO
BARI E PROVINCIA	Strade Varie	Opere di recupero di facciate, lastrici solari e altre parti comuni	€ 2.400.000,00
TOTALE			€ 2.400.000,00

- di disporre che lo IACP avrà cura di trasmettere a questo Assessorato i programmi esecutivi relativi agli interventi effettuati con l'indicazione della localizzazione, della tipologia di lavori e dei costi sostenuti;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 536

**Comune di Cassano delle Murge (BA).
VARIANTE N.T.A. DI P.R.G. D.C.C. n. 14/2011.
Approvazione con prescrizioni.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“”Il Comune di Cassano delle Murge (BA), dotato di P.R.G. approvato con D.G.R. n. 270 del 11-03-2003, con Del. di C.C. 14 del 18/07/2011 ha adottato una variante alle N.T.A. vigenti.

Alla nota comunale, prot. n. 0019297 del 24/11/2011, acquisita dal Servizio Urbanistica in data 19-12-2011 con prot. 14435, risultava allegata la Deliberazione di C.C. n. 28 del 28-10-2011, relativa alla presa d'atto di mancanza di osservazioni.

A seguito di richiesta di integrazioni e chiarimenti formulata dal competente Ufficio (nota prot. 3741 del 11-04-2012) il Comune di Cassano delle Murge (con nota prot. 5575 del 17-04-2012) ha inviato la seguente ulteriore documentazione:

- Copia della Del. di C.C. n. 14 del 18/07/2011, di adozione di variante alle NTA di PRG (ex art. 16 L.R. 56/1980);

- Pubblicazione su n. 2 quotidiani in data 06-08-2011 di estratto deliberazione n. 14/2011 d'adozione.
- Copia della Delibera C.C. n. 27/2010 di adozione variante NRA di PRG (ex art. 16 L.R. 5/2010);
- Pubblicazione su n. 2 quotidiani in data 08-09-2010 di estratto deliberazione n. 27/2010 d'adozione;
- Copia della Delibera C.C. n. 4/2011 di approvazione variante alle NTA di PRG (ex art. 16 L.R. 5/2010);
- Pubblicazione su BURP dell'avvenuta approvazione.

La Delibera C.C. n. 14/2011 relativa alla adozione di variante alle N.T.A. di P.R.G. (ex art. 16 L.R. 56/1980), come da certificazione in atti, risulta essere stata regolarmente pubblicata e per la stessa non sono state presentate osservazioni, così come, peraltro, riportato nella narrativa della Delibera n. 28/2011.

La variante riguarda gli artt. n. 3, 21, 22 e 27.

In proposito, con riferimento anche agli atti integrativi pervenuti, è da evidenziare che gli artt. nn. 22 e 27 erano già stati oggetto, giusta Del. C.C. n. 27/2010, di precedenti varianti ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 5/2010, adottate nel presupposto che non fossero assoggettate alla approvazione regionale.

In particolare è da evidenziare che con la Del. C.C. n. 14/2011, relativamente all'art. 22, si è inteso introdurre una variante in riferimento al testo originario di P.R.G., ritenendo superato quello di cui alla Del. C.C. n. 27/2010; mentre relativamente all'art. 27 si è inteso introdurre un ulteriore periodo al testo di cui alla citata Del. C.C. n. 27/2010.

Il tutto così come di seguito esaustivamente riportato per una migliore comprensione degli atti comunali dal punto di vista temporale, fermo restando che in questa sede si valutano solo le modifiche normative introdotte con la determinazione consiliare n. 14/2011:

<p>TESTO VIGENTE - P.R.G. approvato con Del. di G.R. 270/2003</p> <p>Art. 3 - INDICI EDILIZI E DISTANZE</p> <p>3.a) Superficie coperta (Sc)</p> <p>3.b) Rapporto di copertura (Rc)</p> <p>3.c) Altezza massima del fabbricato (Hmax)</p> <p>1. L'altezza massima del fabbricato è la massima tra quelle misurate in un qualsiasi punto del perimetro del fabbricato, a partire dal livello del terreno naturale oppure, se più basso, dal livello del marciapiede (oppure, qualora questo manchi, dal livello della strada o piazza, oppure dal livello del sito circostante comunque sistemato), sino all'estradosso del solaio di copertura, esclusi i volumi tecnici ed il parapetto pieno se con altezza inferiore a m. 1,20, se la copertura è a terrazzo; oppure, se la copertura è a tetto con falde a pendenza inferiore al 40%, sino alla quota media delle gronde; oppure se il tetto presenta il timpano sul prospetto oppure ha falde con pendenza superiore al 40%, sino al piano mediano tra quello della quota media delle gronde e la quota media di estradosso del colmo.</p> <p>2. nel caso di coperture a tetto realizzate con camera d'aria ottenuta attraverso la sovrapposizione della copertura a tetto all'ultimo solaio piano, nel computo dell'altezza massima non si tiene conto del sottotetto, in quanto volume tecnico, e in cui vengono rispettate le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inclinazioni del tetto non superiore al 40% • altezza massima utile interna del sottotetto non superiore a ml. 1,20 e altezza media non superiore a ml. 0,60 • non praticabilità del tetto <p>3. Qualora il sottotetto sia abitabile, l'altezza massima del fabbricato è calcolata come altezza fino all'estradosso dell'ultimo solaio piano</p>	<p>TESTO MODIFICATO - Del. di C.C. n. 27/2010 di adozione (ai sensi dell'art. 16 L.R. 5/2010)</p>	<p>TESTO MODIFICATO - Del. di C.C. n. 14/2011 di adozione (ai sensi dell'art. 16 L.R. 56/1980)</p> <p>Art. 3 - INDICI EDILIZI E DISTANZE (INVARIATO) (INVARIATO)</p> <p>3.c) Altezza massima del fabbricato (Hmax)</p> <p>1. L'altezza massima di ogni fabbricato funzionalmente autonomo è data dall'altezza media sviluppata fuori terra lungo tutti i fronti dell'edificio, assumendo rispettivamente a riferimenti a terra il piano del marciapiede attiguo o quello del suolo comunque sistemato al finito e nella parte superiore il livello dell'estradosso strutturale del solaio di copertura. Sono escluse dal calcolo dell'altezza media le porzioni di pareti perimetrali fuori terra dei vani seminterrati od interrati destinati a garages e loro accessi che rimarranno comunque vincolati a tale uso.</p> <p>Nel caso la copertura sia prevista con falde si assume a riferimento superiore per il calcolo dell'altezza massima il piano medio di ogni falda individuato fra la linea di gronda e quella di colmo.</p> <p>2. Per fabbricati funzionalmente autonomi s'intendono quelli serviti da un identico corpo scala anche se con spazi pertinenziali, interni od esterni, in comune con altri fabbricati.</p> <p>3. Per sistemazione al finito del suolo circostante l'immobile s'intende anche quella risultante tramite opere quali scarpate o similari di raccordo al piano</p>
---	--	---

<p>maggiorato della media delle altezze fino all'estradosso della sovrastante copertura a tetto.</p> <p>3.d) Volume (V)</p> <p>1. Il volume di un fabbricato è dato dalla somma dei prodotti di tutte le superfici coperte fuori terra, piano per piano, per l'altezza rappresentata dalla differenza di quota tra i rispettivi pavimenti.</p> <p>2. I piani seminterrati, con qualsiasi destinazione d'uso, sono conteggiati ai fini della cubatura per la parte realizzata fuori terra rispetto al livello naturale del terreno.</p> <p>3. Le coperture a tetto che determinano volumi sottotetto purché abbiano una inclinazione inferiore al 40% e l'altezza massima (estradosso copertura - estradosso copertura a tetto) entro ml 1,20 non vengono conteggiate ai fini del rispetto dell'indice di fabbricabilità.</p> <p>4. Le coperture a tetto che determinano volumi sottotetto praticabili vengono conteggiate come cubatura.</p> <p>5. La volumetria dei volumi tecnici non va conteggiata ai fini del rispetto dell'indice; volumi tecnici sono i torrioni dei corpi scala e degli ascensori, nonché le centrali termiche solo qualora non possano essere realizzate in interrato o nell'ambito della costruzione.</p> <p>6. Nel volume fabbricabile non vanno</p>		<p>naturale limitrofo, realizzate secondo le disposizioni del Codice Civile.</p> <p>4. I sottotetti non abitabili non saranno considerati nel computo dell'altezza massima purché possiedano altezze nette rispettivamente non superiori in colmo a metri 1,80 ed in gronda a metri 1,00.</p> <p>3.d) Volume (V_{max})</p> <p>1. Il volume di un fabbricato è dato dal prodotto dell'altezza massima per la superficie coperta.</p> <p>2. Nel caso di diverse superfici coperte ai vari piani il calcolo terrà conto del distinto contributo di ogni piano.</p> <p>3. Il volume del fabbricato non comprende le parti destinate alla dotazione minima inderogabile a parcheggio.</p> <p>4. Nel caso d'immobili non residenziali il volume degli ambienti con altezza superiore a metri 4,50 è computato con un'altezza virtuale di calcolo pari a metri 4,50. Sono comunque escluse dal calcolo le porzioni volumetriche impegnate per carri-ponte, capriate o travi reticolari necessarie al superamento di luci elevate del corpo di fabbrica.</p> <p>5. La valutazione del volume edificabile residuale d'immobili preesistenti, realizzati conformemente ai rilasciati titoli, deriva dall'applicazione all'esistente fabbricato dei criteri di calcolo del presente articolo.</p>
--	--	---

<p>computati eventuali volumi sottostanti i piani rialzati, in assenza di piani seminterrati.</p> <p>7. "I tamponamenti perimetrali e i muri perimetrali portanti, nonché i tamponamenti orizzontali ed i solai delle nuove costruzioni di qualsiasi genere soggetti alle norme sul risparmio energetico e, indistintamente, di tutti gli edifici residenziali che comportino spessori complessivi sia per gli elementi strutturali che sovrastrutturali superiori a centimetri venticinque, non sono considerati nei computi per la determinazione dei volumi e nei rapporti di copertura, per la sola parte eccedente i centimetri trenta e fino ad un massimo di ulteriori centimetri venticinque per gli elementi verticali e di copertura e di centimetri quindici per quelli orizzontali intermedi, se il maggiore spessore contribuisce al miglioramento dei livelli di colibrazione termica, acustica o di inerzia termica. Tali disposizioni valgono anche per le altezze massime, per le distanze dai confini, fra gli edifici e dalle strade fermo restando le prescrizioni minime dettate dalla legislazione statale.</p> <p>Esse si applicano, con gli stessi scopi e limiti quantitativi, anche per gli edifici già costruiti, in relazione ai soli spessori da aggiungere a quelli esistenti, compatibilmente con la salvaguardia di facciate, murature ed altri elementi costruttivi e decorativi di pregio storico ed artistico, nonché con la necessità estetica di garantire gli allineamenti o le conformazioni diverse, orizzontali, verticali e delle falde dei tetti che caratterizzano le cortine di edifici urbani e dei cascinali di antica formazione." (LR n.23/1998).</p> <p>3.e) Numero massimo di piani (Np.)</p> <p>1. Numero massimo di piani ammesso fuori terra, compreso il piano terra o rialzato e compreso</p>	
--	--

3.e) Numero massimo di piani (Np.)

1. Numero massimo di piani ammesso fuori terra con esclusione dei piani seminterrati.

<p>l'eventuale piano di ritiro; escluso i piani seminterrati con estradosso compreso entro un massimo ml 0,90 dal livello esterno.</p> <p>3.f) Distanza dei confini (Dc)</p> <p>1. Per distanza dai confini s'intende il minimo distacco tra le fronti di un fabbricato e le linee di confine</p> <p>3.g) Distacco fra fabbricati (Df)</p> <p>1. Per distacco fra fabbricati s'intende la distanza tra fronti edificate con o senza aperture di finestre</p>	<p><u>(INVARIATO)</u></p> <p>3.g) Distacco fra fabbricati (Df)</p> <p>1. Per distacco fra fabbricati s' intende la distanza fra fronti edificate, esclusi sempre gli aggetti. Nel caso di legittima preesistenza di edifici disposti a parete cieca sul confine è possibile l' edificazione con pareti altrettanto cieche poste alla distanza da queste di metri 6,00, a realizzarsi in ortogonale corrispondenza e in misure non eccedenti in altezza e profondità quelle dell'immobile preesistente.</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>
<p>3.h) Distanza dalle strade (Ds)</p> <p>1. Per distanza da strada s'intende la minima distanza tra fronti di fabbricato e linea di confine verso strada pubblica. Anche i locali completamente inferrati, (escluso l'intercapedini purché di larghezza massima di ml 1,50) devono rispettare le distanze minime dalle strade</p> <p>3.i) Lotto minimo (Lotto min.)</p> <p>1. Minima superficie fondiaria in proprietà al netto di strade (esistenti, di PRG o di lottizzazione) e di opere urbanizzative, a cui deve essere riferito l'intervento edificatorio.</p> <p>3.l) Superficie utile (SU)</p> <p>1. Superficie utile interna misurata al netto di muri, pilastri, porticati, vani porta e finestre.</p> <p>3.m) Fronti degli edifici</p> <p>Per fronti degli edifici si intende le facciate esterne dei corpi di fabbrica ad esclusione dei balconi, aggetti, sporgenze, cornicioni</p>	<p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>

<p>3.n) Chiostrine 1. Sono ovunque ammesse le chiostrine solo per aerazione e illuminazione di bagni, corridoi, scale e ripostigli purché abbiano superficie minima superiore ad un ottavo di quella delle pareti circostanti. La presente disposizione prevale sulle norme di zona contenute al seguente Capo IV.</p> <p>3.o) Cortili 1. Sono ammessi cortili aventi profondità di 8 metri, ove possono affacciarsi vani abitativi, in presenza sul confine di costruzioni realizzate a parete cieca. La presente disposizione prevale sulle norme di zona contenute al seguente Capo IV.</p> <p>3.p) Parcheggi 1. Per il calcolo della dotazione minima inderogabile a parcheggio si esclude il volume del corpo scala qualora abbia funzione di distribuzione a distinte unità immobiliari.</p> <p>3.q) Strade private E' ammessa la prosecuzione di sedi stradali di natura privata già avviate conformemente alle previsioni del vigente Pdf, ovvero aventi la sezione complessiva di 8 metri e distacco degli edifici dal ciglio stradale superiore o uguale a metri 2,00. E' identicamente ammesso il completamento di edifici presso tali strade private alla suddetta distanza dal ciglio stradale superiore o uguale a metri 2,00. La presente disposizione prevale sulle norme di zona contenute al seguente Capo IV e su ogni ulteriore disposizione contenuta nelle NTA e nel R.E.</p>		
<p>Art. 21 - CENTRO STORICO (zona omogenea "A1") <i>(INVARIATO)</i> 17 Presso gli immobili ove si esercisce la somministrazione ex L. n. 287/'91, che non hanno</p>		<p>Art. 21 - CENTRO STORICO (zona omogenea "A1") 1 16</p>

		<p>possibilità di collocare all' esterno in forma precaria dei dehors per le ridotte dimensioni delle strade limitrofe, possono autorizzarsi strutture precarie su ferrazzini o lastrici salari nel rispetto della normativa tecnica e del codice civile nei confronti di terzi.</p> <p>Dovrà dimostrarsi la compatibilità dell' intervento con il contesto storico mediante l' uso dei materiali di finitura prescelti e l' estensione autorizzata in precario non potrà superare in termini di superficie quella dell' immobile sede l' attività e dovrà comunque intendersi riferita ad un solo ulteriore livello.</p> <p>L'autorizzazione decade di diritto alla cessazione dell' attività. A tal fine la ditta dovrà preliminarmente sottoscrivere atto pubblico unilaterale d' obbligo in favore dell' Amministrazione Comunale con cui riconosca il carattere precario dell' intervento, s' impegni a non mutarne la destinazione d' uso che deve conservarsi esclusivamente funzionale all' attività e s' obblighi alla rimozione a propria esclusiva cura e spese del manufatto precario alla cessazione dell' attività.</p>
<p>Art. 22 - ZONE RESIDENZIALI URBANE ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO (ZONE B, B1, B2, B3, B4)</p> <p>1. ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI</p> <p>1.1. Le zone residenziali urbane esistenti e di completamento comprendono le aree urbane quasi completamente edificate e dotate in gran parte delle opere di urbanizzazione, con destinazione prevalentemente residenziale.</p> <p>Sono articolate, in funzione della densità abitativa, in zone B, B1, B2, B3, B4.</p> <p>1.2. In tali zone sono consentite le seguenti destinazioni: residenze; uffici e studi professionali; associazioni sociali, culturali, religiose e politiche; commercio al dettaglio ed artigianato di servizio; ristoranti, bar ed attività ricreative; attività di servizio e</p>	<p>Art. 22 - ZONE RESIDENZIALI URBANE ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO (ZONE B, B1, B2, B3, B4)</p> <p>1. ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>	<p>Art. 22 - ZONE RESIDENZIALI URBANE ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO (ZONE B, B1, B2, B3, B4)</p> <p>1. ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>

<p>terziarie in genere.</p> <p>1.3. Le altre destinazioni d'uso esistenti sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata alla data di adozione del PRG.</p> <p>1.4. Sono vietate le attività di autotrasportatori, spedizionieri e simili e le attività artigianali con caratteristiche di nocività, rumorosità ed inquinamento e comunque incompatibili con la residenza.</p> <p>1.5. Le attività vietate dal precedente comma ed esistenti alla data di adozione del PRG devono essere rimosse entro un anno dalla data di entrata in vigore delle Norme.</p> <p>1.6. In tali zone gli interventi edilizi sono diretti ed i fabbricati mantengono gli allineamenti stradali già definiti e, per le aree libere sottoposte a progettazione unitaria, quelli indicati nella "Tav.16-Planificazione esecutiva" (elaborata ai sensi della lettera "e" dell'art.15 della LR 56/1980) oppure quelli di seguito indicati.</p> <p>Vi sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia senza modificazione di volume; vi sono altresì consentiti interventi di completamento, demolizione e ricostruzione, nuova costruzione nei lotti liberi, con l'applicazione dei parametri e norme seguenti.</p>	<p><u>(INVARIATO)</u></p> <p>1.6. In tali zone gli interventi edilizi sono diretti ed i fabbricati mantengono gli allineamenti stradali già definiti e, per le aree libere sottoposte a progettazione unitaria, quelli indicati nella "Tav.16-Planificazione esecutiva" (elaborata ai sensi della lettera "e" dell'art.15 della LR 56/1980) oppure quelli di seguito indicati.</p> <p>Vi sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia senza modificazione di volume; vi sono altresì consentiti interventi di completamento, demolizione e ricostruzione, nuova costruzione nei lotti liberi, con l'applicazione dei parametri e norme seguenti.</p> <p>Qualora nelle aree libere sottoposte a progettazione unitaria indicata nella "Tav. 16 - Planificazione Esecutiva" non vi sia l'adesione di tutti i proprietari, l'intervento in tali ambiti è ammissibile ad istanza del proprietario proponente se preceduta da uno studio di sistemazione unitaria dell'intera area che dimostri non inficiata la suscettività edificatoria dei suoli dei proprietari non aderenti. L'istanza del proprietario proponente è ugualmente ammissibile laddove lo</p>	<p><u>(INVARIATO)</u></p> <p>1.6. In tali zone gli interventi edilizi sono diretti ed i fabbricati mantengono gli allineamenti stradali già definiti e, per le aree libere sottoposte a progettazione unitaria, quelli indicati nella "Tav.16-Planificazione esecutiva" (elaborata ai sensi della lettera "e" dell'art.15 della LR 56/1980) oppure quelli di seguito indicati.</p> <p>Vi sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia senza modificazione di volume; vi sono altresì consentiti interventi di completamento, demolizione e ricostruzione, nuova costruzione nei lotti liberi, con l'applicazione dei parametri e norme seguenti.</p> <p>Le perimetrazioni riportate nelle tavole di P.R.G. n. 16.1 e n. 16.2 inerenti le aree libere sottoposte a progettazione unitaria con allineamenti, intese quali unità di minimo intervento, sono a intendersi cassate.</p>
---	--	---

<p>2. Zona B Omissis</p> <p>3. ZONA B.1 3.1. Nella zona B1: - l.f.f. = 4 mc/mq - Rc = 50% - Hmax= 11 m, <1/1 larghezza spazio pubblico di affaccio - NP = pt.+2 - Ds = per strade con l < 7 = m 5,0 per strade con 7 > l > 15 = m 7,5 per strade con l > 15 = m 10,0 - Dc = non inferiore a m 5, minore di H/2</p> <p>- Df = non inferiore a m 10, minimo semisomma H edifici prospicienti</p> <p>3.2. Non sono ammesse chiostrine.</p> <p>4. ZONA B2 4.1. Nella zona B2: - lff = 3,5 mc/mq - Rc = 50% - Hmax= 7 m, <1/1 larghezza spazio pubblico di affaccio - NP = pt.+1 - Ds = per strade con l < 7 = m 5,0 per strade con 7 > l > 15 = m 7,5 per strade con l > 15 = 10,0 - Dc = non inferiore a m 5, minore di H/2</p> <p>- Df = non inferiore a m 10, minimo semisomma H edifici prospicienti</p> <p>4.2. Non sono ammesse chiostrine. omissis</p>	<p>studio di sistemazione unitaria dimostri l'impossibilità di prevedere per i suoli dei proprietari non aderenti un maggiore grado di utilizzazione edificatoria.</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>	<p><u>(INVARIATO)</u></p> <p>3. ZONA B.1 3.1. Nella zona B1: - l.f.f. = 4 mc/mq - Rc = 50% - Hmax= 11 m, <1/1 larghezza spazio pubblico di affaccio - NP = pt.+2 - Ds = per strade con l < 7 = m 5,0 per strade con 7 > l > 15 = m 7,5 per strade con l > 15 = m 10,0 - Dc = non inferiore a m 5, minore di H/2 o a confine in caso di preesistente edificazione; - Df = non inferiore a m 10, minimo semisomma H edifici prospicienti</p> <p>3.2. Non sono ammesse chiostrine.</p> <p>4. ZONA B2 4.1. Nella zona B2: - lff = 3,5 mc/mq - Rc = 50% - Hmax= 8 m, <1/1 larghezza spazio pubblico di affaccio - NP = pt.+1 - Ds = per strade con l < 7 = m 5,0 per strade con 7 > l > 15 = m 7,5 per strade con l > 15 = 10,0 - Dc = non inferiore a m 5 o a confine in caso di preesistente edificazione; - Df = non inferiore a m 10, minimo semisomma H edifici prospicienti</p> <p>4.2. Non sono ammesse chiostrine. omissis</p>
--	--	--

<p>Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)</p> <p>1 ... 3</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>	<p>Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)</p> <p>1 ... 3</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>	<p>Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)</p> <p>1 ... 3</p> <p>3.1. ZONA PER INDUSTRIA E ARTIGIANATO ESISTENIE DA COMPLETARE (Zona D3)</p> <p>3.1.1. Già urbanizzate, le aree comprese nella zona D3 per attività industriali, artigianali, commerciali e di deposito, si articolano in superficie fondiaria (SF, aree per i lotti), aree per attrezzature collettive (AC), aree per attrezzature a verde (VP, VR). L'onerosità delle concessioni è stabilita sulla base dei costi delle urbanizzazioni eseguite dal Comune.</p> <p>3.1.2. Superficie fondiaria (SF). Sono destinate alla edificazione degli opifici. Vi sono consentite anche destinazioni di servizio alla produzione. E' ammessa solo una residenza del personale di custodia di superficie coperta non superiore a mq 120, da realizzarsi entro la sagoma dell'edificio.</p> <p>Parametri edilizi: Iff max= 4 mc/mq Rc max= 50% H max = 10 m, salvo contenitori speciali lotto minimo = 1.500 mq, (salvo specifica perimetrazione dello strumento urbanistico, o superficie di lotto residuale nella maglia);</p>
<p>Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)</p> <p>1 ... 3</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>	<p>Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)</p> <p>1 ... 3</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>	<p>3.1.2. Superficie fondiaria (SF). Sono destinate alla edificazione degli opifici. Vi sono consentite anche destinazioni di servizio alla produzione. E' ammessa solo una residenza del personale di custodia di superficie coperta non superiore a mq 120, da realizzarsi entro la sagoma dell'edificio.</p> <p>Parametri edilizi: Iff max= 4 mc/mq Rc max= 50% H max = 10 m, salvo contenitori speciali lotto minimo = 1.500 mq, (salvo specifica perimetrazione dello strumento urbanistico, o superficie di lotto residuale nella maglia);</p> <p>E' ammessa la formazione di un lotto d' estensione pari alla metà di quella minima o di quella indicata</p>
<p>Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)</p> <p>1 ... 3</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>	<p>Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)</p> <p>1 ... 3</p> <p><u>(INVARIATO)</u></p> <p><u>(INVARIATO)</u></p>	<p>3.1.2. Superficie fondiaria (SF). Sono destinate alla edificazione degli opifici. Vi sono consentite anche destinazioni di servizio alla produzione. E' ammessa solo una residenza del personale di custodia di superficie coperta non superiore a mq 120, da realizzarsi entro la sagoma dell'edificio.</p> <p>Parametri edilizi: Iff max= 4 mc/mq Rc max= 50% H max = 10 m, salvo contenitori speciali lotto minimo = 1.500 mq, (salvo specifica perimetrazione dello strumento urbanistico, o superficie di lotto residuale nella maglia);</p> <p>E' ammessa la formazione di un lotto d' estensione pari alla metà di quella minima o di quella indicata</p>

<p>Distanze degli edifici: - Ds = m 15 - Dc = non inferiore a m 5 - Df = non inferiore a m 10</p> <p>Le aree tipizzate a verde di rispetto (VR) sono aggregate al lotto confinante, devono essere recintate a giorno, e vanno sistemate a verde con essenze arboree autoctone.</p> <p>Negli insediamenti a carattere commerciale a 100 mq previsti di superficie lorda di pavimento di ogni livello dell'edificio con tale destinazione, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie di cui almeno la metà destinate a parcheggi.</p> <p>3.1.3 Aree per attrezzature collettive (AC) Sono destinate ad attrezzature collettive, quali sedi</p>	<p>alla tavola n. 16.1, come rivincente dalla divisione longitudinale dei lotti secondo l'asse ortogonale alla strada.</p> <p>In tal caso sarà possibile la realizzazione di una residenza per personale di custodia per ognuno dei due semilotti, avente ognuna superficie coperta non superiore a mq 60.</p> <p>Distanze degli edifici: - Ds = m 15 - Dc = non inferiore a m 5 - Df = non inferiore a m 10</p> <p>Le aree tipizzate a verde di rispetto (VR) sono aggregate al lotto confinante, devono essere recintate a giorno, e vanno sistemate a verde con essenze arboree autoctone.</p> <p>Negli insediamenti a carattere commerciale a 100 mq previsti di superficie lorda di pavimento di ogni livello dell'edificio con tale destinazione, deve corrispondere la quantità minima di 80 mq di spazio, escluse le sedi viarie di cui almeno la metà destinate a parcheggi.</p> <p>3.1.3 Aree per attrezzature collettive (AC) Sono destinate ad attrezzature collettive, quali sedi</p>	<p>Negli opifici esistenti ed ultimati da almeno un quinquennio, al fine di agevolare la possibilità di un'agevole riconversione degli stessi, possono alloggiarsi, anche parzialmente, le medesime attività di cui al successivo punto 3.1.3. E' possibile in tali casi l'incremento volumetrico del 20 % a destinarsi a tali attività, nei limiti impressi dai parametri del presente comma.</p> <p>Gli opifici realizzati mediante accordo di programma ex L.R. n. 34/'94, adempiti gli obblighi convenzionali sul periodo minimo di conservazione della destinazione urbanistica e del correlato incremento occupazionale, possono conformarsi alla disciplina del presente articolo.</p> <p>(INVARIATO)</p>
---	--	---

<p>(uffici) per attività di servizio per l'industria, l'artigianato, il commercio; per attività ricreative e sociali (bar, ristoranti/mense, centri lettura, circoli ricreativi e sociali; per attività formative e di aggiornamento professionale); per attività sportive amatoriali.</p> <p>Parametri edilizi: Iff max = 2,2 mc/mq RC max = 50% H max = 8 m</p> <p>Lotto minimo= quello perimetrato dallo strumento urbanistico in ciascuna maglia;</p> <p>Distanze degli edifici:- Ds = m 15 - Dc = non inferiore a m 5 - Df = non inferiore a m 10</p> <p>3.1.4 Aree a verde attrezzato (VP)</p> <p>Sono destinate a verde attrezzato per lo sport amatoriale e per sedi di attività ricreative e sociali (spogliatoi, bar, ristoranti, palestre, circoli ricreativi e sociali).</p> <p>Parametri edilizi: Iff max = 0,2 mc/mq RC max = max 30% (comprende sia la superficie coperta degli edifici, sia la superficie non permeabile dei piazzali e percorsi)</p> <p>S piantumata = min 50% con essenze arboree ed arbustive autoctone</p> <p>Lotto minimo= quello perimetrato dallo strumento urbanistico in ciascuna maglia;</p> <p>Distanze degli edifici: - Ds = m 15 - Dc = non inferiore a m 5 - Df = non inferiore a m 10</p>	<p>(uffici) per attività di servizio per l'industria, l'artigianato, il commercio; per attività ricreative e sociali (bar, ristoranti/mense, centri lettura, circoli ricreativi e sociali; per attività formative e di aggiornamento professionale); per attività sportive amatoriali.</p> <p>Parametri edilizi: Iff max = 2,2 mc/mq RC max = 50% H max = 8 m</p> <p>Lotto minimo= 1.000 mq</p> <p>Distanze degli edifici: - Ds = m 15 - Dc = non inferiore a m 5 - Df = non inferiore a m 10</p> <p>3.1.4 Aree a verde attrezzato (VP)</p> <p>Sono destinate a verde attrezzato per lo sport amatoriale e per sedi di attività ricreative e sociali (spogliatoi, bar, ristoranti, palestre, circoli ricreativi e sociali).</p> <p>Parametri edilizi: Iff max = 0,2 mc/mq RC max = max 30% (comprende sia la superficie coperta degli edifici, sia la superficie non permeabile dei piazzali e percorsi)</p> <p>S piantumata = min 50% con essenze arboree ed arbustive autoctone</p> <p>Lotto minimo= 1.500 mq</p> <p>Distanze degli edifici: - Ds = m 15 - Dc = non inferiore a m 5 - Df = non inferiore a m 10</p>	<p>(INVARIATO)</p>
---	--	---------------------------

Entrando nel merito delle proposte comunali, si ritiene di poter prospettare le seguenti valutazioni complessive:

Art. 3:

3.c) Altezza massima del fabbricato (Hmax):

punto 1: si ritiene di non condividere la proposta avanzata in considerazione del fatto che la nuova definizione in effetti comporta la sostituzione del concetto di "altezza massima" con quello di "altezza media" e quindi un oggettivo incremento dei valori assoluti delle altezze. Detto incremento inoltre si somma alla esclusione dal computo dell'altezza dell'intero fabbricato quella relativa alle eventuali "porzioni di pareti perimetrali fuori terra dei vani seminterrati...", il tutto comportando, in uno ai maggiori volumi, la implicita introduzione di nuovi indici e parametri urbanistici;

punto 2: si ritiene di poter condividere la proposta avanzata trattandosi di mera definizione relativa ai fabbricati funzionalmente autonomi;

punto 3: si ritiene di condividere la proposta avanzata riguardante la introduzione della definizione di sistemazione esterna ai fabbricati;

punto 4: si ritiene di non condividere quanto proposto atteso che la proposta risulta contraddittoria con la definizione di altezza massima stabilita al precedente punto 3c, sub 1;

3.d) Volume (Vmax):

punto 1: si ritiene di poter condividere la proposta avanzata riguardante la introduzione della definizione del volume;

punto 2: si ritiene di poter condividere la proposta avanzata riguardante la introduzione della definizione del volume rapportata ai singoli piani del fabbricato;

punto 3: si ritiene di non condividere la proposta avanzata che esclude dal calcolo dei volumi i parcheggi da prevedere a norma di legge;;

punto 4: si ritiene di poter condividere la proposta avanzata riguardante la definizione dell'altezza virtuale;

punto 5: si ritiene di non condividere la proposta avanzata che introduce per i fabbricati esistenti, con effetto retroattivo, la nuova definizione del volume;

3.e) Numero massimo di piani (Np):

punto 1: si ritiene di poter condividere la pro-

posta avanzata riguardante la definizione del numero massimo dei piani;

3.g) Distacco dai fabbricati (Df):

punto 1: si ritiene di poter condividere la modifica proposta in quanto meglio specifica il caso di legittima preesistenza di edifici disposti a confine a parete cieca.

3.n) Chiostrine

punto 1: si ritiene di poter condividere quanto proposto riguardante la definizione della chiostrina;

3.o) Cortili

punto 1: si ritiene di poter condividere quanto proposto riguardante la definizione del cortile.

3.p) Parcheggi

punto 1: si ritiene di poter condividere quanto proposto riguardante la definizione dei parcheggi;

3.q) Strade private

Si condivide quanto proposto riguardante la edificazione lungo le strade private;

Art. 21 - CENTRO STORICO (zona omogenea "A1"). Introduzione comma 17.

Il comma introdotto dalla variante non è condivisibile in quanto consente la realizzazione di superfetazioni che alterano il contesto del centro storico, consentendo, di fatto, la possibilità di realizzare un ulteriore piano, con conseguente incremento della superficie utile dell'immobile, mediante la prevista realizzazione di ulteriori strutture di copertura, se pur "precarie".

Art. 22 - ZONE RESIDENZIALI URBANE ESISTENTI E DI COMPLETAMENTO (ZONE B, B1, B2, B3, B4)

punto 1. ZONE RESIDENZIALI ESISTENTI: 1.6. si ritiene di non poter condividere quanto proposto atteso che la strumentazione urbanistica vigente consente l'attuazione degli interventi in maniera ordinata ed organica.

punto 3. ZONA B.1: si ritiene di poter condividere la modifica proposta riguardante precisazioni in merito alla edificazione a confine in caso di preesistenze;

punto 4. ZONA B.2: si ritiene di poter condivi-

dere la modifica proposta riguardante precisazioni in merito alla edificazione a confine in caso di preesistenze;

Art. 27 - ZONE PER ATTIVITA' PRODUTTIVE (ZONE D)

3.1.2. si ritiene di non poter condividere la proposta avanzata, riferita all'introduzione di due ulteriori periodi, atteso che la stessa in modo generico e generalizzato comporta la introduzione di nuove destinazioni d'uso in aree specificatamente destinate ad attività produttive, nonché l'incremento del carico urbanistico a sua volta non correlato e supportato da verifiche relative alla dotazione di standard urbanistici;

3.1.3 e 3.1.4: non si condividono detti punti riguardanti la introduzione nell'ambito di aree a servizio della zona produttiva di un lotto minimo rispettivamente per le "aree per attrezzature collettive" e "aree per verde attrezzato", necessitanti viceversa di una organica e unitaria complessiva utilizzazione.

Tutto ciò premesso, si ritiene di proporre alla Giunta l'approvazione delle varianti normative adottate dal Comune di Cassano delle Murge con la deliberazione consiliare n. 14/2011 nei limiti e nei termini sopra prospettati, con richiesta di controdeduzioni e/o adeguamento alle modifiche introdotte innanzi negli stessi atti di variante.

In riferimento al D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che le varianti proposte dal Comune di Cassano delle Murge si configurano come mera precisazione normativa a chiarimento di meccanismi attuativi delle previsioni insediative, restando inalterato sia il carico insediativo sia la destinazione urbanistica delle aree, così come determinate dal P.R.G. vigente. Di conseguenza quanto proposto si ritiene che non rientri nel campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi di cui alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001 e successive modifiche ed integrazioni:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale."“

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante alle Norme Tecniche d'Attuazione del P.R.G. del Comune di Cassano delle Murge (BA) adottata con Delibera del C.C. n. 14 del 18-07-2011, per le motivazioni e con le prescrizioni e modifiche riportate nelle premesse qui in toto condivise;

DI RICHIEDERE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, al Comune di Cassano delle Murge (BA) specifico provvedimento di adeguamento e/o controdeduzioni;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Cassano della Murge (BA) per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 537

Comune di Martina Franca (TA). D.C.C. n. 109 del 09-12-2004: “D.C.C. n. 29 del 09-04-2001”: “Reiterazione vincoli urbanistici inseriti nel P.R.G. e nei P.P vigenti”.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal competente Ufficio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico Regionale, riferisce quanto segue:

“Il Comune di Martina Franca (TA), dotato di P.R.G. vigente approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1501 del 05-03-1984, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 09-04-2001 ha adottato una variante normativa che prevede l'introduzione di un nuovo articolo (art. 26 bis) nelle Norme Tecniche di Attuazione vigenti riguardante la “Reiterazione vincoli urbanistici inseriti nel P.R.G. e nei P.P. vigenti”.

In via preliminare, sulla base degli atti d'ufficio, si evidenzia che:

- alla nota del Comune di Martina Franca, prot. n. 590 del 24-01-2005 acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica con n. 935 del 07-02-2005, relativa alla trasmissione degli atti risultano allegate esclusivamente copia della D.C.C. n. 29 del 09-04-2001 (adozione) e la D.C.C. n. 109 del 09-12-2004 (ottemperanza a sentenza TAR);
- alla nota comunale di “Sollecito” prot. n. 9000 del 23-11-2005, acquisita al Servizio Urbanistica con prot. n. 9697 del 12-12-2005, non risulta allegata alcuna ulteriore documentazione;
- alla nota comunale prot. n. 5536 ST - Prot. Gen. 21724 del 31-08-2012, acquisita al Prot. regionale con n. 8903 del 10-09-2012, relativa alla proposta di variante di cui alla Del. di C.C. n. 109 del 09-12-2004, risulta allegata la seguente documentazione:
 - 1) copia autenticata della D.C.C. n. 29 del 09/04/2001;
 - 2) Foglio 1 - tav. n. 5 bis/1, ritipizzata a seguito della delibera del Commissario ad acta n. 1/94 e n. 1/98 e successiva delibera G.R. del 15-05-2000;
 - 3) Foglio 2 - tav. 5 bis/1;

- 4) Foglio 3 - tav. 5 bis/1; ritipizzata con delibera Commissario ad acta n. 1/1993 e n. 1/2001 e successiva delibera di G.R. n. 1420 del 30-09-2002;
- 5) Foglio 3 bis - foglio sud;
- 6) Foglio 3 bis - foglio nord;
- 7) Foglio 3 bis - foglio centro;
- 8) Foglio 4 - tav. 5 bis/1;
- 9) copia autenticata della D.C.C. n. 109 del 09-12-2004 di adozione definitiva della variante adottata con la D.C.C. n. 29/2001;
- 10) copia della Gazzetta del Mezzogiorno del 30-05-2001 riportante l'avviso di deposito degli atti;
- 11) copia del Manifesto affisso nei luoghi pubblici della città con gli estremi di pubblicazione all'Albo Pretorio;
- 12) copia della nota Ufficio protocollo del 22-04-2002 circa le osservazioni pervenute;
- 13) copia della sentenza T.A.R. Lecce n. 3153/02, definitiva;
- 14) copia autenticata della nota prot. n. 590 del 24-01-2005, con avviso di ricevimento;
- 15) copia autenticata della nota di sollecito prot. n. 9000 del 23-11-2005, con avviso di ricevimento.

Sulla base della completezza degli atti innanzi riportati, con nota prot. 10462 del 26-09-2012, l'Ufficio Strumentazione Urbanistica ha chiesto al Comune di Martina Franca chiarimenti circa la pubblicazione della D.C.C. 109/2004, nonché le motivazioni poste a base dell'invio degli elaborati grafici, pur trattandosi di una variante normativa.

Il Comune di Martina Franca, con nota prot. n.4164/St - Gen 17073 del 10-10-2012, acquisita con prot. n. 11853 del 23-10-2012, ha provveduto a fornire chiarimenti nei termini di seguito riportati:

“Si riscontra la nota di codesto Assessorato del 26.09.2012, con protocollo n.0010462, di risposta alla precedente nostra nota del 31.08.2012, per significare quanto segue.

La delibera di C.C. n.29/2001, contrariamente a quanto affermato nella nota di codesto ufficio, non è stata annullata dal TAR Lecce con la sentenza n.3153/2002.

La decisione innanzi indicata ha rigettato la richiesta principale del ricorrente, volta all'annullamento dell'intera delibera ed a far dichiarare che

tutte le zone "S" servizi, disciplinate dal nuovo articolo 26 bis N.T.A., introducevano in realtà un vincolo di tipo espropriativo e non di tipo conformativo.

Il TAR ha accolto, invece, la domanda subordinata ritenendo che "vada pronunziato l'annullamento della citata deliberazione nella parte in cui ha previsto, nel citato art. 26 bis, contestualmente introdotto nelle N.T.A., un peculiare modulo procedimentale per la realizzazione delle iniziative di tipo privatistico o promiscuo pubblico-privato previste, nell'ambito delle relative destinazioni di zona, dagli artt. 21 e 23 delle N.T.A. in questione". Il TAR ha precisato che "mentre nessuna perplessità desta la necessità dell'approvazione di uno schema di convenzione quel che non si ritiene di condividere è la scelta del Comune di subordinare la compatibilità dell'intervento ad una deliberazione di consiglio comunale il cui unico parametro di valutazione, fissato nella stessa delibera in esame, consiste nella programmazione dell'Ente in materia di opere pubbliche".

Conclusivamente, con il solo accoglimento della domanda subordinata nei limiti espressamente delineati nella motivazione della sentenza, il quadro dell'assetto normativo del territorio è il seguente:

- a) La delibera n.29/2001 resta pienamente efficace e legittima, tranne che per taluni profili riguardanti l'art. 26 bis delle N.T.A. introdotto con lo stesso atto deliberativo;
- b) Tutti i vincoli normati dall'art.26 bis restano di tipo conformativo; non sono pertanto indennizzabili né suscettibili di decadenza;
- c) L'art. 26 bis è annullato nel solo comma che prevede la necessità di una "previa delibera con cui il consiglio comunale si esprima favorevolmente sulla compatibilità dell'intervento";
- d) Resta legittima la previsione relativa all'approvazione da parte dello stesso C.C. di "uno schema di convenzione regolante i rapporti tra Comune ed i privati esecutori";
- e) E' annullato (per mancanza di senso: non si richiede la rinuncia a pretese indennitarie che... il privato non può avanzare essendo i relativi vincoli non indennizzabili in quanto di tipo conformativo) l'ulteriore contenuto dell'art. 26 bis che prevede l'espressa rinuncia, chiesta dal Comune ai proprietari delle aree, a qualsiasi genere di pretesa (quale indennizzo o ad altro

titolo) "relativa al precedente periodo di vigenza del medesimo vincolo reiterato".

Passata in giudicato la citata sentenza, il Consiglio Comunale di Martina Franca, proseguendo l'iter di approvazione della delibera di reiterazione dei vincoli urbanistici n.29/2001, con la delibera n. 109/2004 ha definitivamente adottato il provvedimento recependo le critiche mosse dal TAR nella sentenza.

A questo punto, per la definizione della procedura, non rimane che l'approvazione definitiva da parte di codesto Ente.

Gli elaborati grafici sono stati inviati perché gli stessi fanno parte integrante della deliberazione n.29/2001.

Si confida in una sollecita definizione della pratica da parte di codesto Ente."

Ciò posto appare utile rappresentare l'intero iter amministrativo riguardante la variante in questione, così come in appresso riportato.

La variante, adottata con D.C.C. n. 29 del 09-04-2001, riguarda la "reiterazione vincoli urbanistici inseriti nel P.R.G. e nei P.P. vigenti nel Comune di Martina Franca", con l'introduzione nelle N.T.A. del P.R.G. del seguente articolo 26 bis:

Art. 26 bis

"Le attrezzature collettive, servizi, parcheggi pubblici, attrezzature sportive e verde attrezzato di cui ai precedenti artt. 21 e 23, possono essere realizzate oltre che dal Comune, anche da privati che abbiano la disponibilità delle aree interessate, previo delibera con cui il Consiglio Comunale si esprima favorevolmente sulla compatibilità dell'intervento, tenuto conto della programmazione dell'Ente in materia di opere pubbliche, e approvi uno schema di convenzione regolante i rapporti tra il Comune e i privati esecutori.

Il Consiglio comunale dovrà altresì valutare, con il medesimo atto, l'ammissibilità di quelle proposte di privati che implicino una destinazione delle aree a servizi diversa dalle specifiche destinazioni previste dal piano.

La facoltà di utilizzo da parte dei proprietari, delle aree sopra individuate, deve comportare la espressa rinuncia da parte degli stessi a qualsiasi pretesa a titolo di indennizzo ovvero a qualsiasi

altro titolo relativa al precedente periodo di vigenza del medesimo vincolo reiterato”.

Detta deliberazione consiliare, così come risulta agli atti, è stata regolarmente pubblicata ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980.

A seguito della pubblicazione la citata Deliberazione è stata oggetto di osservazioni da parte dei Sigg. Angela e Raimondo Convenuto; inoltre, risulta proposto ricorso al TAR Lecce da parte dei Sigg. Scatigna Paolo e Martino, dichiarato irricevibile per tardività dallo stesso TAR Puglia Sede di Lecce con Sentenza n. 1298/02. Successivamente i Sigg. Pasculli Donato ed altri proponevano altro ricorso al TAR Lecce per l'annullamento della medesima Delibera di C.C. n. 29/01.

Il TAR Lecce, ritenendo il ricorso in parte fondato, con sentenza n. 3153/02 definiva la controversia nel senso di parziale annullamento della citata deliberazione **“nella parte in cui ha previsto - nel citato art. 26 bis, contestualmente introdotto nelle N.T.A. - un peculiare modulo procedimentale per la realizzazione delle iniziative di tipo privatistico- o promiscuo pubblico/privato - previste - nell'ambito delle relative destinazione di zona - dagli artt. 21 e 23 delle N.T.A. in questione”.**

In relazione a quanto innanzi, il Comune di Martina Franca, con D.C.C. n. 109 del 09-12-2004, preso atto della citata sentenza TAR/Lecce n. 3153/02, ed in ottemperanza alla stessa ha adeguato le disposizioni di cui all'art. 26 bis come di seguito riportato:

Art. 26 bis

“Le attrezzature collettive, servizi, parcheggi pubblici, attrezzature sportive e verde attrezzato di cui ai precedenti artt. 21 e 23 possono essere realizzate oltre che dal Comune, anche dai privati che abbiano la disponibilità delle aree interessate, previa delibera con cui il Consiglio Comunale approvi uno schema di convenzione regolante i rapporti tra il Comune e i privati esecutori”.

Ciò premesso e preso atto di quanto rappresentato dal Comune con nota prot. 4164/17073/2012 ed entrando nel merito della proposta, si evidenzia quanto segue:

- La sentenza TAR n. 3153/02, come chiarito con la nota comunale prot. n. 4164/ST - Gen. 17073/2012, ha confermato quanto proposto dal Comune, in ordine alla natura conformativa anziché espropriativa del vincolo apposto sulle aree come declinate all'art. 26 bis”;
- la suddetta sentenza TAR annulla l'art. 26 bis come proposto nella deliberazione di C.C. n.29/2001 solo relativamente al comma che prevede la necessità di una “previa delibera con cui il consiglio comunale si esprima favorevolmente sulla compatibilità dell'intervento”, ritenendo il comma successivo dell'articolato sostanzialmente ininfluenza;
- la successiva D.C.C. n. 109/2004, adegua l'art. 26 bis alla sentenza TAR n. 3153/02;
- il comune di Martina Franca, attraverso l'introduzione dell'art. 26 bis, intende sostanzialmente “consentire ai privati di porre in essere interventi per la realizzazione di iniziative di tipo privatistico o promiscuo pubblico-privato”;
- la scelta comunale consente, di fatto, di riconfermare i “vincoli” urbanistici originari del PRG, per tutte le zone “S servizi” previste dal vigente P.R.G., come declinate all'art. 26 bis.

Sulla scorta di quanto sopra, si propone alla Giunta Regionale l'approvazione della variante alle N.T.A. del P.R.G., adottata dal Comune di Martina Franca (TA) con D.C.C. n. 29 del 09-04-2001 e D.C.C. n. 109 del 09-12-2004, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 56/80; il tutto per le motivazioni riportate in narrativa.

Rilevato che la variante normativa in questione non modifica né l'impostazione, né contiene varianti di destinazioni d'uso alle previsioni del P.R.G., ma introduce nelle N.T.A. le modalità di intervento per i privati relativamente alle aree vincolate “S servizi”, si ritiene la stessa non assoggettabile alle disposizioni del DLgs n. 152/2006.

Si evidenzia che gli elaborati grafici inviati, pur “costituendo parte integrante” della suddetta Deliberazione di Consiglio Comunale, non sono oggetto delle presenti valutazioni e determinazioni, in quanto la variante proposta prevede la “trasformazione” dei vincoli esistenti da “espropriativi” in “conformativi” e riconferma, di fatto, tutte le zone di interesse pubblico del vigente PRG.”“

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della giunta regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° della l.r. 7/97, punto d).

Copertura finanziaria di cui alla l.r. n.28/2001

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento, dal funzionario istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE, ai sensi dell'art. 16 della L.r. n. 56/1980, la variante alle N.T.A. del P.R.G. del Comune di Martina Franca (TA), di cui alle Delibere di C.C. n. 29 del 09-04-2001 e n. 109 del 09-12-2004, per le motivazioni riportate in narrativa qui in toto condivise;

DI DARE ATTO che la variante normativa in questione non modifica né l'impostazione, né contiene varianti di destinazioni d'uso alle previsioni del P.R.G., ma introduce nelle N.T.A. le modalità di intervento per i privati relativamente alle aree vincolate "S servizi" e pertanto la stessa non è assoggettabile alle disposizioni del DLgs n. 152/2006;

DI DEMANDARE al competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Martina Franca (TA), per gli ulteriori adempimenti di competenza;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale (a cura del SUR).

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 538

L.R. n.6/04, art.14 - Attuazione del "Programma delle attività culturali per il triennio 2013/2015" approvata con D.G.R. n.1862/12:Partecipazione della Regione Puglia al Salone Internazionale del libro di Torino ed. 2013.

L'Assessore al Mediterraneo, Prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio "Attività Culturali e Audiovisivi" e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Spettacolo e Cultura, riferisce quanto segue.

Sulla base di quanto disposto dal Programma delle Attività Culturali per il Triennio 2013-2015 ai sensi dell'art.14 della L.R. 6/04, approvato con D.G.R. n.1862/2012, la Giunta Regionale "approva con apposita deliberazione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, entro 90 gg. dalla pubblicazione sul BURP del Bilancio di Previsione della Regione Puglia per l'esercizio di riferimento, il Piano annuale degli interventi finanziari di promozione ed a sostegno".

Nello stesso Programma, tra le priorità dell'azione regionale, si prevede l'intervento della Regione oltre che nella promozione di mostre ed eventi espositivi, anche nella incentivazione dei progetti editoriali (finalizzati alla diffusione dei valori della lettura soprattutto nelle fasce giovanili) nonché la sua partecipazione a manifestazioni nazionali ed internazionali specializzate.

In questo quadro di riferimento si colloca la proposta di partecipazione della Regione Puglia alla XXVI edizione del Salone Internazionale del Libro, che si terrà a Torino dal 16 al 20 maggio 2013, con un proprio spazio espositivo da riservare alla promozione dell'editoria pugliese. Tale presenza dell'Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo alla importante vetrina editoriale internazionale, con il coinvolgimento di gran parte degli editori pugliesi, si pone in continuità con la partecipazione alle scorse edizioni. Per l'anno 2013 il Salone ha come Paese ospite il Cile e come tema conduttore "la creatività".

La proposta è presentata in attesa dell'approvazione del Piano annuale degli interventi, tenuto conto che per la partecipazione al Salone sarà necessario emettere dei bandi pubblici e conciliare i tempi previsti dalle disposizioni vigenti per l'espletamento delle procedure con la prossimità della data di svolgimento della manifestazione; tali vincoli temporali non consentono di attendere la chiusura dell'istruttoria delle numerose istanze di finanziamento per l'anno 2013 pervenute ai sensi del citato Programma e la successiva definizione del Piano citato.

Per quanto riguarda l'organizzazione e la logistica dello spazio istituzionale della Regione Puglia, sarà competenza del Servizio Cultura e Spettacolo attivare le procedure necessarie per la realizzazione del progetto. In particolare deve essere espletata un'indagine di mercato al fine di selezionare un soggetto economico a cui affidare l'allestimento e la gestione dello stand istituzionale presso il Salone, compresi tutti gli adempimenti connessi.

Al fine di promuovere l'editoria pugliese l'iniziativa sarà attuata in collaborazione con l'APE (Associazione pugliese editori), unica organizzazione di categoria del settore a livello regionale. Presso lo stand potranno essere ospitati editori medio/piccoli, richiedendo un contributo di compartecipazione alla spesa, che comunque permetta agli stessi di accedere alla manifestazione a costi contenuti.

Con il presente provvedimento si propone di impegnare la spesa pari a € 35.000,00, entro il corrente esercizio finanziario con la disponibilità del capitolo 813020 del Bilancio regionale 2013.

Con successiva determinazione il Dirigente del Servizio provvederà ad impegnare e liquidare l'intervento finanziario dopo l'espletamento delle procedure necessarie per la realizzazione del progetto, sulla base delle modalità stabilite dal Programma delle Attività Culturali di cui alla D.G.R. n. 1862/2012.

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. N.28/01 e successive modificazioni ed integrazioni U.P.B. 04.01.01

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 35.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2013, da finanziare con le disponibilità del capitolo 813020 (U.P.B. 04.01.01).

Con successiva determinazione del Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo si procederà entro il corrente esercizio finanziario ad effettuare l'impegno di spesa relativo all'intervento compreso nel presente provvedimento.

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla P.O. competente, dal Dirigente dell'Ufficio "Attività Culturali e audiovisivi" e dal Dirigente ad interim del Servizio Cultura e Spettacolo.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'intervento pari ad € 35.000,00, finalizzato a consentire la partecipazione della Regione Puglia - Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo alla XXVI Edizione del Salone Internazionale del Libro, che si realizzerà a Torino dall'16 al 20 maggio 2013;
- di dare atto che l'azione promozionale della Regione, per le motivazioni esposte nella premessa del presente provvedimento e che qui si intendono integralmente riportate, costituisce attuazione dell'art.14 della L.R. n.6/2004, sulla base del Programma delle Attività culturali per il triennio 2013/2015 approvato con D.G.R. n.1862/2012;
- di dare mandato al Dirigente del Servizio Cultura e Spettacolo di provvedere, con propria determinazione, ad effettuare l'impegno di spesa, sul capitolo di competenza, entro il corrente esercizio finanziario, nel rispetto dei vincoli connessi alla normativa vigente sul Patto di stabilità interno, per l'intervento di cui sopra;
- di dar mandato al Servizio Cultura e spettacolo, in collaborazione con l'APE (Associazione pugliese editori) di attivare le procedure di gara per l'allestimento e la gestione dello stand istituzionale presso il Salone del libro, e per l'ospitalità degli editori pugliesi presso lo stesso, previa compartecipazione alle spese;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP e nel sito ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 539

L.R. 28/78 e ss.mm.ii. e D.G.R. n. 1825/2011 di approvazione del Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014. Piano annuale di attuazione - anno 2013.

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo,

sulla base della istruttoria espletata dall'Ufficio Promozione, e confermata dal Dirigente di Servizio riferisce quanto segue:

<L'art. 4 della legge regionale 7 luglio 1978, n. 28 "Interventi della Regione Puglia per la promozione del turismo pugliese" e successive modifiche e integrazioni, dispone al comma 1.:

In relazione a quanto previsto dall'art. 2, il Settore turismo predisporre un programma tecnico-finanziario triennale per l'attività prevista alle lettere a), b) e c) con la relativa previsione di spesa. Nella predisposizione del programma devono essere considerate ed espressamente indicate le possibili integrazioni tra attività di promozione turistica e iniziative nel campo dello spettacolo e a carattere culturale, previste e avviate dall'Amministrazione regionale o comunque ritenute di particolare rilevanza a fini turistici" e al comma 2.:

La Giunta regionale approva il programma triennale di cui ai precedenti articoli entro il 30 settembre dell'anno in corso. L'attuazione di detto programma avviene mediante piani per singole annualità, approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente. Allo stesso modo, ricorrendone la necessità, si procede a modifiche e aggiornamenti del programma di cui al comma 1, su iniziativa dell'assessore al turismo e industria alberghiera.

"Con il Documento Strategico Regionale, adottato con la deliberazione del 1 agosto 2006 n. 1139, la Giunta Regionale ha fissato gli obiettivi specifici e le linee di intervento nei vari settori.

Con Deliberazione n. 146 del 12.02.2008 la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR 2007-2013 a seguito della Decisione Comunitaria C/2207/5726 del 20.11.2007 con la quale la Comunità Europea ha adottato il Programma.

La DGR n. 165 del 17.02.2009 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e le Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013 nonché ha definito il contenuto del Programma Pluriennale di Attuazione (PPA) e le procedure per la sua adozione.

La medesima Deliberazione n. 165 del 10/2/2009 ha individuato, con riguardo agli interventi da fi-

nanziare nell'ambito della Linea di Intervento 4.1. Azioni 4.1.1 e 4.1.2, i relativi criteri di selezione, come di seguito riportati:

- grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali;
- analisi quali-quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico - culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
- premialità per gli interventi di riqualificazione ed ammodernamento di infrastrutture già esistenti, rispetto alla costruzione di nuove;
- sostenibilità economica e finanziaria;
- capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione al turista;
- introduzione e diffusione di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche a valere su altri programmi regionali, nazionali e comunitari;
- impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche;
- grado di partecipazione finanziaria.

La Deliberazione n. 165 del 10/2/2009, con riguardo alle modalità di attuazione dei suddetti interventi, ha previsto la possibilità di adottare la procedura negoziale di cui all'art. 7 del regolamento concernente le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013.

Successivamente, con DGR. 1150 del 30.06.2009 la Giunta regionale ha approvato il "Programma di attuazione pluriennale- Asse IV del P.O. FESR 2007 - 2013 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" il quale costituisce all'attualità, il riferimento programmatico regionale principale per l'attuazione della Linea di intervento 4.1 "Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica", nel quale la tipologia di Azione 4.1.2 - "Valorizzazione

e la promozione della regione attraverso lo sviluppo di specifiche azioni di marketing volte ad affermare le destinazioni turistiche sui mercati".

La stessa DGR n. 1150/2009 ha altresì emanato disposizioni organizzative e di gestione in merito alle Linee di Intervento stabilendo che - contestualmente all'approvazione del PPA - la Giunta regionale autorizza i Responsabili delle Linee di Intervento ad operare sui capitoli di bilancio di riferimenti attribuiti all'UPB 10.03.09 del Servizio Programmazione, nei limiti di impegno definiti nello stesso Programma pluriennale.

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1825 del 05.08.2011 e s.m.i. ha modificato il Programma Pluriennale di Attuazione 2007/2013 approvando le relative variazioni di bilancio.

L'onere a carico dei fondi del PO FESR 2007/2013, Asse IV per la Linea 4.1 risultava essere di € 38.100.000,00, ma la predetta dotazione ammontava, di fatto, ad € 35.100.000,00 in attesa di correzione di errore materiale che aveva appostato i restanti 3Meuro su altra Linea del medesimo Asse.

Con la Deliberazione n. 721 dell' 11/04/2012, la Giunta regionale ha approvato il Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014, nonché il piano di attuazione, anno 2012, ritenendo essenziale poter disporre di adeguati strumenti strategici di programmazione a supporto delle politiche di settore, rilevanti per lo sviluppo del territorio regionale.

In data 07/06/2012 è stata stipulata tra Regione Puglia e l'Agenzia Regionale del Turismo Puglia-promozione la Convenzione "Valorizzazione e potenziamento dell'offerta turistica regionale: Città aperte. Annualità 2012", repertoriata in data 12/06/2012 al n. 013917.

In data 26/06/2012 è stata stipulata tra Regione Puglia e l'Agenzia Regionale del Turismo Puglia-promozione la Convenzione "Promozione nei mercati intermediati. Annualità 2012-2013-2014", repertoriata in data 29/06/2012 al n. 013934.

In data 27/06/2012 è stata stipulata tra Regione Puglia e l'Agenzia Regionale del Turismo Puglia-promozione la Convenzione "Comunicazione dei prodotti turistici regionali. Annualità 2012-2013-2014", repertoriata in data 29/06/2012 al n. 013935.

In data 31/07/2012 è stata stipulata tra Regione Puglia e l'Agenzia Regionale del Turismo Puglia-

promozione la Convenzione “Rete regionale di informazione ed accoglienza turistica. Annualità 2012-2013”, repertoriata in data 03/08/2012 al n. 014005.

In data 21/09/2012 è stata stipulata tra Regione Puglia e l’Agenzia Regionale del Turismo Puglia-promozione la Convenzione “Monitoraggio domanda e offerta turistica regionale. Annualità 2012-2013-2014”, repertoriata in data 19/09/2012 al n. 014086.

Successivamente con la Deliberazione di Giunta regionale n.1554 del 31 luglio 2012 è stata apportata altra modifica al PPA che ha appostato solo ulteriori €1.500.000,00 sulla Linea 4.1.

Con Det.Dir. 240 del 30/11/2012, è stato approvato il rinnovo dello schema di convenzione tra Regione Puglia e Teatro Pubblico pugliese, per il “Cartellone Regionale Unico degli eventi” relativo alle annualità 2013/2014 ed è stata impegnata la somma di € 950.000,00 appostate sul PPA con la DGR 1554/2012 summenzionata.

Con Det. Dir. 7 del 24/01/2013 è stata impegnata la somma di € 550.000,00 rivenienti dalla modifica al PPA, di cui alla DGR 1554 del 31/07/2012, destinata all’Avviso Pubblico di manifestazione di interesse per la organizzazione di iniziative di ospitalità di giornalisti ed opinion leaders in occasione di eventi promossi dai Comuni.

Con Det. Dir.12 del 14/02/2013, avente ad oggetto “D.G.R. n. 2289/09 - D.D. 845/2009- Progetto di marketing “Campagna di comunicazione per lo sviluppo del turismo incoming in collaborazione con Aeroporti di Puglia SpA - novembre 2009 - giugno 2010” Dichiarazione di economie Euro 2.500.000,00”, la somma di € 2.500.000,00 è stata dichiarata economia vincolata e sarà oggetto di successiva programmazione in coerenza con il Piano annuale in approvazione;

Si rende, pertanto, necessario, con il presente Provvedimento, sottoporre all’approvazione della Giunta regionale il Piano Annuale di Attuazione del Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014, relativo all’annualità 2013.

Tutto ciò premesso, l’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone l’adozione del seguente provvedimento quale atto finale di specifica competenza della

Giunta regionale come definito dalla l.r. n. 7/97, art. 4, comma 4, lettera d).

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.

Alla spesa riveniente dal presente provvedimento si farà fronte con l’impegno assunto con Det. Dir. NN. 129/2012, 240/2012 e 7/2013, per € 21.440.692,60, e con un impegno da effettuarsi giusta DIR. N. 12/2013, con prelievo dal fondo delle economie vincolate,cap.110060 per € 2.000.000,00.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof.ssa Silvia Godelli;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente dell’Ufficio Promozione e del Dirigente del Servizio Turismo;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare il Piano Annuale di Attuazione del Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014, relativo all’annualità 2013, come da scheda allegata, parte integrante del presente provvedimento;
2. di rinviare a successivi atti dirigenziali l’impegno delle somme previste per l’attuazione delle attività di cui al piano di promozione 2013 con prelievo con prelievo dal fondo delle economie vincolate,cap.110060 giusta Det. Dir.12 del 14/02/2013;
3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale il presente provvedimento e la scheda allegata, parte integrante dello stesso;

4. di notificare il presente provvedimento a cura del Servizio Turismo: Agenzia Regionale Pugliapromozione, Teatro Pubblico Pugliese, Apulia Film Commission, Fiera del Levante;
5. di trasmettere a cura del Servizio Turismo copia del presente provvedimento di approvazione del

Piano Annuale di Attuazione del Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014, relativo all'annualità 2013 al Consiglio Regionale.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

Scheda A**Piano Annuale di Attuazione del Programma Triennale di Promozione Turistica 2012/2014, relativo all'annualità 2013**

Interventi	Previsione di spesa annualità 2013 (€)		NOTE
	impegnate	da impegnare	
Promozione nei mercati intermediati			
Fiere ed eventi	1.940.000,00		
Educational Tour e familiarization trip	1.482.500,00		
Comunicazione dei Prodotti turistici regionali			
Media planning e produzione materiali editoriali	5.017.425,00		
Redazione on/off line e contenuti editoriali	317.000,00		
Road show, copromotion e cobranding	1.920.500,00		
Valorizzazione e potenziamento offerta turistica regionale			
Città aperte /open days	340.000,00		
Rete regionale di informazione e accoglienza turistica	1.341.190,00		
Centro congressi	2.400.000,00		
Azioni di sensibilizzazione della comunità locale	2.500.000,00		di cui € 170.000,00 a sostegno del progetto TAP (Turismo Accessibile in Puglia)
Progetto eccellenza Monti Dauni	1.382.077,60		anticipazione (40%) dell'intero progetto
Monitoraggio domanda e offerta turistica regionale			
Studi ed indagini- Osservatorio turistico regionale	400.000,00		
Promozione dell'immagine e brand positioning			
ProCine	900.000,00		
Ospitalità connesse ad eventi promossi dai Comuni	550.000,00		
Puglia location di grandi eventi	950.000,00		
Risorse rivenienti da Economie vincolate		2.000.000,00	da programmare
TOTALE FESR	20.058.615,00	2.000.000,00	22.558.615,00
TOTALE ALTRE RISORSE	1.382.077,60		1.382.077,60

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2013, n. 579

Art. 25, c. 2, del D.Lgs. n. 368 del 17 agosto 1999 e s.m.i.; art. 1, c. 1, del D.M. Salute 07.03.2006. Bando di Concorso pubblico per esami, per n. 120 posti, per l'ammissione al Corso triennale di Formazione specifica in Medicina Generale 2013-2016.

L'Assessore al Welfare Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio 4 e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

Il D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 368, concernente l'attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 8 luglio 2003 n. 277, in attuazione della direttiva 2001/19/CEE, disciplina, al titolo IV, la "formazione specifica in Medicina Generale".

In particolare, il comma 2, dell'art. 25 del citato decreto prevede che: "Le regioni e le province autonome, emanano ogni anno, entro il 28 febbraio, i bandi di concorso per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale, in conformità ai principi fondamentali definiti dal Ministero della Salute, per la disciplina unitaria del sistema".

Il D.M. Salute 7 marzo 2006, "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in Medicina Generale" definisce le modalità alle quali deve attenersi ciascuna Regione e Provincia autonoma relativamente a:

- Indizione dei bandi relativi al Corso di Medicina Generale;
- Modalità di pubblicizzazione;
- Modalità di svolgimento delle prove d'esame e della costituzione della Commissione esaminatrice;
- Gestione delle graduatorie;
- Realizzazione dei corsi;
- Svolgimento delle prove finali;
- Ammontare delle borse di studio e l'indicazione relativa alla copertura assicurativa del discente;
- Valutazione dei risultati.

Con nota del 27 febbraio 2013, assunta al protocollo di servizio AOO/151/2309 del 28.02.2013, a firma del Coordinamento Tecnico della Commissione Salute ed indirizzata a tutti gli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province Autonome, vengono confermate le modalità e la tempistica del Concorso, che prevede la data per l'espletamento del Concorso fissata per il giorno 17 settembre 2013 e la ratifica del fabbisogno formativo, richiesto dalla Regione Puglia, pari a 120 unità di Medici di Medicina Generale, da formare nel triennio 2013-2016.

Per effetto delle citate disposizioni, considerato che il contingente numerico di Medici da ammettere al prossimo Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia, riferito al triennio 2013-2016, nei limiti concordati con il Ministero della Salute e nell'ambito delle risorse disponibili, di cui al comma 1 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 368/1999 e s.m.i., è pari a numero 120 posti, si propone che la Giunta Regionale, con il presente atto, proceda all'approvazione del Bando di Concorso, per esami, come articolato nell'**ALLEGATO** al presente provvedimento.

Si ribadisce, altresì, che per ragioni di uniformità su tutto il territorio nazionale, il termine di scadenza per la presentazione delle domande farà riferimento alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana di tutti i bandi regionali, ivi riportati per estratto (art. 2, c. 1 D.M. 07.03.2006).

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e S.M. E I."

L'onere finanziario derivante dall'esecuzione del presente provvedimento, ammontante ad € 10.000,00 trova copertura al Cap. 761025, Residui di stanziamento 2012, del Bilancio vincolato (U.P.B. 5.6.1) "Spesa finalizzata per la Formazione Specifica in Medicina Generale".

Il Dirigente di Servizio procederà ad adottare atto dirigenziale di impegno della spesa ad avvenuta approvazione della presente proposta deliberativa.

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Pasquale Marino

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Politiche della Salute;

Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 4 e dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di emanare il Bando di Concorso per l'ammissione di nr. 120 medici al Corso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Puglia, relativo al triennio 2013-2016, secondo il combinato disposto dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 17 Agosto 1999 n. 368 e

s.m.i., e l'art. 1, comma 1 del D.M. Salute 07.03.2006, come articolato nell'**Allegato**, composto da n. 09 (nove) pagine numerate da 1 a 9, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di autorizzare il competente ufficio del Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica a dare attuazione al presente provvedimento nel rispetto della normativa di riferimento;
3. La spesa complessiva riveniente dal presente provvedimento è quantificata in **€ 10.000,00** relativamente all'organizzazione del Concorso e trova copertura al capitolo 761025, Residui di stanziamento 2012, del Bilancio vincolato (U.P.B. 5.6.1) "Spesa finalizzata per la Formazione Specifica in Medicina Generale";
4. Il Dirigente di Servizio procederà ad adottare atto dirigenziale di impegno della spesa ad avvenuta approvazione della presente proposta deliberativa.
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO

BANDO CONCORSO PUBBLICO, PER ESAMI, PER L'AMMISSIONE AL CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2013- 2016 DELLA REGIONE PUGLIA

Art. 1. (Contingente)

1. E' indetto pubblico concorso, per esami, per l'ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale della Regione Puglia relativo agli anni 2013 - 2016, di numero 120 cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione Europea, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio professionale.

Art. 2. (Requisiti di ammissione)

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) cittadinanza italiana ovvero di uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
 - b) laurea in medicina e chirurgia;
 - c) abilitazione all'esercizio professionale;
 - d) iscrizione all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Repubblica Italiana.
2. I requisiti di cui ai punti precedenti devono essere già posseduti alla data di scadenza per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo di regolarizzare il requisito descritto al punto d), prima della data di inizio del Corso.

Art. 3 (Domanda e termine di presentazione)

1. La domanda di ammissione al concorso, a pena di esclusione, deve essere presentata attraverso la piattaforma on line del portale <http://www.sanita.puglia.it>, sezione "Area Operatori Sanitari – Formazione - Bando on-line". La domanda deve essere inoltrata **entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4a Serie speciale - "Concorsi"**. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno non festivo successivo. **Allo scadere del termine utile per la presentazione, la piattaforma on-line non consentirà più l'invio della domanda.** Il sistema informatico a conclusione della procedura rilascia il numero identificativo e la ricevuta di avvenuta iscrizione al concorso.
Conclusa la compilazione della domanda sulla piattaforma on line, pena l'esclusione dal Concorso, il pdf del modulo di domanda generato dalla procedura telematica automaticamente dal sistema dovrà essere trasmesso dai partecipanti, **entro il termine**

utile per la presentazione della domanda, secondo una delle modalità di seguito riportate:

- A. **a mezzo “posta elettronica certificata (PEC)”** ad essi intestata, le cui credenziali di accesso siano state rilasciate secondo le modalità previste dall’art.65 comma 1 lett c)bis D.Lgs. 82/2005 al seguente indirizzo: corsomedicinagenerale@pec.rupar.puglia.it; la trasmissione a mezzo posta elettronica certificata rappresenta espressa accettazione a ricevere, tramite posta elettronica certificata, da parte della Regione Puglia atti, comunicazioni e provvedimenti che lo riguardano;
- B. **a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento**, alla “Regione Puglia – Assessorato alle Politiche della Salute – Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica, Ufficio n. 4 – Via Caduti di tutte le guerre n. 15 – 70126 BARI”. In tal caso:
- la domanda, prodotta dal sistema informatico suddetto, deve essere sottoscritta dal candidato a pena di nullità della stessa. La firma non deve essere autenticata;
 - alla domanda deve essere allegata una fotocopia in carta semplice di un documento di identità in corso di validità.
 - sulla busta contenente la domanda deve essere espressamente riportata l’indicazione:” contiene domanda di ammissione al Concorso per il Corso di Formazione in Medicina Generale “. E’ ammessa la spedizione di una sola domanda per ciascuna raccomandata;
 - non si terrà conto delle domande spedite in data anteriore alla pubblicazione del Bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.**

Nel caso di invio tramite PEC, faranno fede la data e l’ora indicate nella ricevuta di accettazione rilasciata dal gestore PEC, ovvero nel caso di raccomandata, il timbro dell’ufficio postale.

Qualora il soggetto interessato effettui l’invio della domanda tramite PEC e tramite raccomandata ai fini della partecipazione al concorso si terrà conto unicamente della domanda riportante data e ora di invio più recente.

Chiarimenti circa l’utilizzo della procedura telematica potranno essere richiesti al Centro Servizi attraverso il servizio Supporto Tecnico disponibile nella stessa sezione del portale <http://www.sanita.puglia.it>.

2. Non possono essere prodotte domande per più Regioni o per una Regione e una Provincia autonoma.

3. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, e a pena di esclusione dal concorso:

- il proprio nome, cognome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
- il luogo di residenza;
- di possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell’Unione europea;
- di non avere presentato domanda di ammissione al concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale in altra Regione o Provincia autonoma.
- di possedere il diploma di laurea in medicina e chirurgia, indicando l’Università che lo ha rilasciato, il giorno, il mese e l’anno in cui è stato conseguito;

- f) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio professionale, indicando l'Università presso cui è stato conseguito, il giorno, il mese e l'anno di conseguimento, ovvero la sessione di espletamento dell'esame;
- g) di essere iscritto all'albo professionale dei medici di un ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri, indicando la provincia di iscrizione (fatto salvo quanto innanzi disposto dal comma 2 dell'art. 2 nell'ipotesi di iscrizione in corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea);
- h) di essere/non essere iscritto a corsi di specialità in medicina e chirurgia (*se si specificare quale*);

4. I candidati non dovranno allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni.

5. I candidati portatori di handicap dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione il diritto all'applicazione dell'art. 20 della L. n.104/92 specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap.

6. Il candidato deve indicare nella domanda il domicilio o recapito presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso e l'eventuale recapito telefonico. Eventuali variazioni di indirizzo o domicilio dovranno essere tempestivamente comunicati.

7. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato oppure mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi tecnici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

8. Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci, qualora dai controlli emerga la non veridicità della dichiarazione rese dal concorrente, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R. 445/2000, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

9. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n.196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Regione Puglia per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale ammissione al corso di formazione, per le finalità inerenti alla gestione della frequenza dello stesso. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del concorso, del corso o alla posizione giuridico-economica del candidato. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge al quale si rinvia. Tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione regionale, titolare del trattamento.

Art. 4 (Prova d'esame)

1. I candidati ammessi al concorso dovranno sostenere una prova scritta consistente nella soluzione di 100 quesiti a scelta multipla su argomenti di medicina clinica. Ciascuna domanda ammette una sola risposta esatta.

2. La prova ha la durata di due ore.
3. La prova si svolgerà nel giorno e nell'ora, unici su tutto il territorio nazionale, stabiliti dal Ministero della Salute. Il giorno e l'ora di svolgimento della prova saranno comunicati, almeno 30 giorni prima della prova stessa, mediante avviso pubblicato in estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4^a serie speciale “Concorsi ed esami”. Tale avviso sarà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ed affisso presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Puglia.
4. Qualora i candidati ammessi al concorso siano in numero maggiore di 250 saranno costituite più commissioni. In tal caso i candidati saranno assegnati a ciascuna commissione, fino al raggiungimento del numero massimo di 250 candidati per commissione, in base alla località di residenza, ovvero in ordine alfabetico, ovvero in base ad altro criterio obiettivo stabilito dalla Regione Puglia.
5. L'assenza dalla prova d'esame sarà considerata come rinuncia al concorso, quale sia il motivo dell'assenza, al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli concorrenti.
6. I questionari sono inviati dal Ministero della Salute, tramite la Regione Puglia, a ciascuna commissione, in plico sigillato; il plico deve essere aperto il giorno ed all'ora fissati dal Ministero della Salute per la prova d'esame.

Art. 5 (Svolgimento della prova)

1. Le commissioni, costituite in conformità all'art. 29, comma 1, del decreto legislativo 17.8.1999 n. 368, si insediano nelle rispettive sedi di esame in tempo utile per gli adempimenti di cui ai successivi commi 2, 3, 4 e 5.
2. Il presidente della commissione verifica e fa verificare agli altri commissari l'integrità del plico ministeriale contenente i questionari relativi ai quesiti oggetto della prova.
3. Ammessi i candidati nella sede d'esame, previo loro riconoscimento, il presidente, alla presenza dell'intera commissione e del segretario, fatta constatare anche ai candidati l'integrità del plico, provvede, all'ora indicata dal Ministero della Salute, ad aprire il plico stesso e ad apporre sul frontespizio di ciascun questionario, il timbro fornito dalla Regione Puglia e la firma di un membro della commissione esaminatrice. I questionari sono, quindi, distribuiti ai candidati.
4. Ai fini dell'espletamento della prova a ciascun candidato vengono consegnati: un modulo anagrafico da compilare a cura del candidato, un modulo su cui riportare le risposte alle domande (i due moduli sono un unico foglio diviso da linea tratteggiata per facilitarne la separazione che dovrà essere effettuata solo al termine del tempo a disposizione), il questionario con le domande oggetto della prova di esame progressivamente numerate, le istruzioni per lo svolgimento della prova e due buste di cui una piccola e una grande.

5. Il termine di due ore per l'espletamento della prova decorre dal momento in cui, dopo aver completato la distribuzione dei questionari e del materiale per lo svolgimento della prova d'esame, il presidente completa la lettura delle istruzioni generali.
6. La prova deve essere svolta secondo le istruzioni consegnate unitamente al questionario.
7. Durante la prova, e fino alla consegna dell'elaborato, il candidato non può uscire dai locali assegnati, che devono essere efficacemente vigilati. Il presidente adotta le misure più idonee per assicurare la vigilanza nel caso che il locale d'esame non sia unico.
8. I candidati non possono portare con sé appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualunque specie nonché apparecchi informatici e telefonini cellulari o altri mezzi di trasmissione a distanza di qualsiasi tipo e natura.
9. Durante la prova scritta non è permesso ai candidati di comunicare tra loro verbalmente o per iscritto ovvero di mettersi in relazione con altri, salvo che con i membri della commissione esaminatrice.
10. Al termine della prova il candidato deve: inserire il modulo anagrafico debitamente compilato ed il questionario nella busta piccola, chiuderla ed incollarla; inserire la suddetta busta chiusa unitamente al modulo delle risposte nella busta più grande, chiuderla ed incollarla. I membri della commissione d'esame provvedono al ritiro della busta.
11. E' vietato porre sul modulo delle risposte o sulle buste qualunque contrassegno che renda possibile il riconoscimento del candidato pena l'annullamento della prova.
12. Il concorrente, che contravviene alle disposizioni dei comma precedenti è escluso dalla prova.
13. La commissione cura l'osservanza delle presenti disposizioni ed ha facoltà di adottare i provvedimenti necessari. A tale scopo, durante lo svolgimento della prova, almeno due commissari ed il segretario devono essere sempre presenti nella sala degli esami.

Art. 6 (Adempimenti della commissione e correzione degli elaborati)

1. Al termine della prova la commissione raccoglie le buste contenenti gli elaborati in uno o più plichi, che, debitamente sigillati, vengono firmati dai membri della commissione presenti e dal segretario.
2. I plichi, tenuti in custodia dal segretario della commissione, sono aperti alla presenza della commissione stessa in seduta plenaria al momento di procedere alla valutazione della prova. Il giorno fissato per la valutazione della prova, la commissione, al completo, dopo aver verificato l'integrità del plico contenente le buste relative agli elaborati, procede alla sua apertura; il presidente appone su ciascuna busta esterna, man mano che si procede alla sua apertura, un numero progressivo che viene ripetuto sul modulo delle risposte e sulla busta chiusa contenente il modulo anagrafico ed il questionario. Tale numero è riprodotto su apposito elenco destinato alla registrazione del risultato delle votazioni sui singoli

elaborati. La commissione confronta le risposte di ciascun elaborato con la corrispondente griglia di risposte esatte e assegna il relativo punteggio.

3. Al termine della valutazione di tutti gli elaborati, la commissione procede all'apertura delle buste contenenti il modulo anagrafico dei candidati e tramite il numero progressivo su di esse apposto procede all'identificazione del candidato autore di ogni singolo elaborato.

4. Delle operazioni del concorso e delle deliberazioni prese dalla commissione giudicatrice si deve redigere processo verbale che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario. Ogni commissario ha diritto a far inserire a verbale, controfirmandole, tutte le osservazioni su presunte irregolarità nello svolgimento dell'esame, ma non può rifiutarsi di firmare il verbale.

5. Per la determinazione dei compensi da corrispondere ai componenti delle commissioni e al personale addetto alla sorveglianza si applicano le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 marzo 1995 o analoghe disposizioni previste dalla disciplina regionale.

Art. 7 (Punteggi)

1. I punti a disposizione della commissione sono 100.

2. Ai fini della valutazione della prova a ciascuna risposta esatta è assegnato il punteggio di un punto. Nessun punteggio è attribuito alle risposte errate, alle mancate risposte o alle risposte multiple.

3. La prova scritta si intende superata, con il conseguimento del punteggio di almeno 60 punti, che consente l'inserimento in graduatoria.

Art. 8 (Graduatoria)

1. La commissione, in base al punteggio conseguito nella prova d'esame, procede alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito e la trasmette, unitamente a tutti gli atti concorsuali, alla Regione Puglia, che ne cura la pubblicazione sul BURP.

2. La commissione deve completare i suoi lavori entro il termine perentorio di sette giorni dalla data dell'esame. Decorso detto termine, la commissione decade e si provvede alla sostituzione di tutti i membri della commissione stessa escluso il segretario. I componenti decaduti non hanno diritto ad alcun compenso.

3. La Regione Puglia, riscontrata la regolarità degli atti, approva la graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame.

4. Nel caso siano costituite più commissioni d'esame la Regione Puglia, dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione

d'esame, provvede, in base al punteggio conseguito da ciascun candidato, alla formulazione della graduatoria definitiva di merito, a livello regionale, entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni.

5. Ai fini della compilazione della graduatoria di cui al comma 3 del presente bando, a parità di punteggio hanno preferenza i candidati con minore anzianità di laurea ed, a parità di anzianità di laurea, con minore età.

6. Dell'inserimento in graduatoria viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione Puglia, a mezzo pubblicazione della graduatoria stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione Puglia.

7. La Regione Puglia procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria nel Bollettino ufficiale della Regione Puglia, alla correzione di eventuali errori materiali, ed alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

8. Gli interessati, ai sensi della L.n.241/90 e s.m.i., possono chiedere l'accesso agli atti del concorso, entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria di cui al comma 1 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

9. L'attribuzione dei posti è disposta in conformità alle risultanze della graduatoria, e nei limiti del numero dei posti prefissato all'articolo 1 del presente bando.

Art. 9 (Ammissione al corso)

1. I candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite dei posti fissati dall'articolo 1, con comunicazione a mezzo posta elettronica certificata, raccomandata postale con ricevuta di ritorno o telegramma, sono convocati presso la Regione, Assessorato alle Politiche della Salute, Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica – Ufficio n.4, per sottoscrivere la dichiarazione di accettazione o rinuncia all'utile inserimento al corso. In caso di assenza, senza giustificato motivo, alla predetta convocazione, il candidato si considera decaduto.

2. I candidati utilmente collocati nella graduatoria, iscritti a scuole di specializzazione in medicina e chirurgia, sono ammessi a frequentare il corso subordinatamente alla dichiarazione con la quale l'interessato:

- o esplicita la volontà di intraprendere il corso triennale previsto per la formazione specifica in medicina generale, che comporta impegno a tempo pieno;
- o rinuncia al percorso formativo specialistico già intrapreso, incompatibile.

Art. 10 (Utilizzazione della graduatoria)

1. La graduatoria dei candidati idonei può essere utilizzata, non oltre il termine massimo di 10 (dieci) giorni dall'inizio del corso di formazione, per assegnare, secondo l'ordine

della graduatoria stessa, i posti che si siano resi vacanti per cancellazione, rinuncia, decadenza o altri motivi;

2. Entro tale limite la Regione provvederà, mediante comunicazione personale, a mezzo posta elettronica certificata, raccomandata postale con ricevuta di ritorno o telegramma, a convocare i candidati utilmente collocati in graduatoria, secondo l'ordine della graduatoria stessa, in relazione ai posti che si siano resi vacanti e da assegnare.

Art. 11 (Trasferimenti ad altra Regione)

1. In presenza di sopravvenute esigenze personali, è previsto il trasferimento del medico in formazione tra Regioni o tra Regione e Provincia autonoma solo qualora:

- a) nella sede accettante non siano stati utilizzati tutti i posti messi a disposizione o successivamente resisi vacanti;
- b) sia stato acquisito il parere favorevole sia della Regione o Provincia autonoma di provenienza che di quella di destinazione;
- c) il medico in formazione, a giudizio della Regione accettante, possa effettuare agevolmente il completamento dei periodi di corso non ancora effettuati.

Art. 12 (Borse di studio)

1. Al medico ammesso al corso di formazione specifica in medicina generale è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute ai sensi della normativa vigente.

2. La corresponsione della borsa di studio, in ratei mensili almeno ogni due mesi, è strettamente correlata all'effettivo svolgimento del periodo di formazione.

Art. 13 (Assicurazione)

I medici in formazione debbono essere coperti da polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione, con oneri a proprio carico, secondo le condizioni generali indicate dalla Regione Puglia.

Art. 14 (Disciplina del corso – rinvio)

1. Il corso di formazione specifica in medicina generale 2013 – 2016 inizia entro il mese di novembre 2013, ha durata di tre anni e comporta un impegno dei partecipanti a tempo pieno, con obbligo della frequenza alle attività didattiche teoriche e pratiche.

2. Ai sensi dell'art. 24, comma 2 bis, del D.Lgs. n.368/99 e s.m.i., la durata del corso potrà essere ridotta per un periodo non superiore ad un anno, in presenza di particolari condizioni – sussistenza di periodi svolti durante il corso di laurea in ambienti ospedalieri riconosciuti, che di spongono di attrezzature e di servizi adeguati di medicina generale o svolti nell'ambito di uno studio di medicina generale riconosciuto o in un centro riconosciuto in cui i medici dispensano cure primarie – qualora le Università abbiano notificato l'attivazione di tali crediti formativi presso il Ministero della Salute ed il

Ministero dell'Università e della Ricerca. A tale scopo il Ministero della Salute trasmetterà alle Regioni, in tempo utile per l'avvio del Corso e comunque non oltre il 30 giugno (art. 10 c.2 del D.M. 7/3/2006), l'elenco delle Università che hanno notificato l'attivazione dei periodi di formazione validi ai fini della riduzione e la durata di tali periodi. In conseguenza, i periodi formativi in cui si articola il Corso saranno ridotti in proporzione al credito formativo riconosciuto dalla Regione Puglia.

3. Il corso si articola in attività didattiche pratiche e attività didattiche teoriche da svolgersi in strutture del servizio sanitario nazionale e/o nell'ambito di uno studio di medicina generale individuati dalla Regione Puglia. La formazione prevede un totale di 4800 ore, di cui 2/3 rivolti all'attività formativa di natura pratica, e comporta la partecipazione personale del medico discente alla totalità delle attività mediche del servizio nel quale si effettua la formazione, all'attività professionale e l'assunzione delle responsabilità connesse all'attività svolta.

4. La frequenza del corso non comporta l'instaurazione di un rapporto di dipendenza o lavoro convenzionale né con il Servizio Sanitario nazionale né con i medici tutori.

5. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alla disciplina contenuta nel D.Lgs. 17.8.1999 n. 368, e s.m.i..

Art. 15 (Incompatibilità)

1. Nel rispetto dell'obbligo del tempo pieno, ossia compatibilmente con lo svolgimento dell'attività didattica e teorica e senza pregiudizio del raggiungimento degli obiettivi didattici, i medici partecipanti al corso possono esercitare le attività di cui all'art. 19, comma 11, della legge 28 dicembre 2001 n. 448.



Progetto nuova sede Consiglio Regionale



BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406376

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**